



Comune di Taleggio
Provincia di Bergamo

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA
Variante al
Piano di Governo del Territorio



Allegato1 al
Rapporto preliminare (scoping)
il Quadro di Riferimento
sociale e ambientale

Autorità proponente

Gianluca Arnoldi, Sindaco pro-tempore

Autorità procedente

dott. Fabio Grimaldi, Segretario comunale pro-tempore

Autorità competente

arch. Mara Pesenti, Responsabile dei Servizi LL.PP. Tecnico Urbanistico

Variante al PGT

arch. Filippo Simonetti

pianif. terr. Fabio Bagattini

pianif. terr. Francesco Fagiani

Processo di VAS

arch. Viviana Rocchetti

con dott. agr. Paolo Gaini

IL QUADRO DI RIFERIMENTO SOCIALE E AMBIENTALE.....	3
<i>Aria e fattori climatici, mobilità</i>	<i>5</i>
<i>Acque superficiali, sotterranee e Ciclo idrico integrato</i>	<i>25</i>
<i>Suolo e sottosuolo</i>	<i>36</i>
<i>Biodiversità e aree protette</i>	<i>46</i>
<i>Paesaggio e Beni Culturali</i>	<i>51</i>
<i>Inquinamento acustico.....</i>	<i>57</i>
<i>Radiazioni ionizzanti e non.....</i>	<i>61</i>
<i>Energia e inquinamento luminoso</i>	<i>65</i>
<i>Rifiuti.....</i>	<i>69</i>
<i>Salute e qualità della vita.....</i>	<i>78</i>

IL QUADRO DI RIFERIMENTO SOCIALE E AMBIENTALE

Con questo approfondimento, si delinea il quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente del territorio comunale, al fine di poter indirizzare le scelte della Variante al PGT, verificare eventuali impatti/criticità e, unitamente, poter individuare possibili misure di riduzione/contenimento degli impatti.

Le componenti ambientali sono descritte sinteticamente (considerando i dati e le informazioni contenute nei numerosi Piani/Programmi, nelle analisi e nei database regionali, provinciali e comunali disponibili), dedicando a ogni componente un paragrafo in cui si espongono gli aspetti salienti dello stato di fatto della tematica in esame, seguito da una sezione dedicata ad elementi di attenzione.

Le singole schede sono organizzate per sezioni, corrispondenti a:

ANALISI DELLO STATO DI FATTO: descrizione dello stato di fatto e degli aspetti salienti della componente in esame;

ELEMENTI DI ATTENZIONE: elementi di attenzione relativi alla componente.

Le componenti ambientali che si approfondiscono sono:

ARIA E FATTORI CLIMATICI, MOBILITÀ
ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E CICLO IDRICO INTEGRATO
SUOLO E SOTTOSUOLO
BIODIVERSITÀ E AREE PROTETTE
PAESAGGIO E BENI CULTURALI
INQUINAMENTO ACUSTICO
RADIAZIONI IONIZZANTI E NON
ENERGIA E INQUINAMENTO LUMINOSO
RIFIUTI
POPOLAZIONE, SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA

Si assumono, oltre alle banche dati regionali, provinciali, comunali e ai Piani/Programmi di settore vigenti, quali riferimenti principali:

i documenti che costituiscono il PGT vigente;

il "Rapporto Ambientale", a cura dell'arch. Gianmarco Locati, settembre 2011;

il "Documento programmatico", a cura di arch. Filippo Simonetti, pianif. terr. Fabio Bagattini, pianif. terr. Francesco Fagiani, settembre 2025 (approvato con D.G.C. n. 41 del 24.10.2025), allegato al Rapporto preliminare (scoping).

Aria e fattori climatici, mobilità

Le **CONDIZIONI CLIMATICHE** a Taleggio sono caratterizzate da clima freddo e temperato. Esiste una piovosità significativa durante tutto l'anno. La classificazione del clima è Cfb (clima temperato oceanico) secondo Köppen e Geiger. La temperatura media annuale di Taleggio è 7,4°C, 1.849 mm è il valore di piovosità media annuale. Febbraio è il mese più secco con 70 mm di pioggia in media. Il mese di giugno è quello più piovoso, avendo una media di 209 mm.

Grafico clima a Taleggio: temperature e piovosità

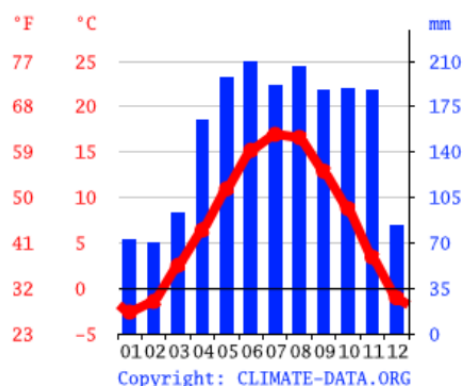
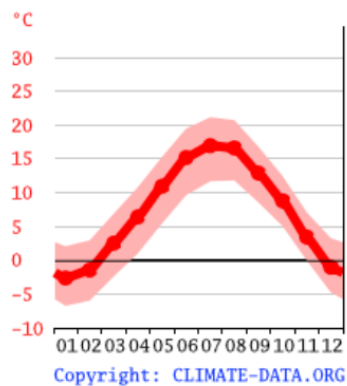


Grafico delle temperature a Taleggio



Fonte: <https://it.climate-data.org/europa/italia/lombardia/taleggio-110474/>

Luglio è il mese più caldo dell'anno, con una temperatura media di 16,9°C. Durante l'anno, gennaio è il mese più freddo con una temperatura media di -2,6°C.

Tabella climatica per Taleggio

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Temp. media ℃	-2.6	-1.5	2.5	6.4	10.9	15.2	16.9	16.6	12.9	8.8	3.4	-1
Min. Temperatura °C	-6.8	-6	-2.4	1	5.4	9.6	11.7	11.8	8.5	5	-0	-4.8
Temperatura massima °C	2.1	2.9	6.9	10.8	15.3	19.5	21.2	20.7	16.8	12.5	7.1	3.3
Precipitazioni / Pioviggia mm	72	70	93	164	197	209	191	206	188	189	187	83
Umidità(%)	73%	73%	72%	74%	75%	74%	74%	77%	78%	82%	80%	74%
Giorni di pioggia (d)	6	6	7	12	14	13	13	13	10	9	9	6
ore solari medie (ore)	6.0	6.6	7.4	7.7	9.2	10.7	10.8	9.3	7.2	5.2	5.1	5.6

Data: 1991 - 2021 Min. Temperatura °C, Temperatura massima °C, Precipitazioni / Pioviggia mm, Umidità, Giorni di pioggia. Data: 1999 - 2019: ore solari medie

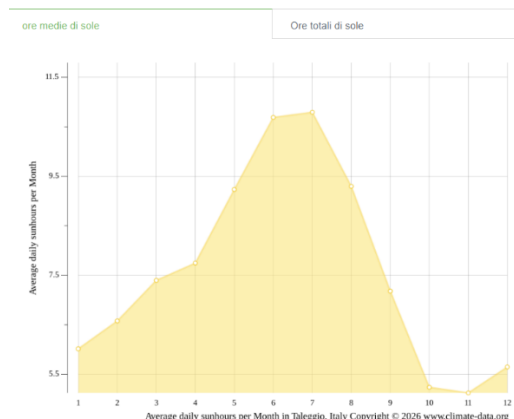
Fonte: <https://it.climate-data.org/europa/italia/lombardia/taleggio-110474/>

Esiste una differenza di 139 mm tra le piogge del mese più secco e quelle del mese più piovoso. Le temperature medie variano di 19,6°C nel corso dell'anno.

Il valore più basso per l'umidità relativa viene misurato a marzo (72,19 %). L'umidità relativa è più alta a ottobre (82,27 %). In media, il minor numero di giorni di pioggia si registra a gennaio (giorni: 7,47). Il mese con i giorni più piovosi è maggio (giorni: 18,47).

È luglio il mese con il maggior numero di ore di sole giornaliero (ca. 10,79 ore di sole al giorno) e un totale di 334,59 ore di sole. Di contro, è a gennaio che si registra il minor numero di ore di sole (media di 5,13 ore di sole al giorno per un totale di 153,76 ore di sole). Le ore di sole medie mensili sono 230,72, mentre complessivamente, sono circa 2.768,7 le ore di sole durante tutto l'anno.

Ore medie di soleggiamento a Taleggio



Fonte: <https://it.climate-data.org/europa/italia/lombardia/taleggio-110474/>

Per quanto concerne lo stato dell'**ARIA**, ai fini del conseguimento degli obiettivi di qualità e dell'attuazione delle misure previste da piani e programmi (D.lgs. 155/2010, che ha recepito la Direttiva Quadro sulla qualità dell'aria 2008/50/CE), Regione Lombardia (D.G.R 2605 del 30.11.2011) ha classificato il territorio regionale nel seguente modo:

Agglomerati urbani (agglomerati di Milano, Bergamo e Brescia)

ZONA A: pianura ad elevata urbanizzazione

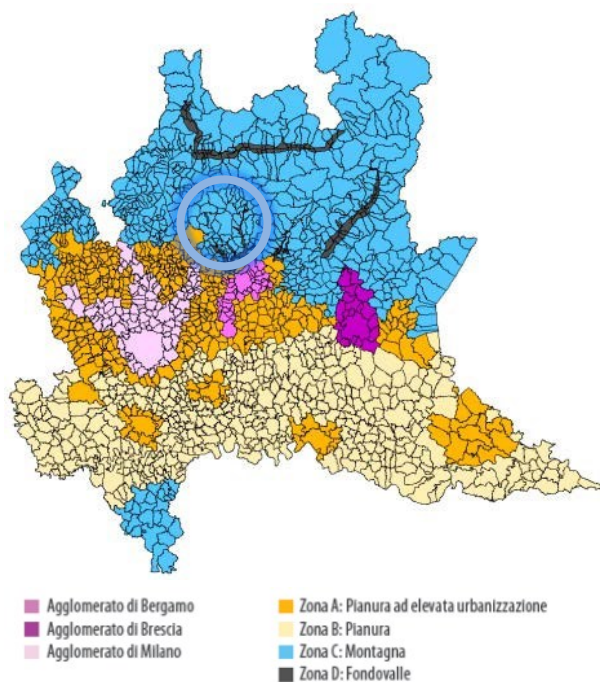
ZONA B: zona di pianura

ZONA C: Prealpi, Appennino e Montagna

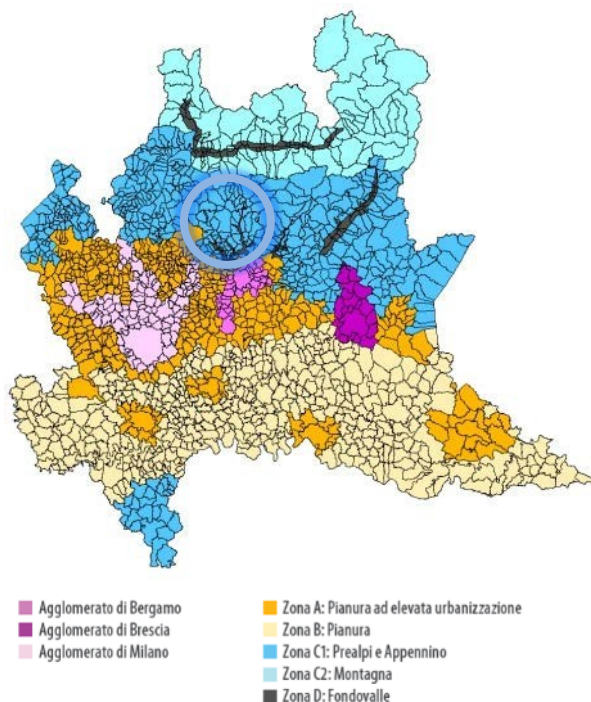
ZONA D: Fondovalle.

Tale zonizzazione (in base a densità emissiva, caratteristiche orografiche e meteo-climatiche, grado di urbanizzazione), illustrata nelle figure seguenti (in cui è individuato il Comune di Taleggio), prevede un'ulteriore suddivisione della zona C ai fini della valutazione della qualità dell'aria per l'ozono.

Zonizzazione ai sensi della D.G.R 2605/11



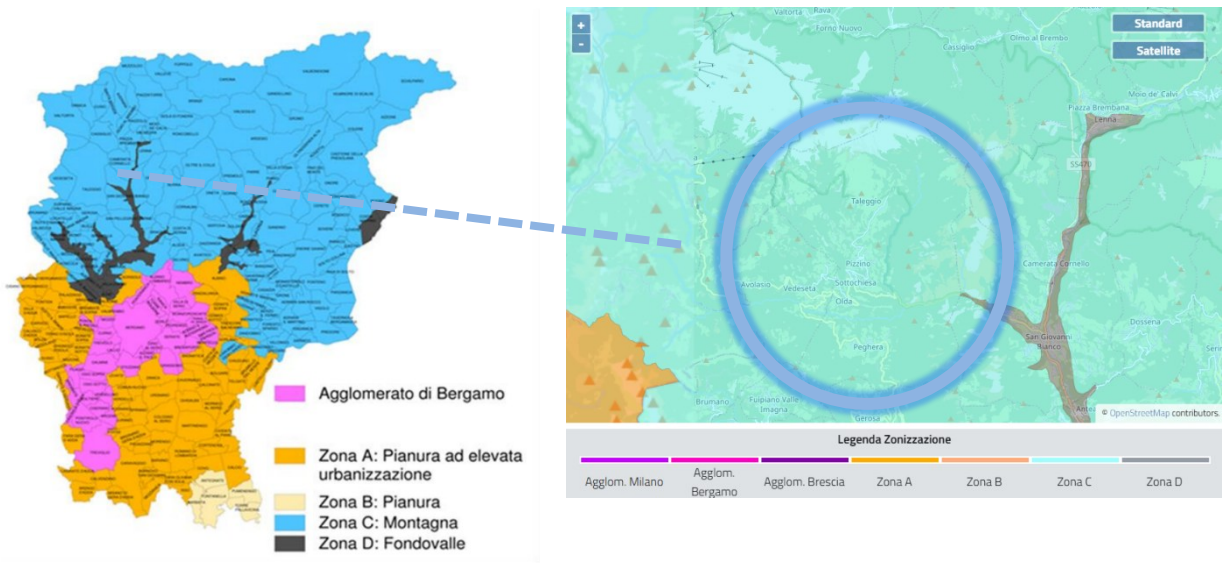
**Zonizzazione ai sensi della D.G.R 2605/11
(Valutazione Ozono)**



Fonte: ARPA - <https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/aria/rete-di-rilevamento/zonizzazione/>

Il Comune di Taleggio ricade nella Zona C “Montagna”, come si evince dalla cartografia di seguito riportata.

Il territorio di Taleggio nella zonizzazione regionale



Fonte: Figura 1-3 – “Rapporto sulla qualità dell'aria.
Provincia di Bergamo - Anno 2024” ARPA

Fonte: <https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/aria/mappa-della-zonizzazione/>

Il Comune di Taleggio ricade nella zona C “Montagna” e nella sottozona C1 “Prealpi e appennino” per quanto riguarda la valutazione dell'Ozono (O3); le caratteristiche in termini di qualità dell'aria sono rappresentate nella tabella riportata di seguito, da cui si evince:

- ozono (O3): soglia info e valore bersaglio salute umana **maggiori della soglia info e del valore bersaglio** per la salute umana.

Valutazione della qualità dell'aria riferita all'anno 2023

Limite protezione salute		Agg. Milano	Agg. Bergamo	Agg. Brescia	Zona A pianura ad elevata urbanizzazione	Zona B pianura	Zona C Prealpi, Appennino montagna	Zona C1 Prealpi e Appennino	Zona C2 Montagna	Zona D fondovalle
PM10	Limite giornaliero	⚠	⚠	⚠	⚠	⚠	⚠			⚠
	Limite annuale	⚠	⚠	⚠	⚠	⚠	⚠			⚠
PM2.5	Limite annuale	⚠	⚠	⚠	⚠	⚠	⚠			⚠
NO2	Limite orario	⚠	⚠	⚠	⚠	⚠	⚠			⚠
	Limite annuale	⚠	⚠	⚠	⚠	⚠	⚠			⚠
O3	Soglia Info	⚠	⚠	⚠	⚠	⚠		⚠	⚠	⚠
	Soglia Allarme	⚠	⚠	⚠	⚠	⚠		⚠	⚠	⚠
	Valore bersaglio salute umana	⚠	⚠	⚠	⚠	⚠		⚠	⚠	⚠
CO	Valore limite	⚠	⚠	⚠	⚠	⚠				⚠
	Limite orario	⚠	⚠	⚠	⚠	⚠				⚠
SO2	Limite giornaliero	⚠	⚠	⚠	⚠	⚠				⚠
	Valore limite	⚠	⚠	⚠	⚠	⚠				⚠
As		⚠	⚠	⚠	⚠	⚠				⚠
Cd	Valore obiettivo	⚠	⚠	⚠	⚠	⚠				⚠
Ni		⚠	⚠	⚠	⚠	⚠				⚠
Pb	Limite annuale	⚠	⚠	⚠	⚠	⚠				⚠
Ba(P)	Valore obiettivo	⚠	⚠	⚠	⚠	⚠				⚠

⚠ minore del valore limite ⚠ maggiore del valore limite

Fonte: <https://www.arpalombardia.it/media/4e5gxvyo/qualit%C3%A0-dellaria-nelle-zone-2023.pdf>

I principali inquinanti in aria possono essere suddivisi, schematicamente, in due gruppi: inquinanti primari e secondari. I primi vengono immessi nell'atmosfera direttamente dalle sorgenti, antropogeniche o naturali, mentre i secondi si formano in atmosfera successivamente, a seguito di reazioni chimiche o fisiche che coinvolgono altre specie, sia primarie che secondarie.

In Lombardia, per la stima e l'aggiornamento dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera, viene utilizzato da anni il sistema IN.EM.AR. (INventario EMISSIONi ARia), sviluppato nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA) e gestito, a partire dal 2003, dall'Unità Organizzativa Modellistica della Qualità dell'aria e Inventari di ARPA Lombardia. L'ultimo aggiornamento è relativo all'anno 2019 e di esso verrà dato conto a seguire.

I dati sono riferiti sia ai macroinquinanti d'interesse a fini di risanamento della qualità dell'aria (SO₂, NO_x, COVNM, CO, NH₃, PM_{2.5}, PM₁₀, PTS) che ai principali gas climalteranti allo scopo di controllare il surriscaldamento globale (CO₂, CH₄, N₂O). A partire dalla edizione relativa al 2010 sono state pubblicate le stime relative alle emissioni di idrocarburi policiclici aromatici (BaP, BbF, BkF, IcdP) e delle componenti del particolato come carbonio organico, carbonio elementare e black carbon (OC, EC, BC). A partire dall'edizione relativa al 2012 sono state pubblicate le stime relative alle emissioni di metalli pesanti (As, Cd, Cr, Cu, Hg, Ni, Pb, Se, Zn).

Sorgenti emissive dei principali inquinanti

Sorgenti emissive dei principali inquinanti			
Inquinante		Principali sorgenti di emissione	
Biossido di zolfo	SO ₂	*	Impianti riscaldamento, centrali di potenza, combustione di prodotti organici di origine fossile contenenti zolfo (gasolio, carbone, oli combustibili).
Biossido di azoto	NO ₂	*/**	Impianti di riscaldamento, traffico autoveicolare (in particolare quello pesante), centrali di potenza, attività industriali (processi di combustione per la sintesi dell'ossigeno e dell'azoto atmosferici).
Monossido di carbonio	CO	*	Traffico autoveicolare (processi di combustione incompleta dei combustibili fossili).
Ozono	O ₃	**	Non ci sono significative sorgenti di emissione antropiche in atmosfera.
Particolato fine	PM ₁₀ PM _{2.5}	*/**	È prodotto principalmente da combustioni e per azioni meccaniche (erosione, attrito, ecc.) ma anche per processi chimico-fisici che avvengono in atmosfera a partire da precursori anche in fase gassosa.
Idrocarburi non metanici	IPA C ₆ H ₆	*	Traffico autoveicolare (processi di combustione incompleta, in particolare di combustibili derivati dal petrolio), evaporazione dei carburanti, alcuni processi industriali.

N.B. (*Inquinante Primario; **Inquinante Secondario)

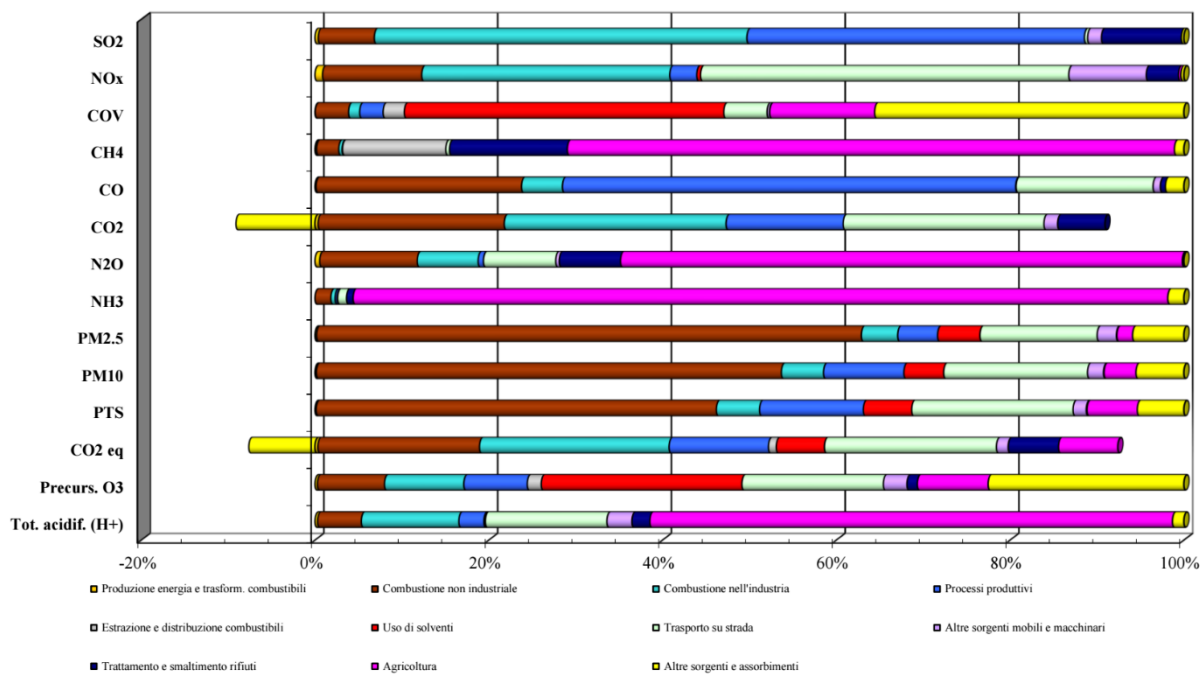
Fonte: ARPA Lombardia

Considerando le emissioni di PM₁₀ ripartite per combustibile si evidenzia come, in Lombardia, la combustione della legna sia in assoluto la fonte più importante di PM₁₀ primario, maggiore delle emissioni da motori diesel (traffico + off road) e di quelle non prodotte da combustione (che comprendono una gamma molto ampia di casi, dall'usura dei freni e pneumatici, alle attività di cava, agricoltura, ecc.). Un analogo contributo lo si ha quindi anche sul PM_{2.5}.

Per quanto riguarda la provincia di Bergamo si possono fare le seguenti considerazioni circa le fonti che contribuiscono maggiormente alle emissioni delle seguenti sostanze inquinanti (dati da report di ARPA Lombardia, 2024):

- **SO₂**: il contributo maggiore alle emissioni (43%), è dovuto alla combustione industriale, in particolare ai processi di combustione con contatto quali la produzione di calce ed alluminio di seconda fusione.
- **NO_x**: la principale fonte di emissione è il trasporto su strada (42%), la seconda sorgente è costituita dalla combustione in ambito industriale (29%), seguita dalle emissioni dal riscaldamento domestico e da macchine in agricoltura, che contribuiscono rispettivamente per un 11% e 9%.
- **COV**: la principale sorgente è data dall'uso dei solventi dalle foreste (37%), seguito dalle foreste (36%) e dell'agricoltura per il 12%.
- **CH₄**: le emissioni di metano a livello provinciale sono dovute in larga parte al comparto agricoltura (70%). L'estrazione e la distribuzione dei combustibili e il trattamento dei rifiuti contribuiscono in maniera minore (12% e 14% rispettivamente).
- **CO**: il maggior apporto alle emissioni di monossido di carbonio è dato dai processi produttivi (52%), seguito dalla combustione non industriale (24%) e dal trasporto su strada (16%), la combustione industriale determina un ulteriore 5%.
- **CO₂**: il maggior contributo relativo alle emissioni di biossido di carbonio è dato dalla combustione industriale (31%) e dal trasporto su strada (28%). Il contributo della combustione in ambito civile è del 26%. Gli assorbimenti da parte del territorio coperto a foresta sono stimati attorno all'11%.
- **N₂O**: le emissioni di questo inquinante a livello provinciale sono dovute per il 65% al comparto agricoltura, in particolare per quanto attiene al trattamento dei reflui da allevamenti.
- **NH₃**: è il comparto agricoltura a determinare la quasi totalità delle emissioni di ammoniaca a livello provinciale (94%).
- **PM_{2.5}, PM₁₀ e PTS**: le polveri, sia ultrafini, fini che grossolane, sono emesse principalmente dal comparto relativo alla combustione non industriale (rispettivamente 63%, 54% e 46% in funzione della frazione considerata). Il trasporto su strada costituisce la seconda sorgente (13%, 17%, 19%).
- **CO₂ eq (totale emissioni di gas serra in termini di CO₂ equivalente)**: come per la CO₂ il contributo principale è dovuto alle emissioni dal comparto relativo alla combustione industriale (26%) e dal trasporto su strada (23%). Assumono rilevanza le emissioni della combustione in ambito civile (22%) e dei processi produttivi (13%). Gli assorbimenti dovuti a foreste assommano al 9%.
- **Precursori O₃**: le principali fonti di emissione di questa classe di inquinanti sono l'uso dei solventi, le emissioni dalle foreste ed il trasporto su strada (rispettivamente 23%, 23%, 16%). Un ulteriore apporto (9%) è dovuto alla combustione nell'industria.
- **Tot. Acidificanti (emissioni totali di sostanze in grado di contribuire all'acidificazione delle precipitazioni)**: la principale fonte di emissione è costituita dall'agricoltura (60%), in particolare per quanto attiene alla gestione dei reflui da allevamento. Un contributo del 14% e dell'11% sono rispettivamente dovuti al trasporto su strada e alla combustione nell'industria.

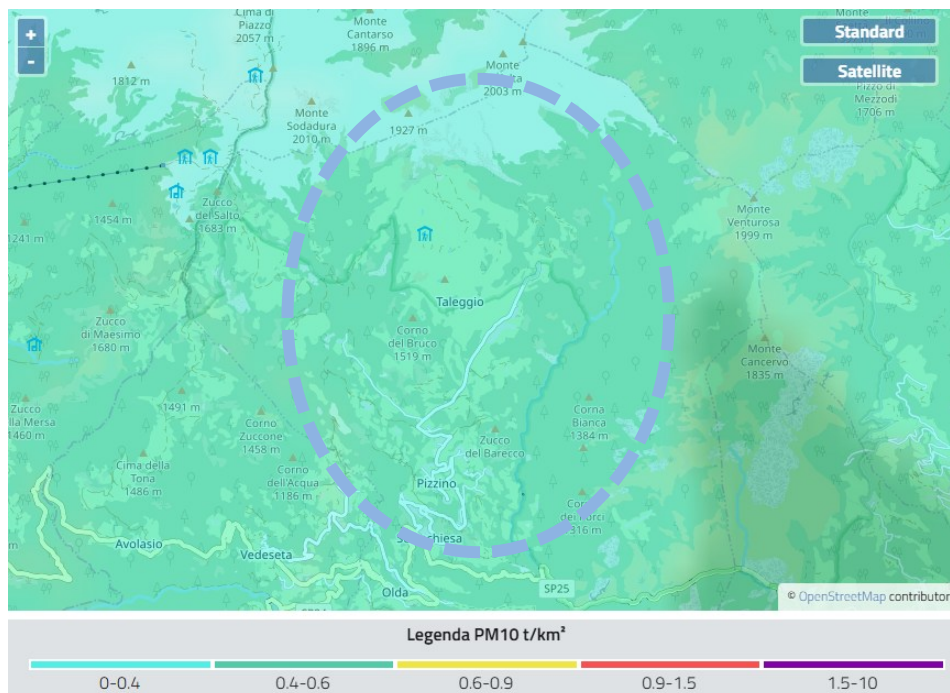
Inventario delle Emissioni in Atmosfera della provincia di Bergamo (percentuali)



Fonte: Figura 2-1 – “Rapporto sulla qualità dell’aria. Provincia di Bergamo - Anno 2024” ARPA

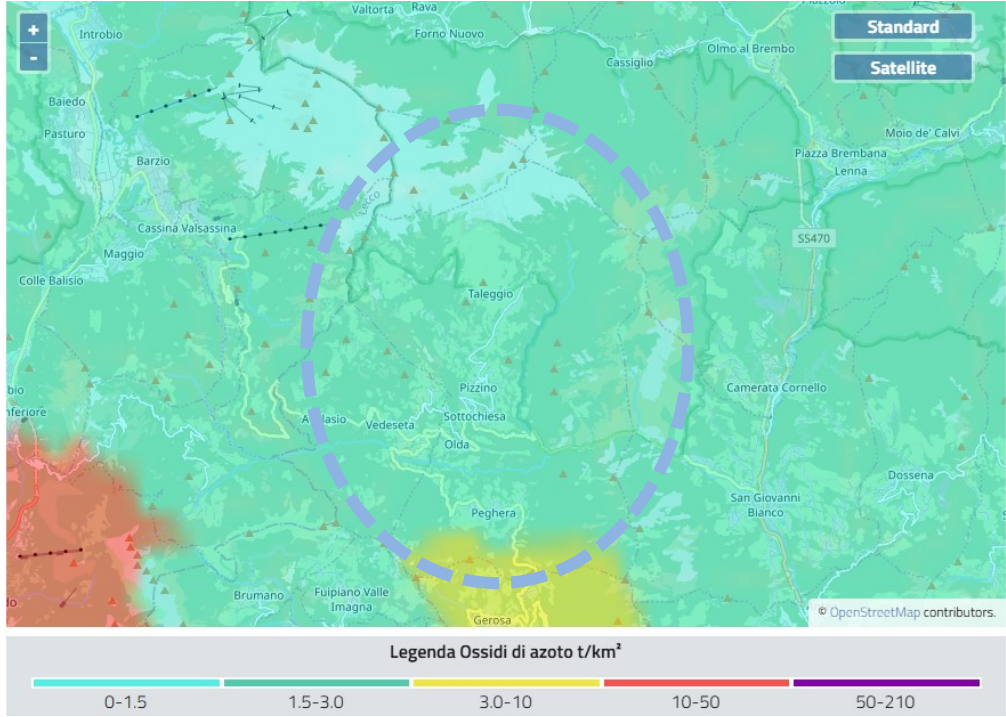
In merito alla descrizione delle emissioni in atmosfera nel territorio comunale, i risultati dell'Inventario Regionale di Emissioni in Atmosfera Anno 2023 (espressi in tonnellate/kmq) sono rappresentati nelle immagini seguenti:

Estratto mappa emissioni annuali PM10 – 2024

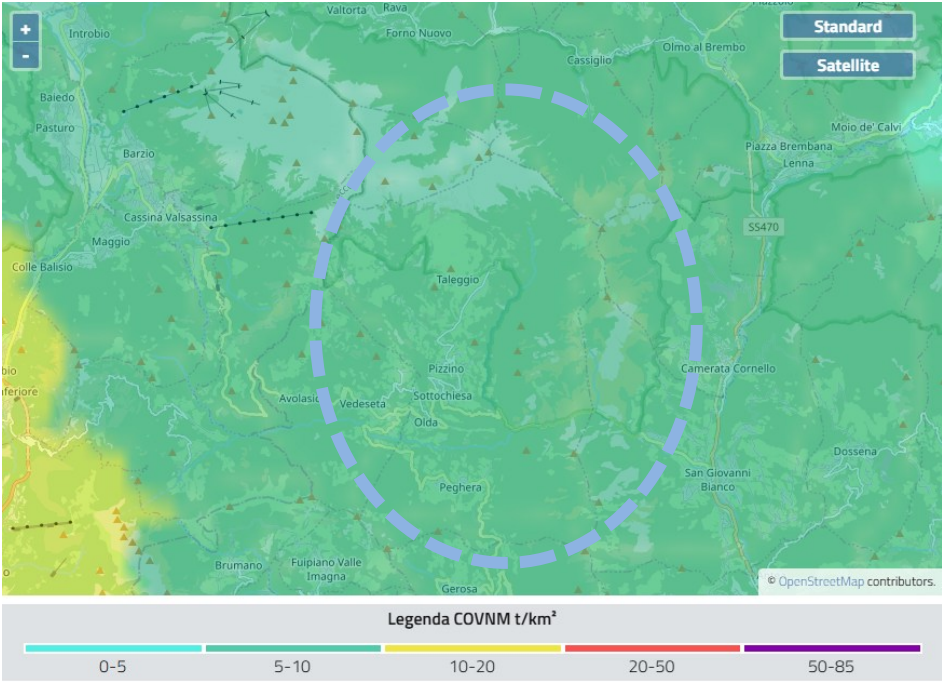


Estratto mappa emissioni annuali NOx – 2023

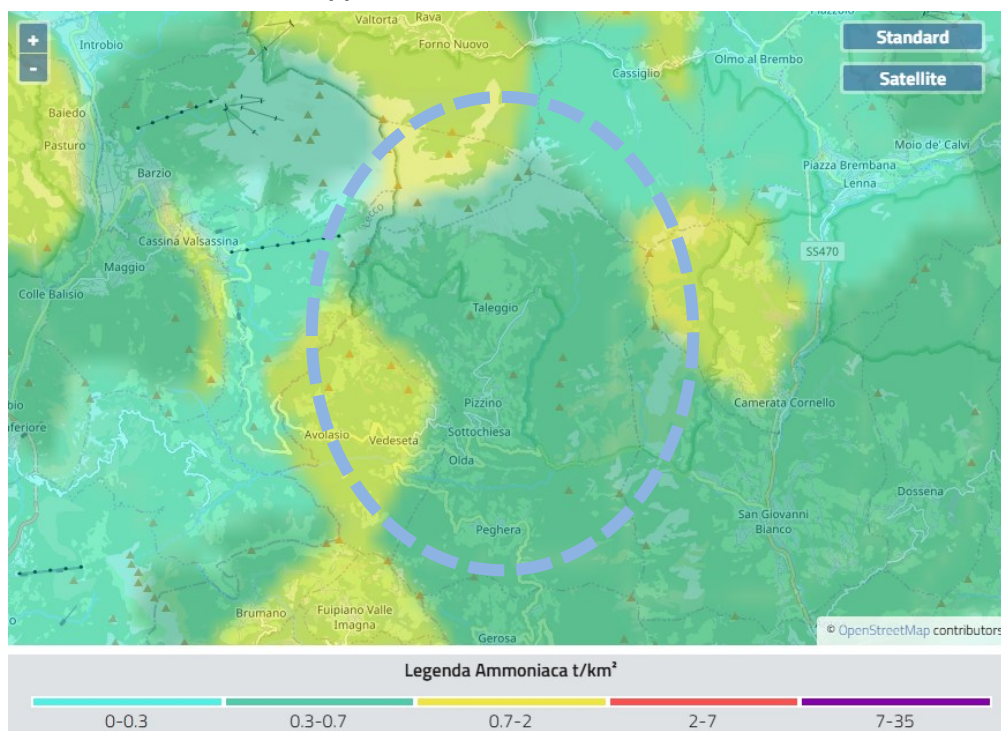
VAS della Variante al PGT del Comune di Taleggio
Allegato 1 al Rapporto preliminare (scoping) - il Quadro di Riferimento sociale e ambientale



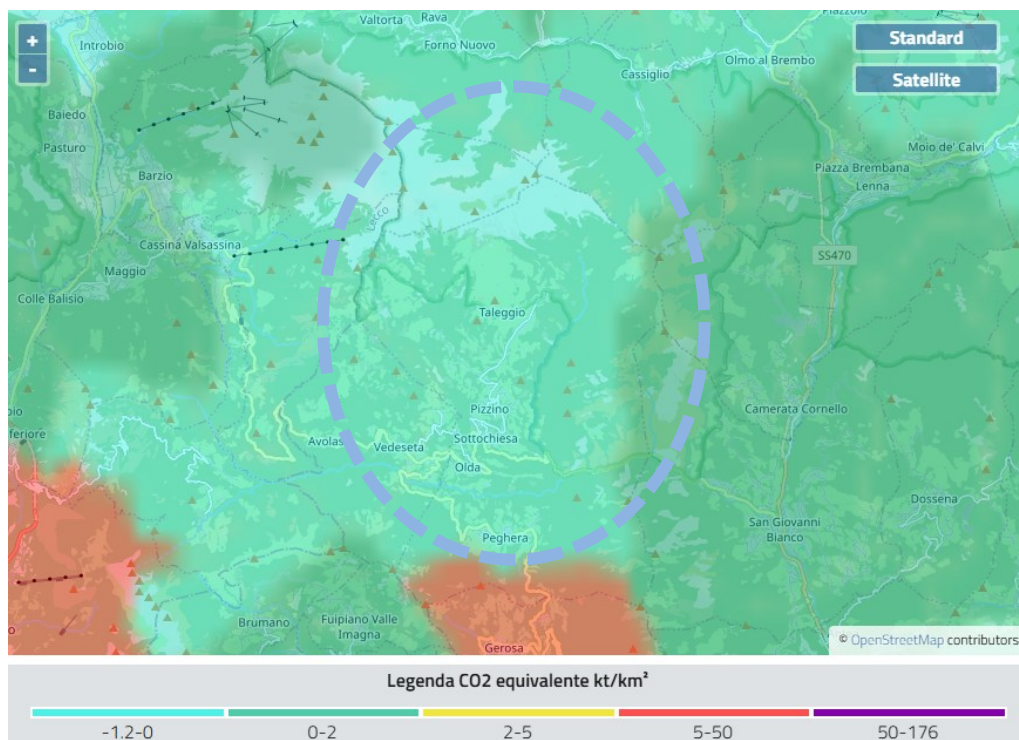
Estratto mappa emissioni annuali COVNM – 2023



Estratto mappa emissioni annuali Ammoniaca – 2023



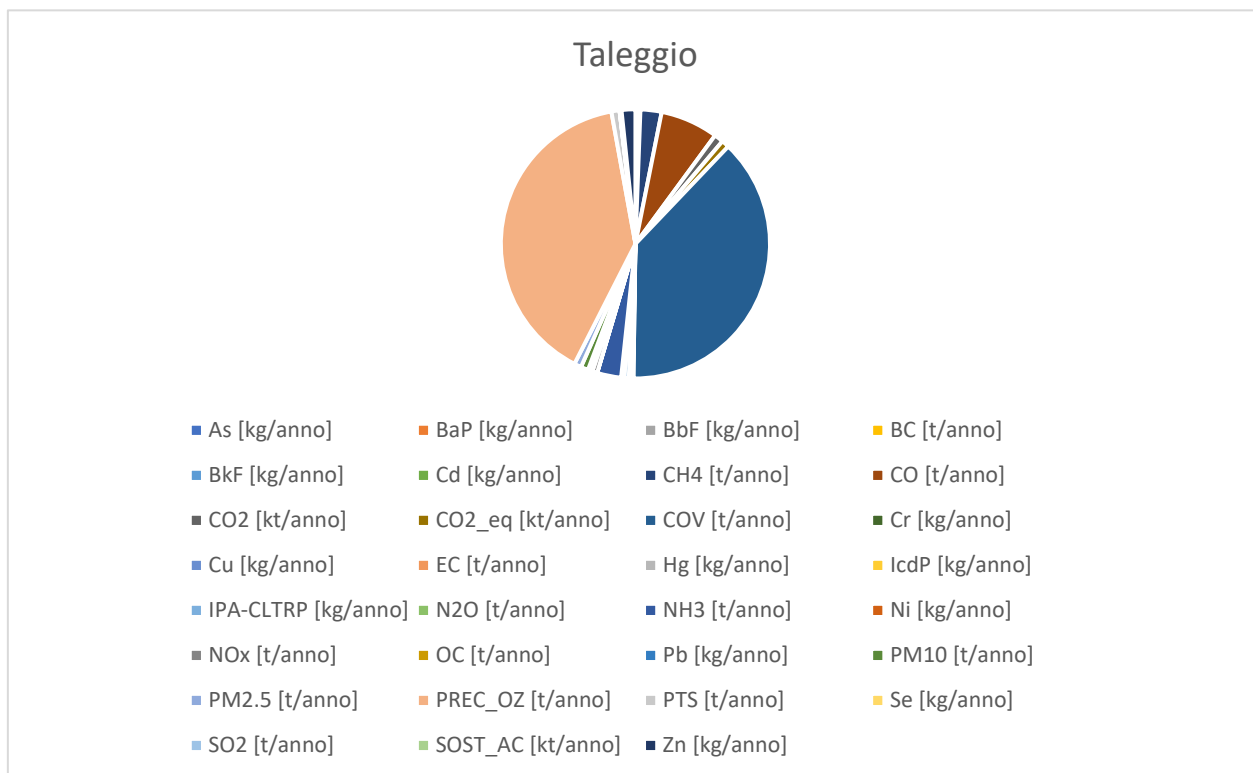
Estratto mappa emissioni annuali Gas serra – 2023



Fonte: <https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/aria/le-emissioni/?mappa=em>

Dall'inventario INEMAR 2023 emerge che gli inquinanti che interessano maggiormente il territorio di Taleggio sono PREC_OZ (precursori dell'Ozono) e COV (Composti Organici Volatili).

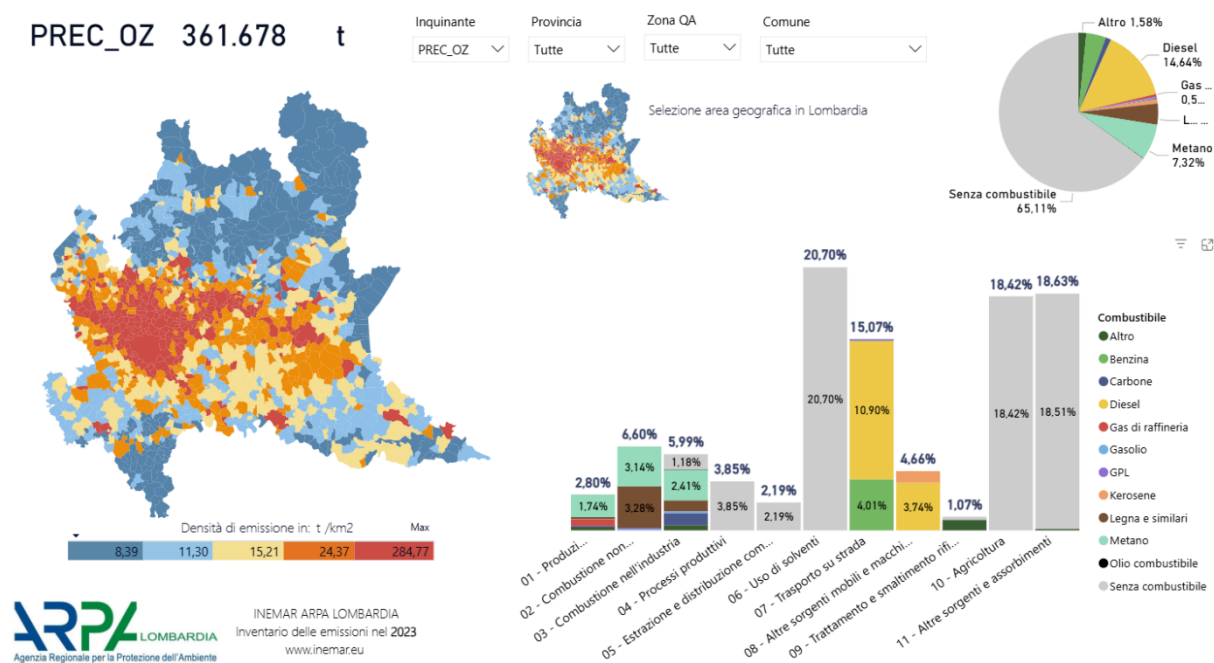
Tipologie di inquinanti a Taleggio, 2023



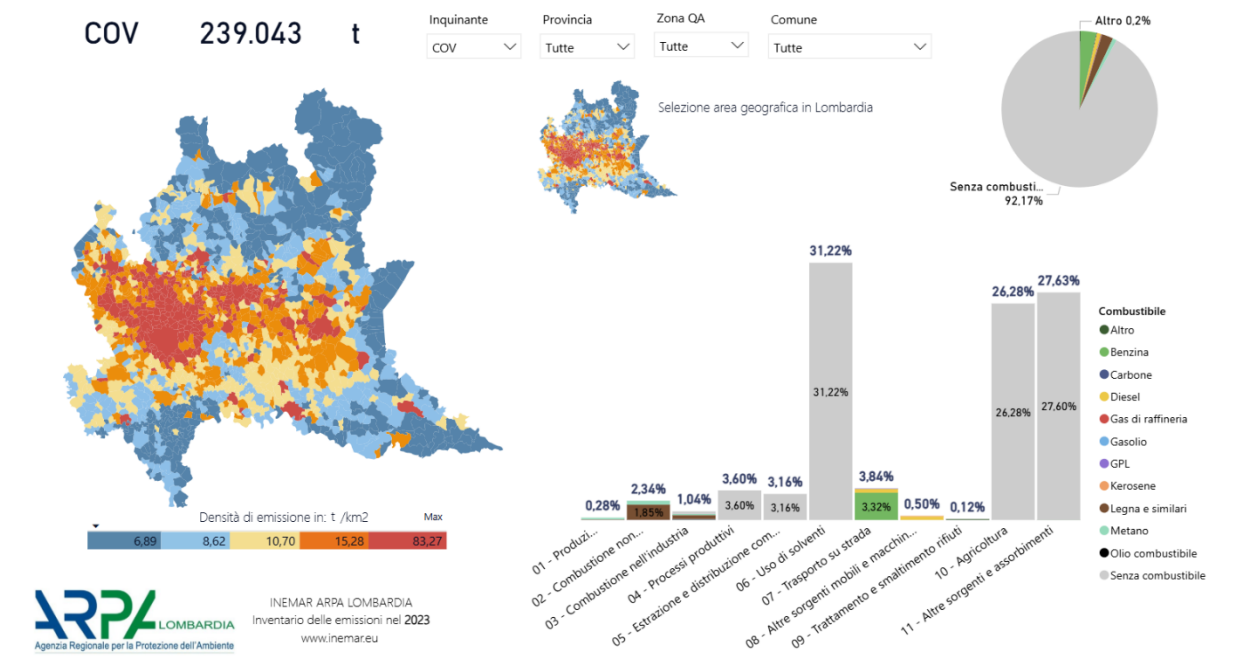
Fonte: <https://inemar.arpalombardia.it/inemar>

A livello regionale, la situazione di tali inquinanti è sintetizzata nelle grafiche seguenti.

Mappa e ripartizione percentuale emissioni di PREC_OZ in Lombardia - 2023



Mappa e ripartizione percentuale emissioni di COV in Lombardia - 2023



Fonte:

<https://app.powerbi.com/view?r=eyJrljoiYTRiOGJlZWYtZjFkZC00NmNlWE2NTYtNDZjYjM5OTI0ZGVmliwidCI6ImU5MmRiZTAwLTQ0OTItNGIxOC05YTQ4LTM5MmEyNmM2YmQ2NSlslmMiOjh9>

Per quanto riguarda le considerazioni relative alle emissioni, di seguito si riporta un estratto del capitolo "Conclusioni" del "Rapporto sulla qualità dell'aria. Provincia di Bergamo – Anno 2024" di ARPA Lombardia:

"(...) In provincia di Bergamo gli inquinanti normati che sono risultati critici nell'anno 2024 sono il particolato atmosferico (in particolare il PM10 per quanto attiene agli episodi acuti) e l'ozono.

Le postazioni di Casirate, Garibaldi, Treviglio e Lallio non hanno rispettato, nel 2024, il limite previsto sul numero di giorni di superamento per il PM10: la concentrazione media giornaliera di 50 µg/m³ è stata superata per un numero di volte maggiore di quanto concesso dalla normativa (35 giorni); ciò avviene, per quanto già detto, con particolare frequenza nei mesi più freddi dell'anno. Invece, la concentrazione media annuale del PM10 non ha superato, in nessuna postazione, il relativo valore limite di 40 µg/m³.

Le concentrazioni di PM2.5 hanno rispettato in tutta la provincia il limite per la media, mentre il "valore limite indicativo" è stato superato a Casirate d'Adda, Dalmine e Treviglio.

Relativamente all'ozono sono da segnalarsi superamenti della soglia di informazione su tutte le postazioni e di allarme a Calusco d'Adda. Considerando le medie degli ultimi anni, sono superati ovunque i valori obiettivo per la protezione della salute umana e per la protezione della vegetazione."

La Rete di rilevamento della Qualità dell'Aria regionale è attualmente composta da 83 stazioni fisse del programma di valutazione che, per mezzo di analizzatori automatici, forniscono dati in continuo ad intervalli temporali regolari (generalmente con cadenza oraria). Le specie di inquinanti monitorate in continuo sono NOX, SO2, CO, O3, PM10, PM2.5 e benzene. A seconda del contesto ambientale (urbano, industriale, da traffico, rurale, etc.) nel quale è attivo il monitoraggio, diversa è la tipologia di inquinanti che è necessario rilevare. Pertanto, non tutte le stazioni sono dotate della medesima strumentazione analitica. Le postazioni regionali sono distribuite su tutto il territorio regionale in funzione della densità abitativa e della tipologia di territorio rispettando i criteri di definiti dal D.lgs. 155/2010.

Nel territorio della provincia di Bergamo è presente una rete pubblica di rilevamento della qualità dell'aria (RRQA) di proprietà dell'ARPA e gestita dall'U.O. Qualità dell'Aria. La rete pubblica attualmente è costituita da 10 stazioni fisse. Di queste postazioni 9 sono considerate ai fini del programma di valutazione della qualità dell'aria mentre le restanti sono considerate di interesse

locale. La rete fissa è integrata dalle informazioni raccolte da postazioni mobili e campionatori gravimetrici per la misura delle polveri. Le stazioni sono: Bergamo-Meucci, Bergamo-Garibaldi, Dalmine, Filago centro, Osio Sotto, Treviglio, Calusco d'Adda, Tavernola Bergamasca, Casirate d'Adda, Lallio.

Nelle successive tabelle sono riassunti i limiti previsti dalla normativa nazionale per i diversi inquinanti.

Obiettivi e limiti di legge per la protezione della salute umana ai sensi del D.lgs. n. 155/2010

Obiettivi e limiti di legge per la protezione della salute umana (ai sensi del D. Lgs. 155/2010)		
Inquinante	Tipo di Limite	Limite
SO ₂	Limite orario	350 µg/m ³ da non superare più di 24 volte all'anno
	Limite giornaliero	125 µg/m ³ da non superare più di 3 giorni all'anno
NO ₂	Limite orario	200 µg/m ³ da non superare più di 18 volte all'anno
	Limite annuale	40 µg/m ³
CO	Limite giornaliero	10 mg/m ³ come media mobile di 8 ore
O ₃	Valore obiettivo	120 µg/m ³ come media mobile di 8 ore da non superare più di 25 volte all'anno (come media di tre anni)
PM10	Limite giornaliero	50 µg/m ³ da non superare più di 35 giorni all'anno
	Limite annuale	40 µg/m ³
PM2.5	Limite annuale	25 µg/m ³
Benzene	Limite annuale	5 µg/m ³
B(a)P	Valore obiettivo	1 ng/m ³ (su media annua)
As	Valore obiettivo	6 ng/m ³ (su media annua)
Cd	Valore obiettivo	5 ng/m ³ (su media annua)
Ni	Valore obiettivo	20 ng/m ³ (su media annua)
Pb	Limite annuale	0.5 µg/m ³

Fonte: ARPA Lombardia

Soglie di allarme e informazione ai sensi del D.lgs. n. 155/2010

Soglie di allarme e informazione (ai sensi del D. Lgs. 155/2010)		
Inquinante	Tipo di soglia	Valori soglia
SO ₂	Soglia di allarme	500 µg/m ³ misurata su tre ore consecutive
NO ₂	Soglia di allarme	400 µg/m ³ misurata su tre ore consecutive
O ₃	Soglia di informazione	180 µg/m ³ su media oraria
	Soglia di allarme	240 µg/m ³ su media oraria

Fonte: ARPA Lombardia

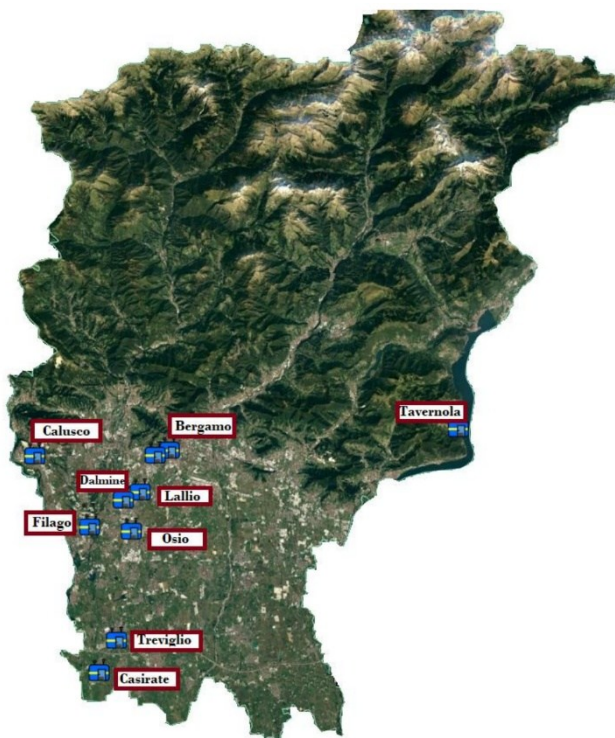
Valori obiettivo e livelli critici per la protezione della vegetazione

Valori obiettivo e livelli critici per la protezione della vegetazione		
Inquinante	Criticità o obiettivi	Valori
SO ₂	Livello critico annuale	20 µg/m ³
	Livello critico invernale (1 ott – 31 mar)	20 µg/m ³
NO _x	Livello critico annuale	30 µg/m ³ di NO _x
O ₃	Protezione della vegetazione	AOT40 18.000 µg/m ³ ·h come media su 5 anni AOT40 calcolato dal 1° maggio al 31 luglio
	Protezione delle foreste	AOT40 18.000 µg/m ³ ·h come media su 5 anni AOT40 calcolato dal 1° aprile al 30 settembre

Fonte: ARPA Lombardia

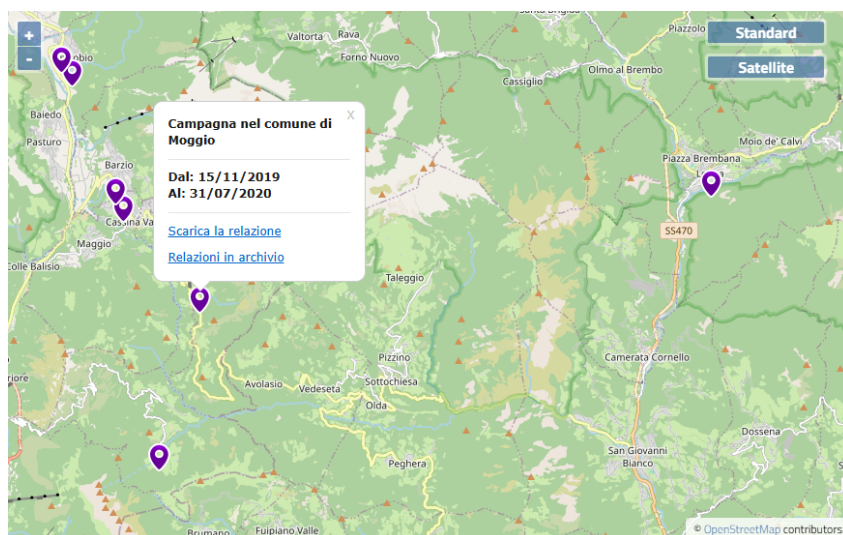
Per quanto concerne il monitoraggio della qualità dell'aria di ARPA, sul territorio di Taleggio e nei Comuni limitrofi non è localizzata nessuna centralina fissa per il rilevamento.

Localizzazione delle stazioni fisse e mobili della provincia di Bergamo



Fonte: Figura 3.2 – “Rapporto sulla qualità dell'aria. Provincia di Bergamo - Anno 2024” ARPA

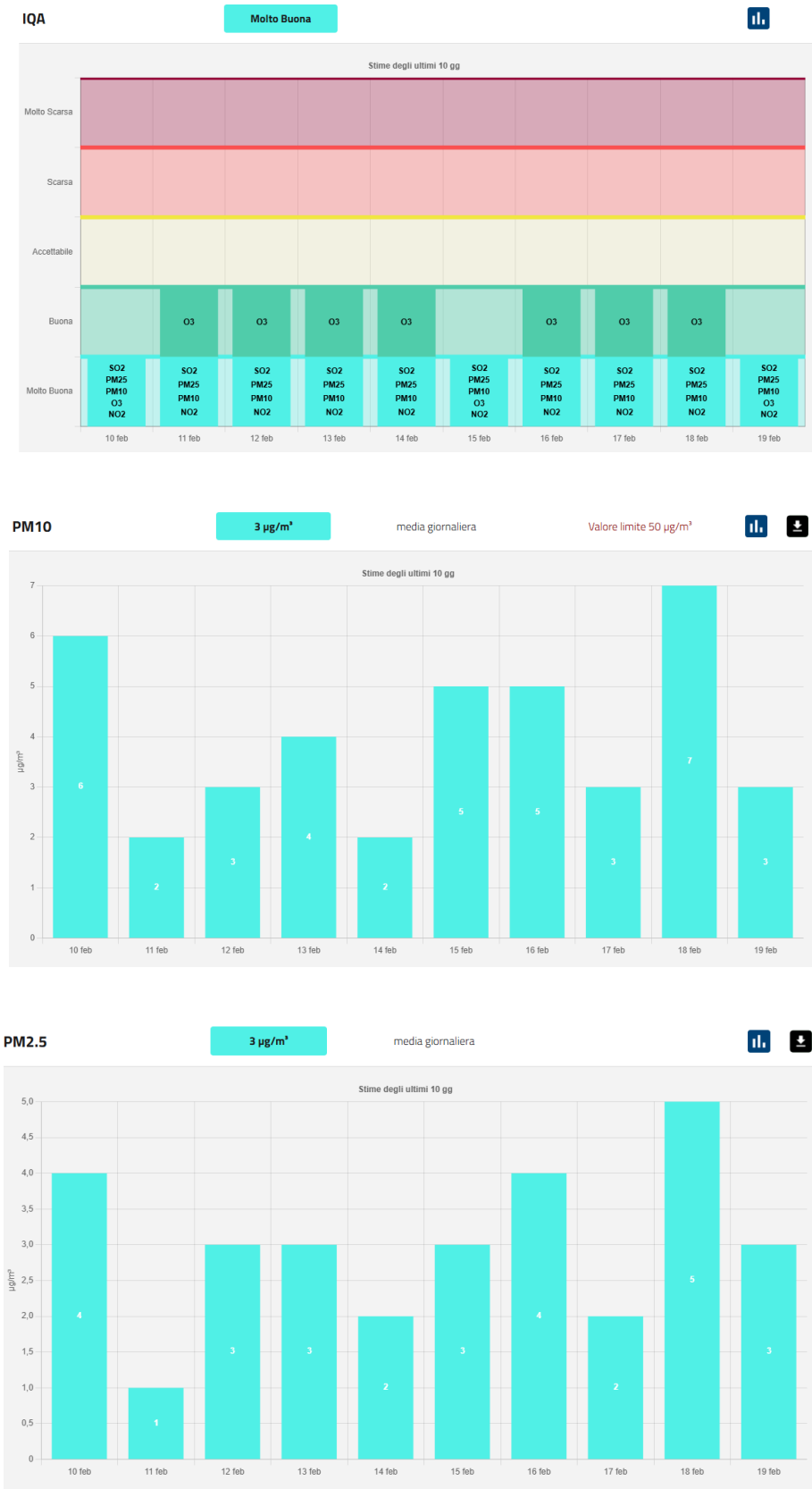
Come si evince dalla mappatura di ARPA, non è stata effettuata alcuna campagna con centralina mobile in Taleggio; la campagna più vicina è stata effettuata nel Comune di Moggio nel periodo 15 novembre 2019 – 31 luglio 2020.



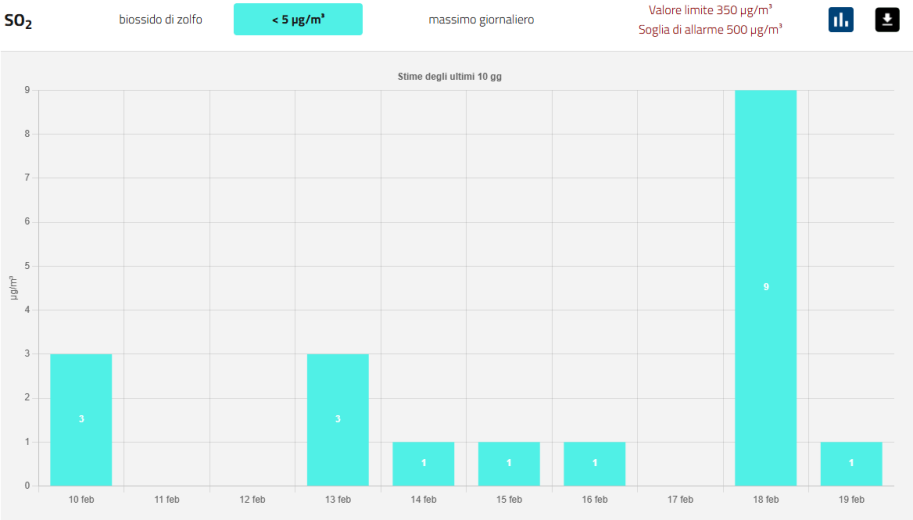
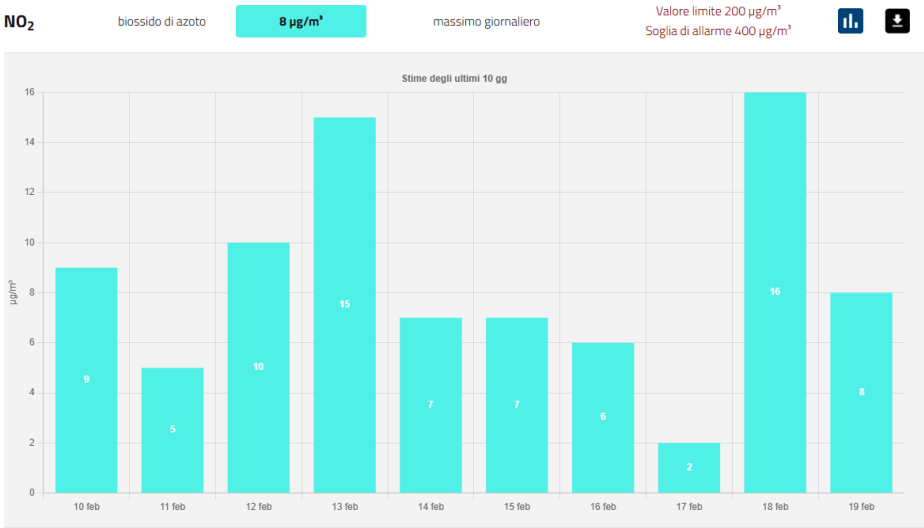
Fonte: <https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/aria/stazioni-mobili/>

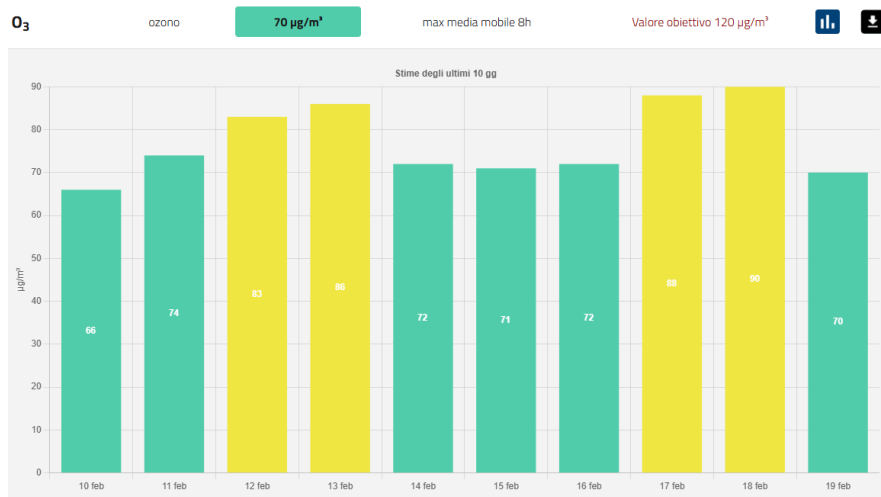
Ai sensi della D.G.R. n. 2605 del 30.11.2011, i dati forniti dalle centraline fisse della rete regionale di rilevamento della **QUALITÀ DELL'ARIA** e i dati forniti dalle campagne dei mezzi mobili disponibili sul sito internet di ARPA Lombardia, permettono la valutazione periodica della qualità dell'aria a livello comunale; l'estrazione valori giornalieri delle concentrazioni dei principali inquinanti, stimati per una decina di giorni (periodo 10 – 19 febbraio 2026) è la seguente:

Valori giornalieri delle concentrazioni dei principali inquinanti (periodo 10 – 19 febbraio 2026)



VAS della Variante al PGT del Comune di Taleggio
Allegato 1 al Rapporto preliminare (scoping) - il Quadro di Riferimento sociale e ambientale



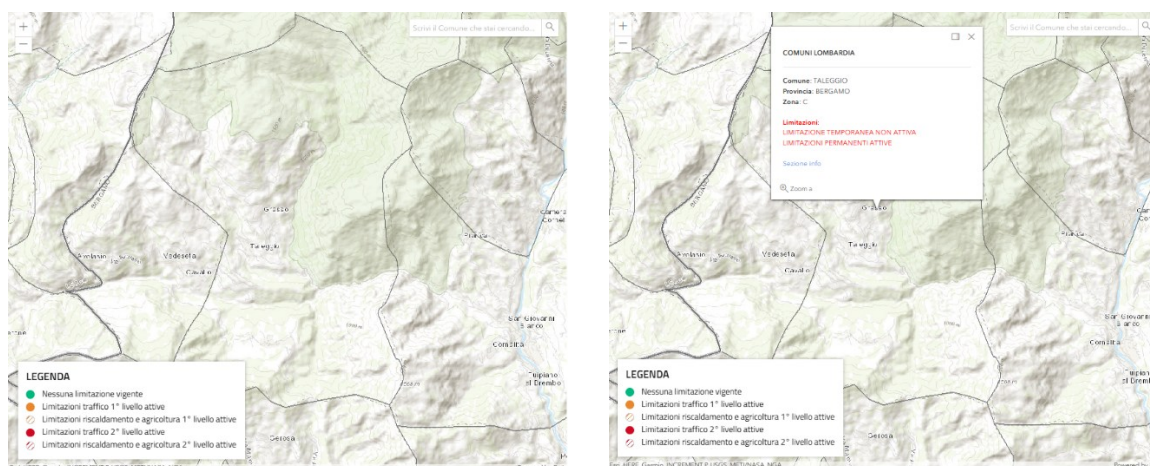


Fonte: <https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/aria/stime-modellistiche/dettaglio-comuni/?comune=594>

Per contrastare l'inquinamento atmosferico e migliorare la qualità dell'aria le Regioni Lombardia, Piemonte, Veneto e Emilia-Romagna, hanno sottoscritto il 9 giugno 2017 un Accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente, per la realizzazione congiunta di una serie di misure aggiuntive di risanamento. Tra queste vi sono le misure temporanee da attivare al verificarsi di condizioni di perdurante accumulo e aumento delle concentrazioni degli inquinanti correlate a condizioni meteo sfavorevoli alla loro dispersione. Le limitazioni temporanee relative alla mobilità privata si applicano nei Comuni con popolazione > 30.000 abitanti e in quelli che hanno aderito volontariamente (D.G.R. n. 3606/2020). Le limitazioni temporanee relative al riscaldamento domestico, alle combustioni all'aperto e allo spandimento di liquami zootecnici si applicano a tutti i Comuni appartenenti alla Provincia che abbia attivato il 1° o il 2° livello, indipendentemente dalla loro adesione. Le limitazioni temporanee sono attive in Regione Lombardia sono in vigore dal 1° ottobre fino al 31 marzo di ogni anno. Tra queste vi sono le misure temporanee al verificarsi di condizioni di perdurante accumulo e aumento delle concentrazioni degli inquinanti correlate a condizioni meteo sfavorevoli alla loro dispersione.

Il Comune di Taleggio non è attualmente soggetto a limitazioni temporanee.

Accordo di programma Aria

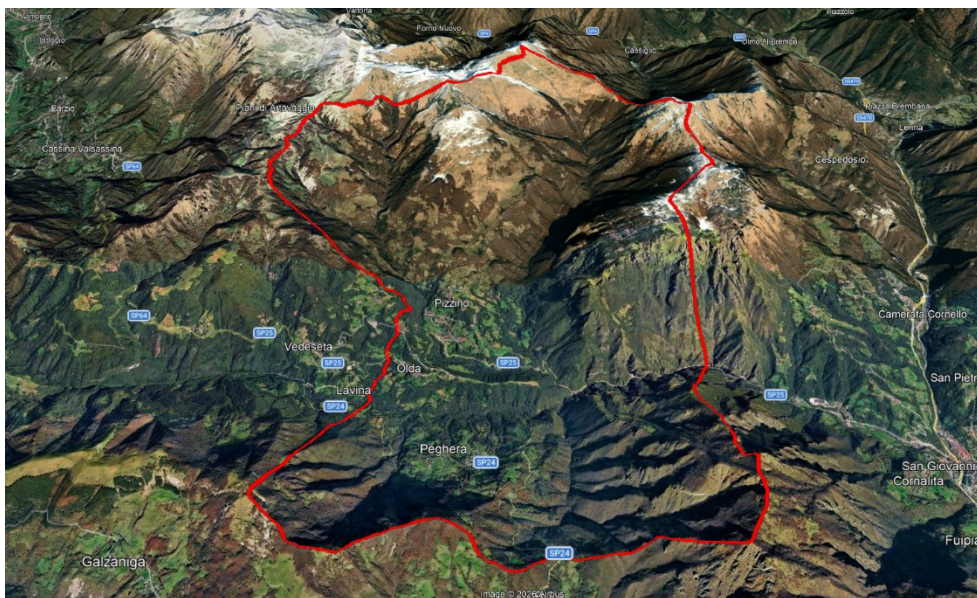


Fonte: <https://www.infoaria.regione.lombardia.it/infoaria/#/home>

Altro aspetto rilevante per il miglioramento della qualità dell'aria e la conseguente riduzione degli impatti sui cambiamenti climatici, l'attuazione delle politiche energetiche comunitarie, in particolare l'adesione del Comune di Taleggio al **PATTO DEI SINDACI** (si veda la componente "Energia").

Per inquadrare la tematica della **MOBILITÀ** si evidenzia che il Comune è attraversato principalmente da 2 strade provinciali:

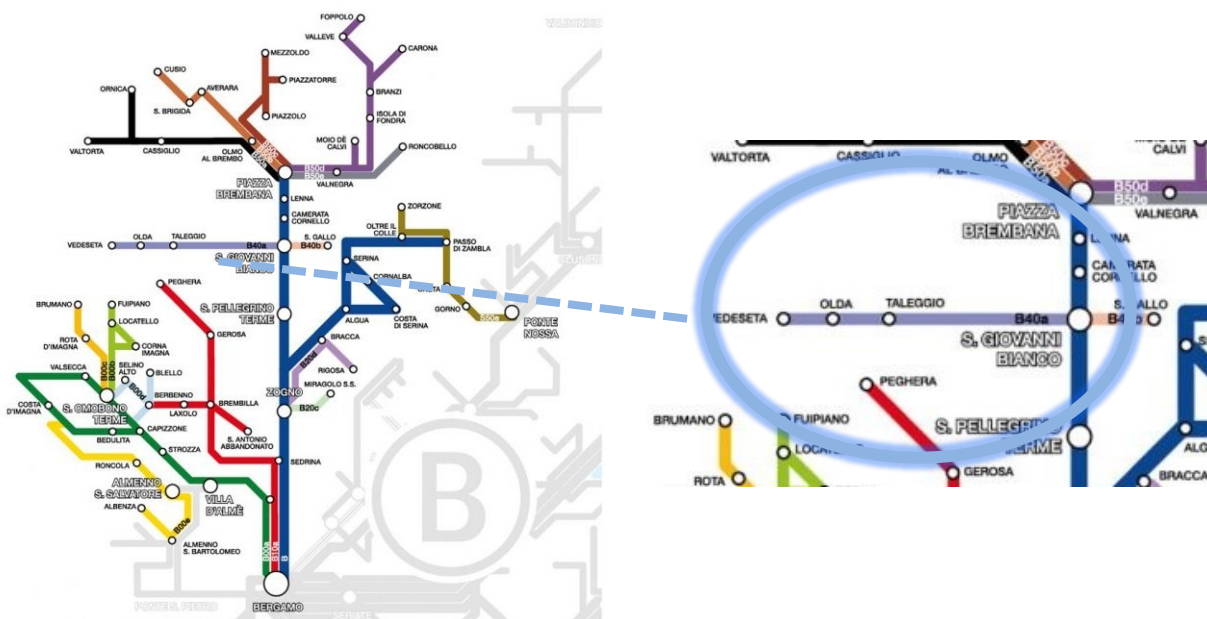
- la SP24, che attraversa il territorio comunale nella porzione sud ovest, collegandolo a Val Brembilla, a sud, e ai centri abitati di Lavina e Vedeseta più a ovest;
- la SP25, che attraversa la porzione centrale del territorio comunale, in direzione est-ovest, collegandolo alla val Brembana a est e al centro abitato di Vedeseta a ovest.



Fonte: Google Earth

Per quanto concerne il **trasporto pubblico**, Taleggio è interessata dal passaggio della linea B40a gestita da Ariva Italia (ex SAB) che collega San Giovanni Bianco alle varie località della Val Taleggio (Roncaglia – Taleggio -Sottochiesa – Olda - Vedeseta).

Linea trasporto pubblico Val Brembana



Fonte: <https://bergamo.ariva.it/area/val-brembana/>

Dal punto di vista trasportistico, la parte consistente del traffico urbano è caratterizzata principalmente da trasporto privato.

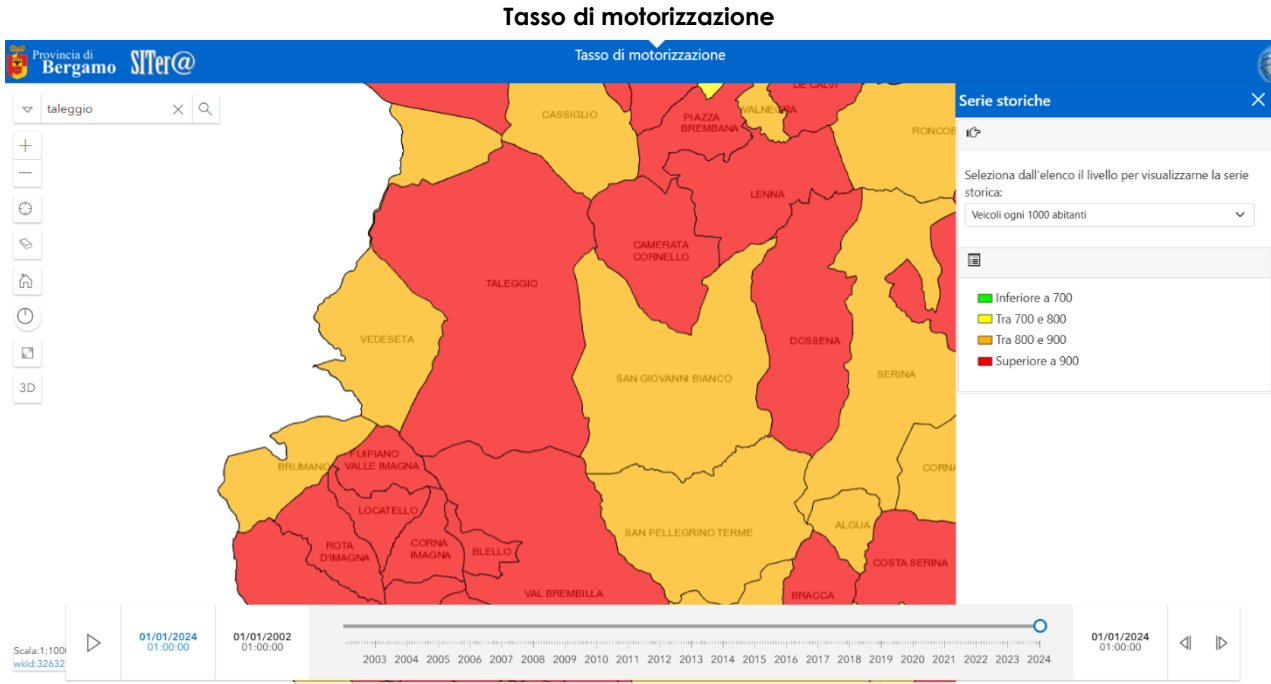
Si riportano, di seguito, i dati relativi al parco veicoli circolanti nell'intero Comune di Taleggio (2004-2016).

Parco Veicolare Taleggio									Pe
Auto, moto e altri veicoli									St
Anno	Auto	Motocicli	Autobus	Trasporti Mercè	Veicoli Speciali	Trattori e Altri	Totale	Auto per mille abitanti	Veicoli In
2004	304	36	1	71	31	3	446	57	Pe
2005	319	40	1	80	30	3	473	517	St
2006	334	44	1	86	29	2	496	541	Pe
2007	341	41	0	89	25	2	498	552	St
2008	344	46	0	89	28	3	510	557	Pe
2009	345	51	0	88	27	3	514	566	St
2010	351	50	0	86	35	3	525	562	Pe
2011	363	58	0	91	36	2	550	609	St
2012	357	61	0	90	34	2	544	604	Pe
2013	357	62	0	91	33	2	545	595	St
2014	371	63	0	93	33	1	561	625	Pe
2015	372	66	0	97	31	2	568	646	St
2016	374	71	0	99	31	2	577	665	Pe
Dettaglio veicoli commerciali e altri									St
Anno	Autocarri Trasporto Mercè	Motocarri Quadricicli Trasporto Mercè	Rimorchi Semirimorchi Trasporto Mercè	Autoveicoli Speciali	Motoveicoli Quadricicli Speciali	Rimorchi Semirimorchi Speciali	Trattori Stradali Motrici	Altri Veicoli	Pe
2004	62	0	9	22	2	7	3	0	St
2005	70	0	10	21	3	6	3	0	Pe
2006	74	0	12	20	3	6	2	0	St
2007	76	0	13	18	3	4	2	0	Pe
2008	76	0	13	18	6	4	3	0	St
2009	77	0	11	18	7	2	3	0	Pe
2010	75	0	11	23	10	2	3	0	St
2011	78	0	13	24	10	2	2	0	Pe
2012	75	1	14	23	9	2	2	0	St
2013	75	1	15	24	8	1	2	0	Pe
2014	77	1	15	21	10	2	1	0	St
2015	80	1	16	20	9	2	2	0	Pe
2016	80	1	18	20	9	2	2	0	St

Per segnalare aggiunte o correzioni da effettuare sulla scheda del comune di Taleggio, [inviaci un'email](#)

Fonte: <https://www.comuni-italiani.it/016/210/statistiche>

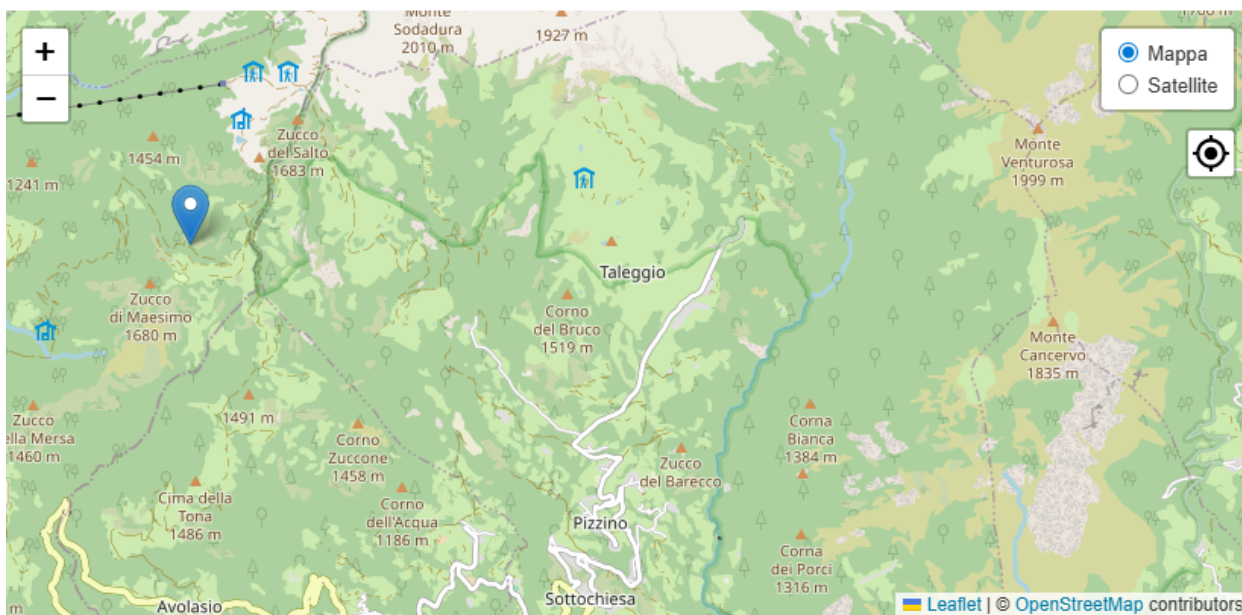
Per quanto concerne la dotazione di veicoli, Taleggio è caratterizzata da un elevato livello di motorizzazione (oltre 900 veicoli ogni 1000 abitanti), dato che indica una densità di veicoli molto alta rispetto alla popolazione (aggiornamento gennaio 2024).



Fonte: SITER@ - Provincia di Bergamo (<https://siter.provincia.bergamo.it/geomaster/mappeviewer.aspx#>)

Per quanto attiene la **MOBILITÀ A BASSO IMPATTO** e nello specifico alla rete dei percorsi ciclabili il territorio comunale non è caratterizzato dalla presenza di percorsi ciclabili particolari.

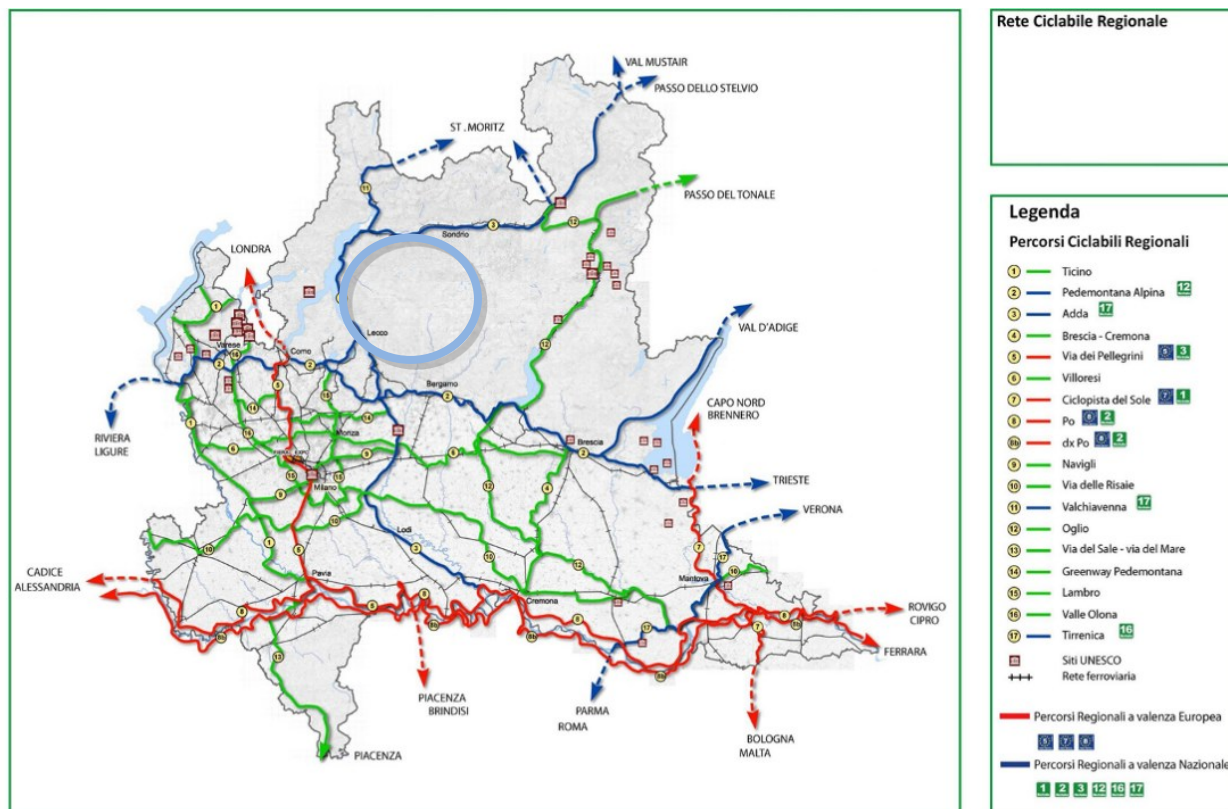
Estratto mappa – pisteciclabili.com



Fonte: <https://www.piste-ciclabili.com>

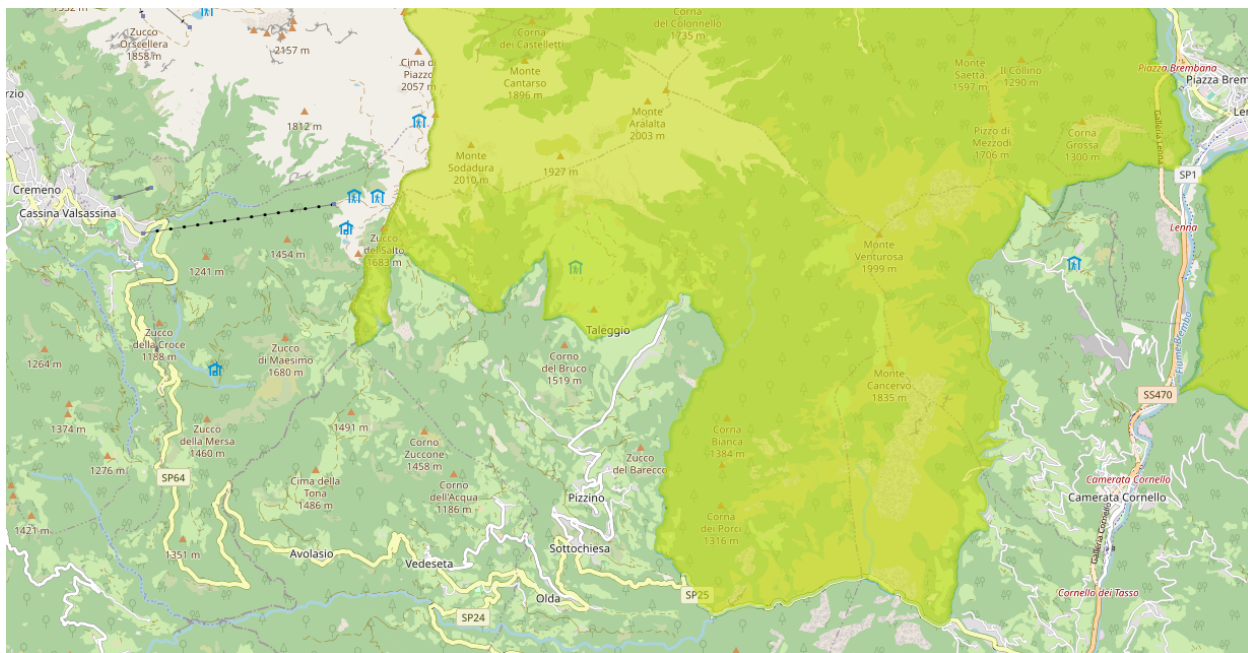
La rete ciclabile individuata di livello regionale non interessa il territorio comunale.

Rete ciclabile regionale



Fonte: estratto Figura 3.30 – Rete Ciclabile Regionale del Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti-PRMT, (approvato con D.C.R. n. 1245 del 20.09.2016)

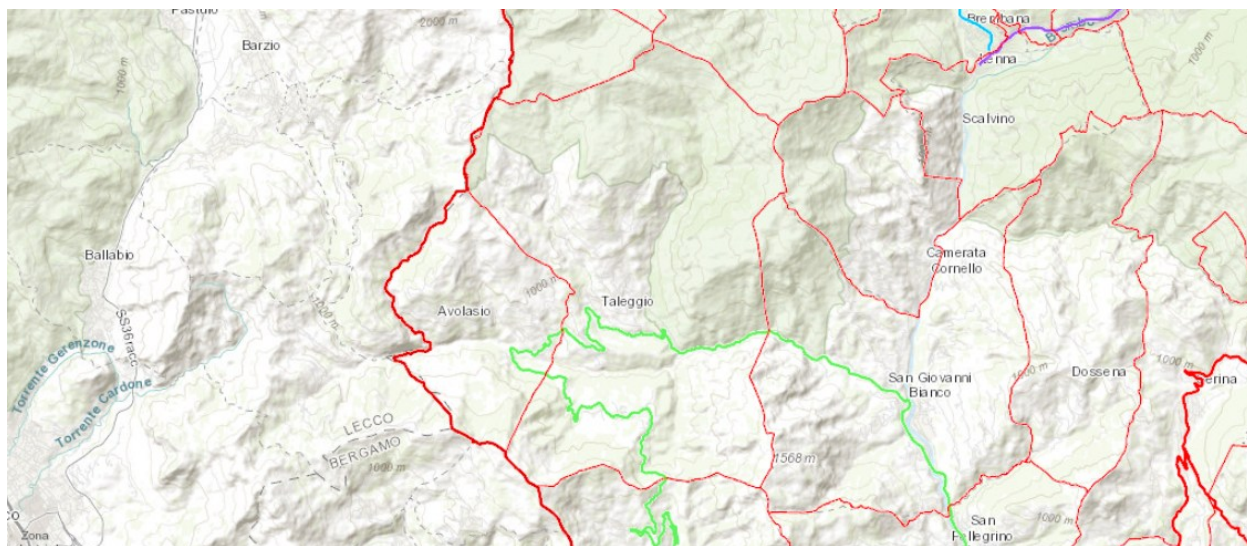
Estratto rete ciclabile regionale



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Rete ciclabile regionale
https://www.cartografia.servizirl.it/viewer32/index.jsp?config=config_pisteciclabili.json&_jsfBridgeRedirect=true

D'altro canto, L'intero territorio della val Brembana è caratterizzato dalla presenza di 4 percorsi ciclo-turistici, che costituiscono una rete organica di fruizione dell'area stessa. Il Comune di Taleggio è interessato dalla presenza della ciclabile “San Pellegrino – Valle Taleggio”.

Percorsi cicloturistici



Fonte: <https://www.geoportale.vallebrembana.bg.it/stu-geoportale-cartography>

ELEMENTI DI ATTENZIONE

Il Comune di Taleggio **non è dotato di “Piano urbano del traffico e della mobilità”.**

Si segnala che tra i punti dell'**agenda strategica del nuovo PGT** (“Documento programmatico”, settembre 2025) la promozione della mobilità sostenibile è inserito come obiettivo - oltre che tra i

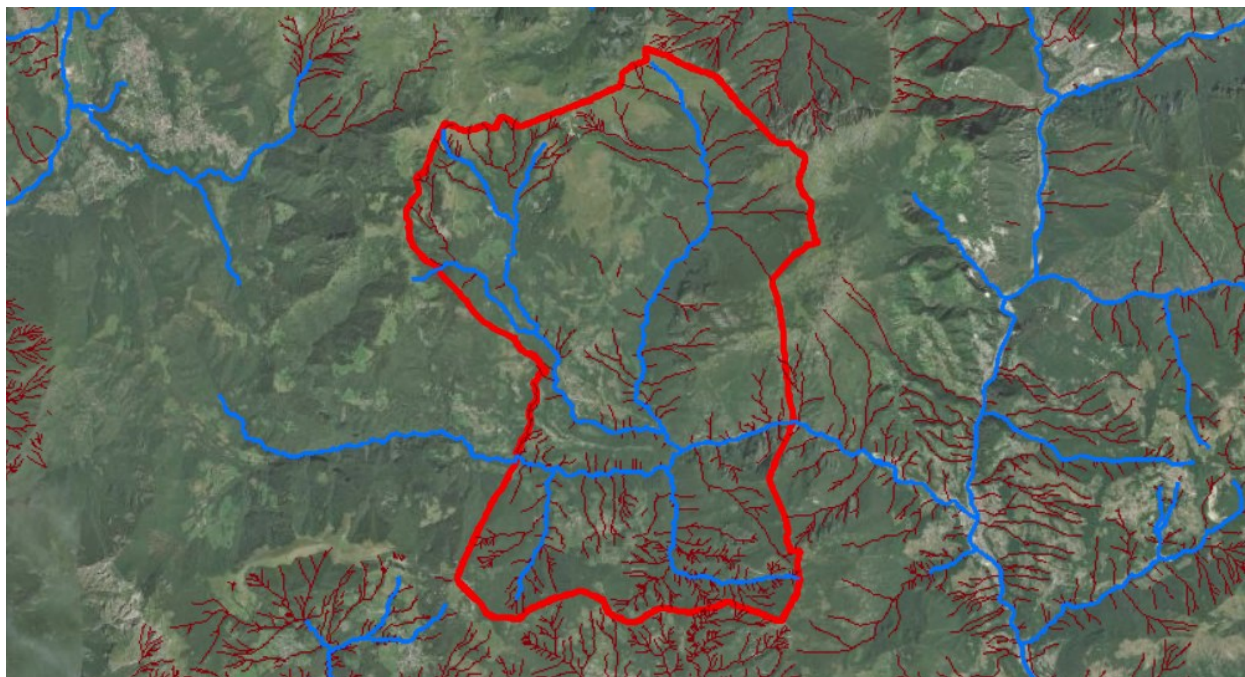
possibili temi della rigenerazione per la val Taleggio - al capitolo 2 – paragrafo 2.3 “MOBILITÀ SOSTENIBILE, CICLABILITÀ E INCLUSIONE SOCIALE”:

Obiettivi	Percorsi di sviluppo delle strategie di piano
A PROMOZIONE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE E DELLA FRUIBILITÀ DEGLI AM- BITI NATURALI	• Sviluppo di soluzioni di sharing (del mezzo e del percorso) e convenzioni relative • Potenziamento della ciclabilità verso i centri urbani di fondovalle • Promozione e manutenzione del sistema sentieristico territoriale • Tutela dell'agricoltura tradizionale con sostegno alle aziende agricole riconosciute come presidio ambientale

Acque superficiali, sotterranee e Ciclo idrico integrato

Il territorio di Taleggio è solcato da un fitto **RETICOLO IDROGRAFICO**; la rete del reticolo minore è composta da piccoli rii affluenti del reticolo principale, ben ramificato; a questo sono afferenti i torrenti Asinina, Madonna, Zucco, Bona, Sfrino, Scannagallo, Salzana ed Enna. Non sono presenti elementi appartenenti al Reticolo di bonifica.

Reticolo Idrografico Regionale Unificato



Reticolo Idrico Principale RIP - Allegato A alla D.g.r. 16 dicembre 2024 n. XII/3668

Reticolo Idrico di Bonifica - RIB Allegato C alla D.g.r. 16 dicembre 2024 n. XII/3668

Corsi d'acqua del Reticolo Idrico Minore - RIM

Fonte: GEOportale di Regione Lombardia, Reticolo Idrografico Regionale Unificato

Per un approfondimento, si riprende “La componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT ai sensi della L.R. n. 12 del 11/03/2005 e della D.G.R. 9/2616 del 30/11/2011” (approvata unitamente al PGT, con D.C.C. n. 3 del 25.01.2013, a cura del geol. Umberto Locati -ERA), nello specifico il paragrafo “3.3 Inquadramento idrogeologico”:

“Il reticolo idrico superficiale del territorio comunale fa parte unicamente del bacino imbrifero del torrente Enna, tributario destro del Fiume Brembo. Il corso d'acqua principale, a carattere permanente e discreta portata, nasce e termina esternamente al territorio comunale, mentre i suoi tributari ne sono del tutto o per gran parte compresi.

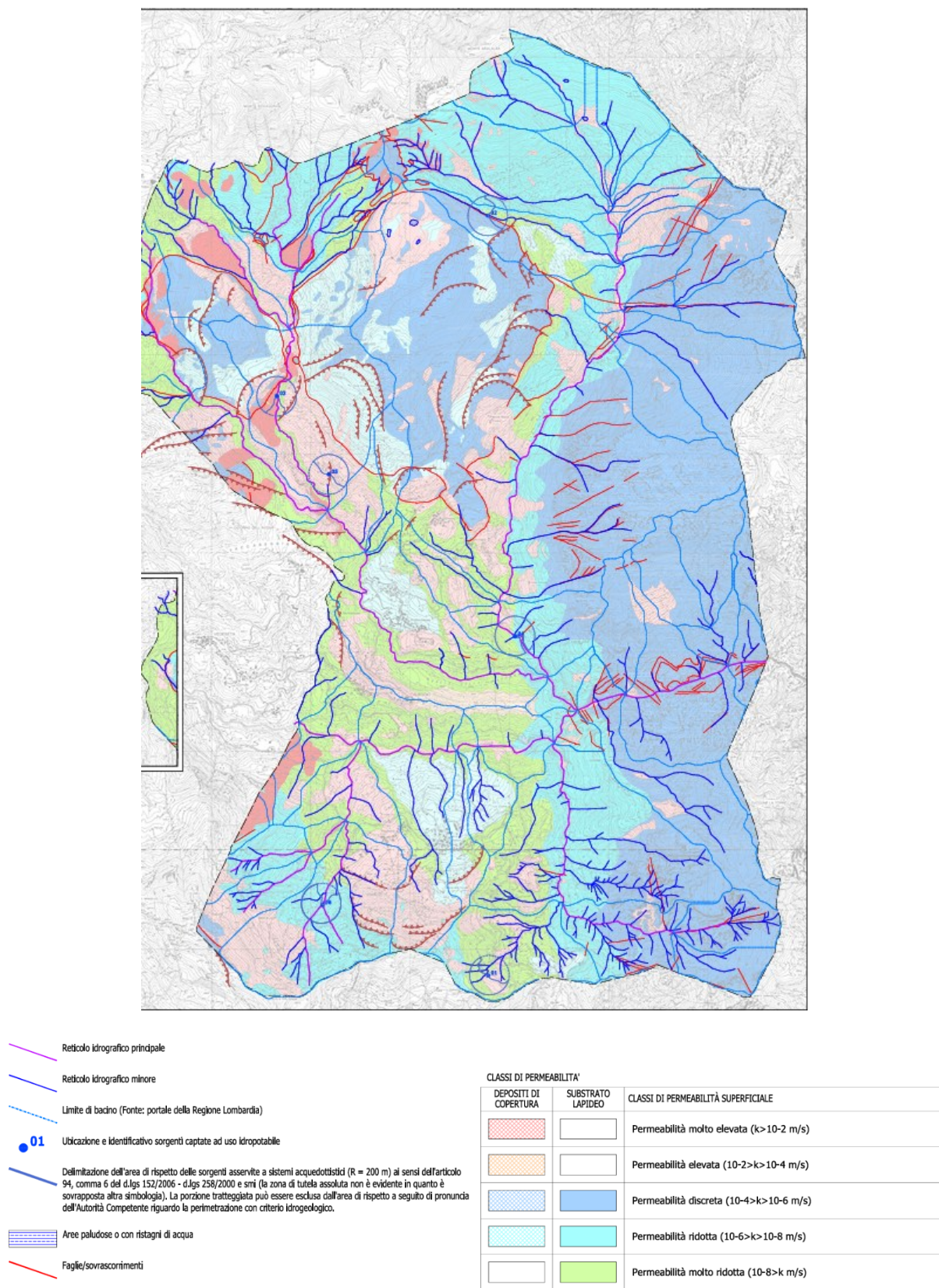
L'affluente principale del torrente Enna, in sinistra idrografica, è quello originato dalla confluenza della Valle Asinina con la Valle della Madonna (denominazione del tratto inferiore della Valle Salzana). (...)

In destra idrografica, invece, il tributario principale è quello della Val Bona, che riceve apporti cospicui ma temporanei dai numerosi canali – valloni che scendono dal versante occidentale della dorsale Pizzo Grande – monte Sornadello, e più limitati ma a carattere semi – permanente da quelli che solcano il versante opposto. (...).”

Si rimanda all'intero paragrafo, sopracitato, per maggiori dettagli.

Si riporta di seguito la tavola "Lineamenti idrogeologici" redatta in essere alla Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT vigente.

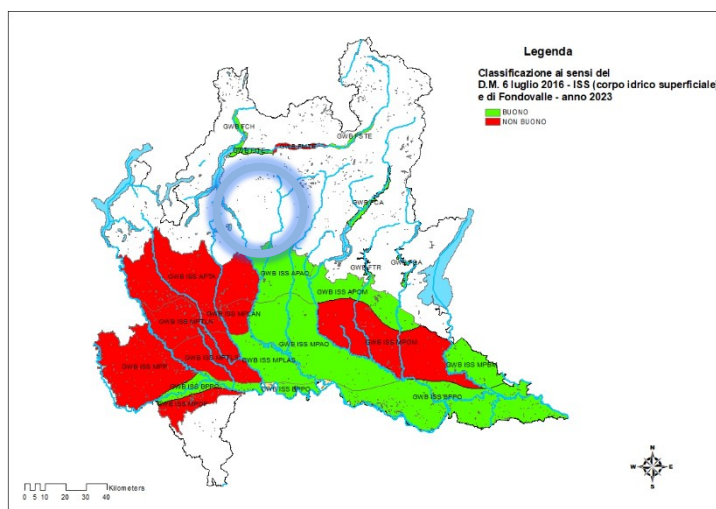
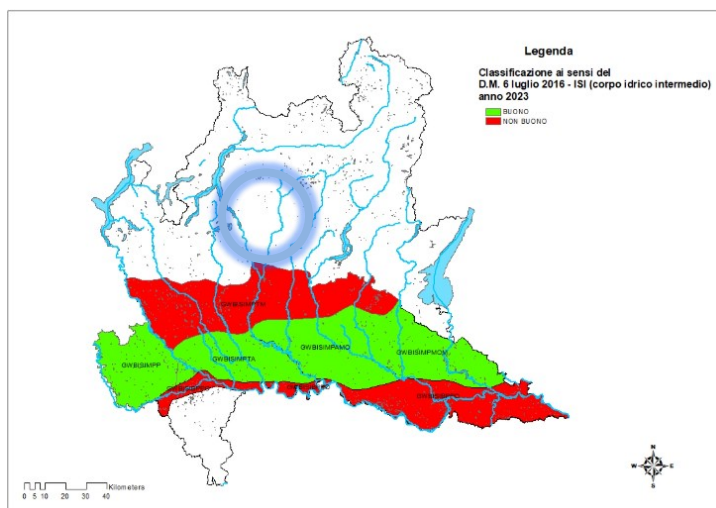
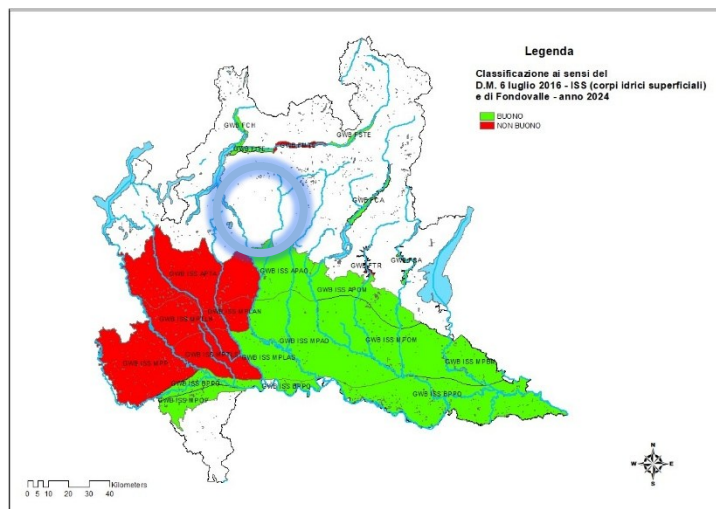
Estratto Tav. 3 Lineamenti idrogeologici



Fonte: Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT vigente

Per quanto riguarda lo **stato chimico delle acque sotterranee** (corpi idrici superficiali, intermedi e profondi) si fa riferimento ai dati analitici relativi alle stazioni di rilevamento delle reti di monitoraggio delle acque, consultabili dalla sezione "dati e indicatori" dal sito di ARPA Lombardia. Purtroppo, i dati non ricoprono il territorio comunale di Taleggio.

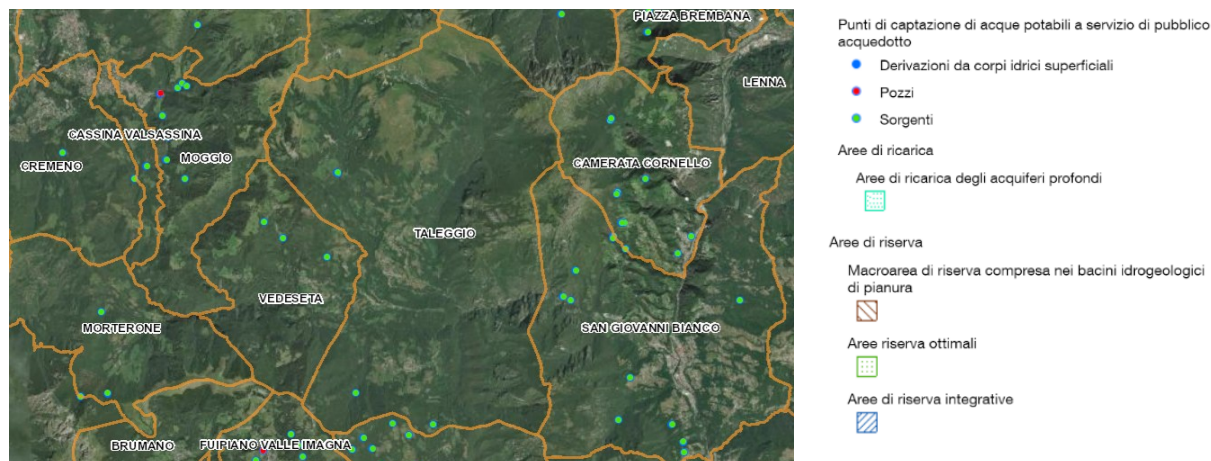
Stato Chimico - S.C. delle Acque Sotterranee 2024. ARPA Lombardia



Fonte: <https://www.arpalombardia.it/indicatori/2024/acqua/stato-chimico-sc/>

A livello di pianificazione regionale, il **PROGRAMMA DI TUTELA E USO DELLE ACQUE – PTUA** (il vigente approvato con D.G.R. n. 6990 del 31.07.2017, quale revisione del precedente PTUA 2006 approvato con D.G.R. n. 2244 del 29.03.2006) individua tre sorgenti e due pozzi di captazione di acqua potabile.

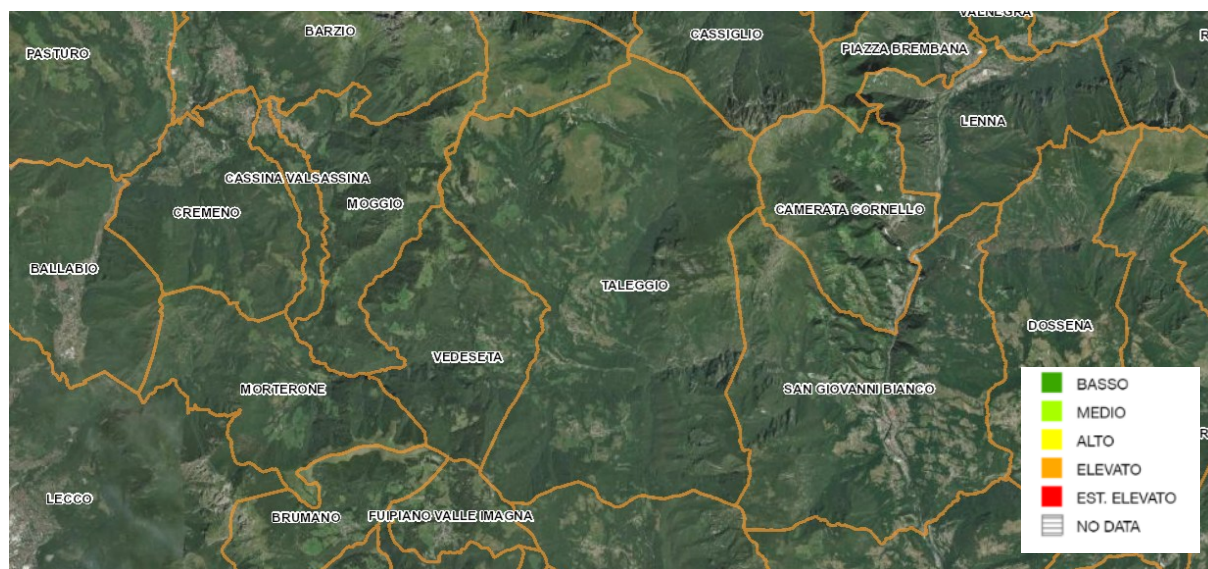
Programma di tutela e Uso delle Acque 2006 – Tavola 9



Fonte: Geoportale di Regione Lombardia, Programma di tutela e Uso delle Acque

Dal punto di vista della **vulnerabilità degli acquiferi**, lo stesso PTUA non riporta informazioni per il territorio comunale.

Carta della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi



Fonte: Geoportale di Regione Lombardia, PTUA 2006 - Carta della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi

Le cartografie correlate al **PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA) DEL BACINO DEL PO** (realizzate grazie al servizio di mappa denominato Direttiva Alluvioni 2007/60/CE) permettono di evidenziare che il territorio di Taleggio è interessato dalla presenza di:

- aree a rischio moderato (R1);
- aree a rischio molto elevato (R4);
- Scenari di pericolosità:
 - aree a scenario frequente (h);
 - aree a scenario raro (l);
 - aree a scenario poco frequente (M).

Piano di gestione del rischio alluvioni 2007/60/CE – Revisione 2022



Categorie di elementi esposti - puntiformi

- ◇ Aree estrattive attive
- △ Aree per l'estrazione di acqua ad uso idropotabile
- ★ Beni culturali
- ▲ Depuratori
- ✕ Dighe
- Impianti individuati nell'allegato I del D.L. 59/2005
- Inceneritori
- Insediamenti ospedalieri
- Stazioni ferroviarie
- Stazioni metropolitane
- Scuole
- ◇ Siti contaminati

Rischio max dagli elementi esposti

- R1
 - R2
 - R3
 - R4
- Numero abitanti**
- 1 - 10 abitanti
 - 11 - 100 abitanti
 - 101 - 1000 abitanti
 - > 1000 abitanti

Categorie di elementi esposti - poligonali

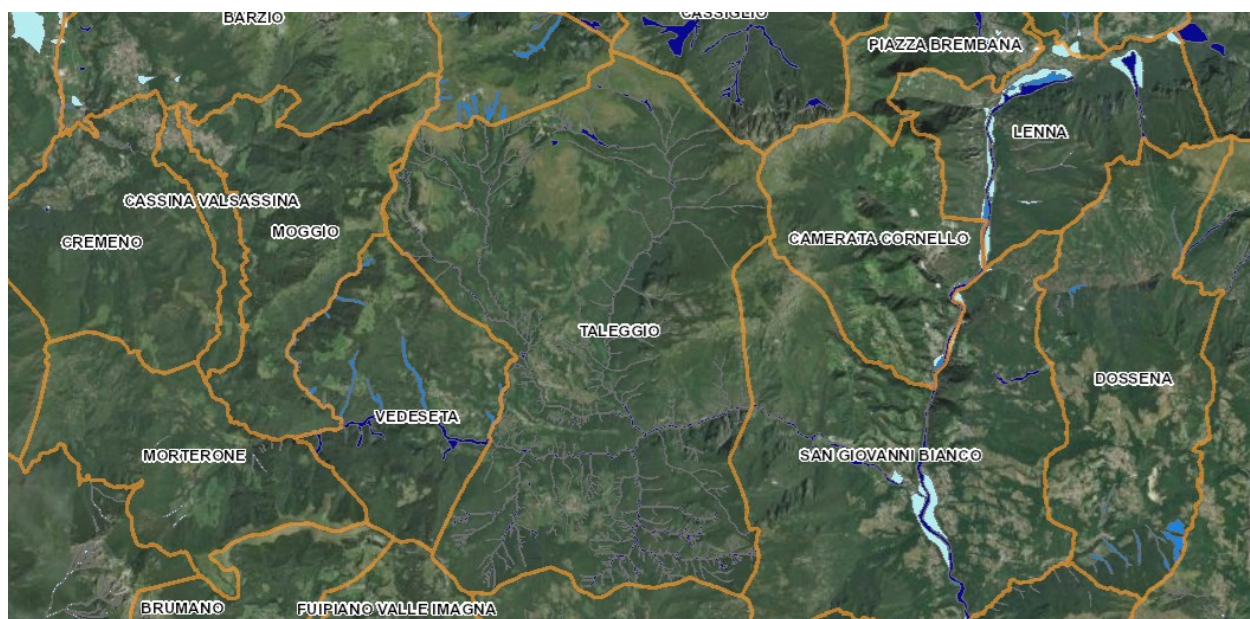
- Zone urbanizzate
- Attività produttive
- Strutture strategiche e sedi di attività collettive
- Infrastrutture strategiche
- Insediamenti produttivi o impianti tecnologici, potenzialmente pericolosi dal punto di vista ambientale
- Beni ambientali, storici e culturali di rilevante interesse

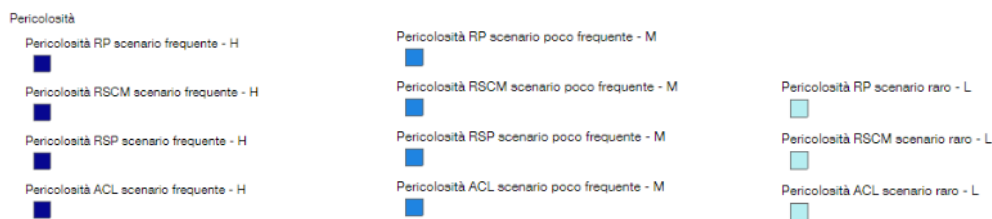
Rischio molto elevato (R4)

Rischio elevato (R3)

Rischio medio (R2)

Rischio moderato (R1)

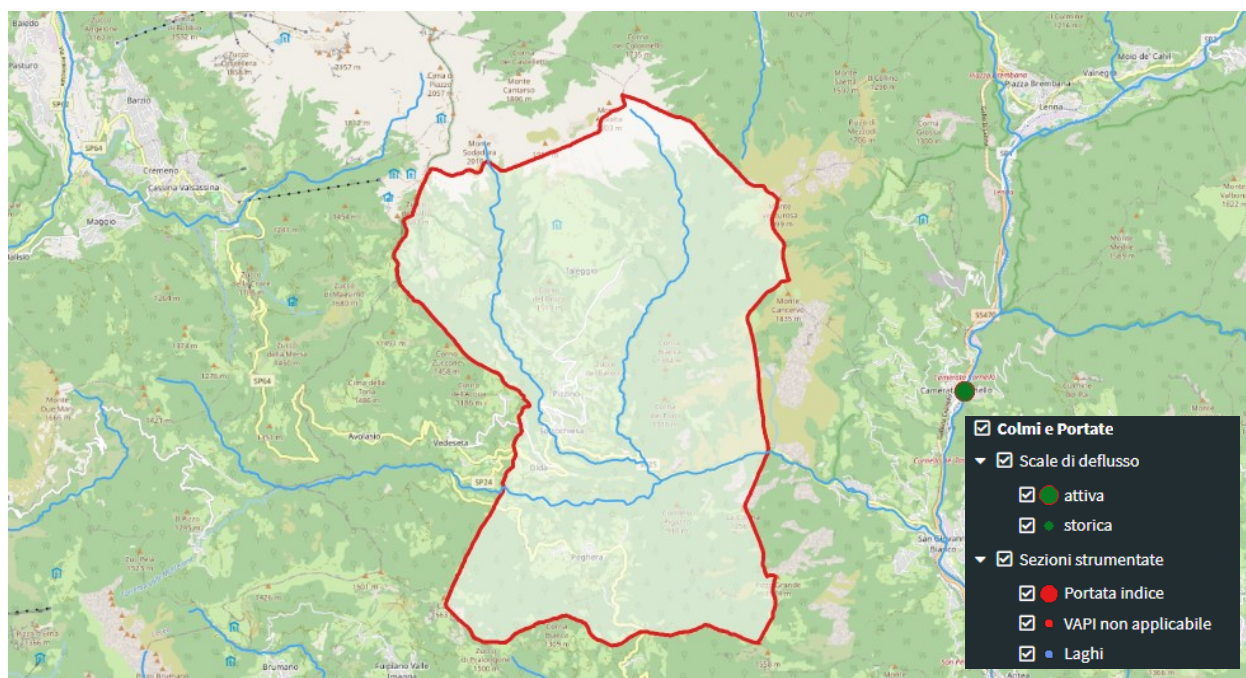




Fonte: Geoportale di Regione Lombardia, Direttiva Alluvioni

Per quanto riguarda le portate dei torrenti Asinina ed Enna Valle della Madonna si segnala che, ad oggi, non sono presenti misuratori di portata gestiti da ARPA e consultabili cartograficamente sul portale SIDRO (Sistema Informativo IDROlogico).
Si riporta, di seguito, un estratto cartografico dal Viewer del sito SIDRO.

Estratto cartografico da SIDRO: Colmi e portate



Fonte: <https://idro.arpalombardia.it/it/map/sidro/>

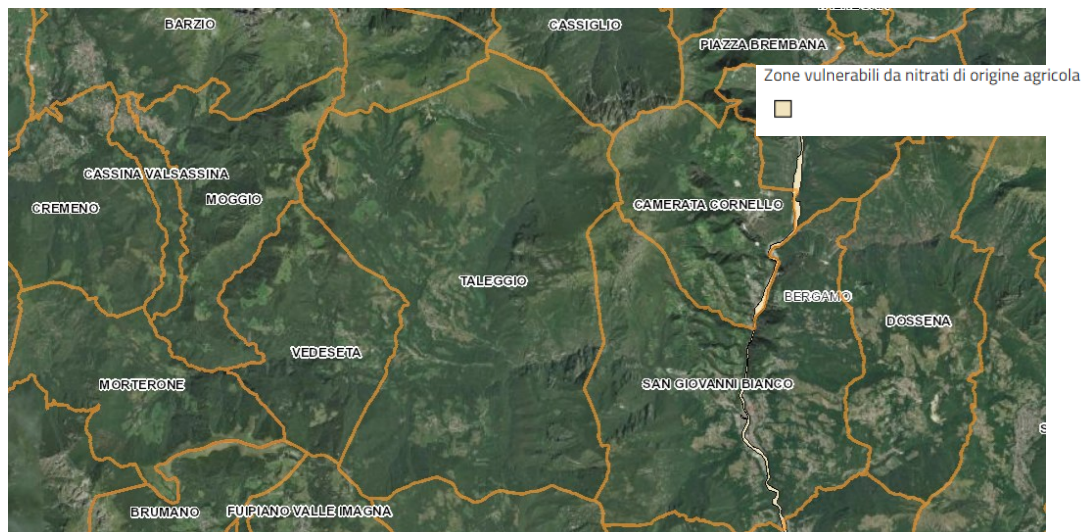
Nell'ambito della **PROTEZIONE DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI (CIS)** dall'inquinamento e dal deterioramento ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei CIS, in accordo con il D.lgs. 152/06, ovvero ai fini della determinazione dello status chimico dei CIS, secondo quanto indicato dal D.lgs. 30/09 si richiama lo studio dei Valori di Fondo Naturale-VSN (per i dettagli si rimanda al seguente link <https://www.arpalombardia.it/progetti/acqua/progetto-valori-di-fondo-naturale-per-le-acque-sotterranee-2019-2020/>).

Per la **PROTEZIONE DELLE ACQUE DAI NITRATI**, Regione Lombardia ha approvato il "Programma d'Azione regionale per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva nitrati 91/676/CEE" (D.G.R. n. 5171 del 16.05.2016), in vigore per il quadriennio 2016-2019.

Il Programma d'Azione (Allegato A) disciplina i criteri e le norme tecniche generali per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, acque reflue, digestati, fertilizzanti azotati e fanghi al fine di consentire alle sostanze nutritive e ammendanti in essi contenute di svolgere un ruolo utile al suolo agricolo, realizzando un effetto concimante, ammendante, fertilirriguo o correttivo sul terreno oggetto di utilizzazione agronomica, in conformità ai fabbisogni quantitativi e temporali delle colture e garantendo la tutela dei corpi idrici e del suolo.

Il territorio di Taleggio non è interessato, come evidenziato nella carta sotto-riportata, da zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.

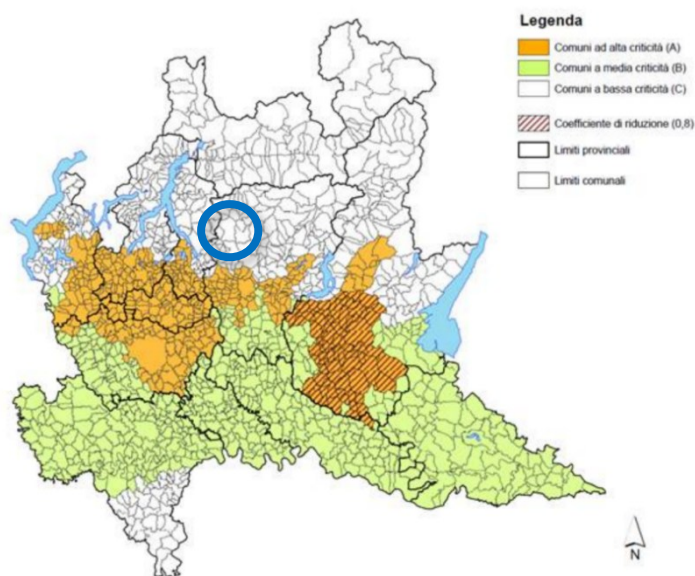
Carta zone vulnerabili ai nitrati



Fonte: Geoportale di Regione Lombardia, zone vulnerabili ai nitrati

Per quanto concerne l'**INVARIANZA IDRAULICA E IDROLOGICA** (ai sensi della l.r. 4/2016), essa è relativa al principio in base al quale sia le portate che i volumi di deflusso meteorico scaricate dalle aree urbanizzate nei recettori naturali o artificiali di valle non siano maggiori di quelli presenti nell'urbanizzato. Si sottolinea che il Comune di Taleggio ricade nella zona C "Comuni a bassa criticità", così come definito all'articolo 7 "Individuazione degli ambiti territoriali di applicazione" del "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'art. 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (legge per il governo del territorio)" (D.G.R. 30 giugno 2017, n. 6829).

Cartografia degli ambiti a diversa criticità idraulica

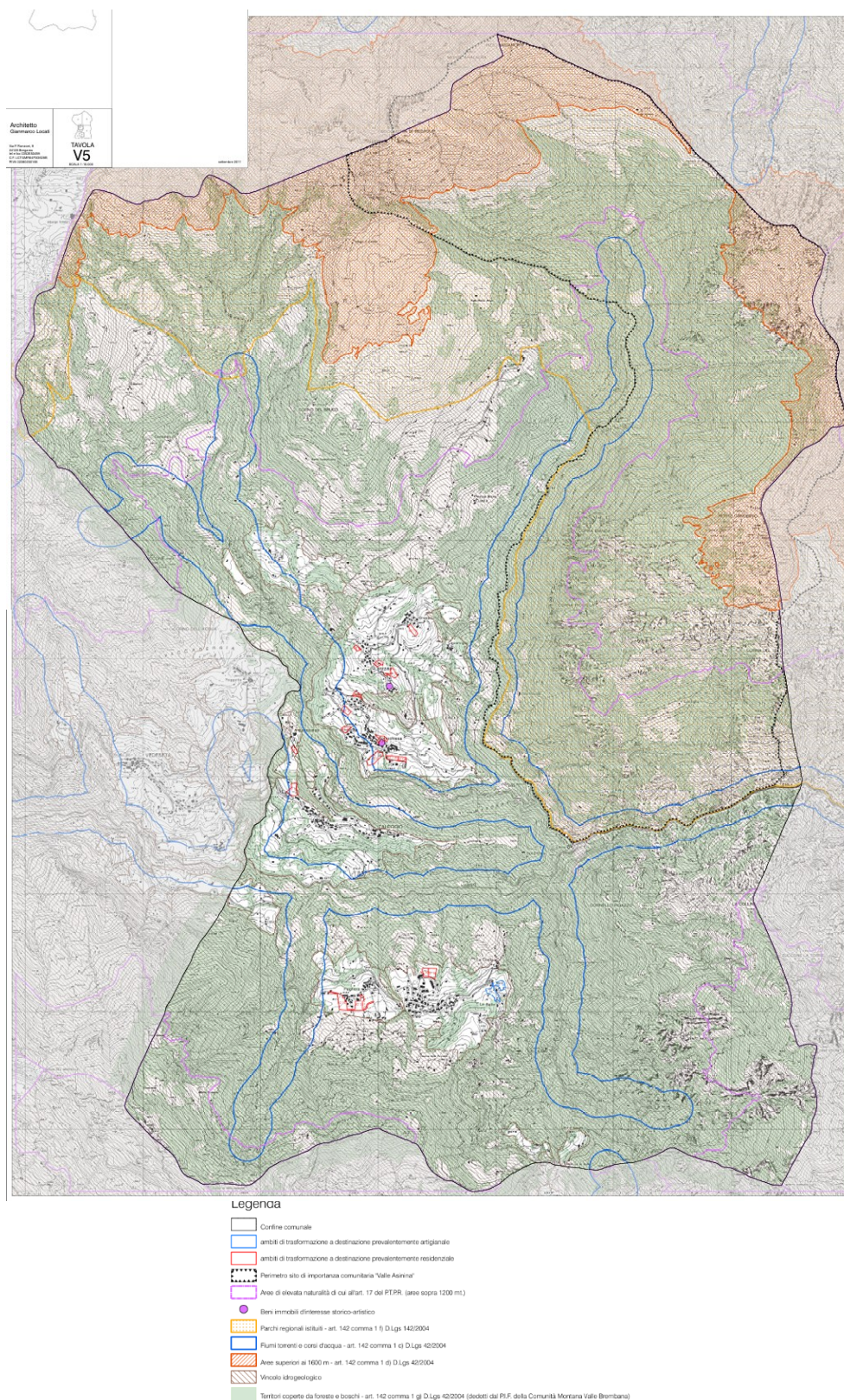


Fonte: Allegato B - Elenco dei bacini idrografici o delle porzioni di bacino idrografico ad alta criticità idraulica e cartografia degli ambiti a diversa criticità idraulica del "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'art. 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (legge per il governo del territorio)" (D.G.R. 30 giugno 2017, n. 6829)

I Comuni che ricadono in area bassa (C) criticità idraulica ai sensi dell'art. 7 del Regolamento, **sono tenuti a redigere il Documento semplificato del rischio idraulico comunale.**

Per quanto concerne i **VINCOLI** presenti sul territorio comunale, nella **“Tavola di raffronto delle previsioni del PGT con i vincoli ambientali e idrogeologici”**, del Documento di Piano del PGT vigente, sono individuati i vincoli di natura idrogeologica.

Estratto Tav. V5 “Tavola di raffronto delle previsioni del PGT con i vincoli ambientali e idrogeologici”



Fonte: Documento di Piano PGT vigente (settembre 2011)

Per quanto riguarda il **SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**, la **RETE DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA IDROPOTABILE** serve l'intero territorio comunale con le relative frazioni ed è gestito da UNIACQUE S.p.A. che garantisce la distribuzione capillare dell'acqua potabile senza lamentare ingenti problemi, si riporta di seguito un estratto della rete.

Per quanto concerne la **qualità delle acque per uso idropotabile**, le acque destinate al consumo umano o per usi domestici e le acque utilizzate in un'impresa alimentare non devono contenere microrganismi e parassiti, né altre sostanze, in quantità o concentrazioni tali da rappresentare un potenziale pericolo per la salute umana: i valori di riferimento per valutarne la salubrità sono definiti dal D.lgs. 18/2023, che fissa i valori di parametro che l'acqua deve rispettare nel punto di consegna all'utente. I controlli di qualità dell'acqua potabile di Taleggio vengono effettuati dall'ente gestore. La qualità viene analizzata a partire dalle fonti di approvvigionamento dei singoli acquedotti (pozzi e sorgenti) fino ai punti di erogazione all'utenza, distribuiti su tutto il territorio gestito. Presso il Comune sono presenti 4 punti di prelievo ed analisi i cui esiti sono pubblicati sul sito della società:

Qualità dell'acqua - I parametri del tuo comune

Comune:

Punto rete:

Fontanella - Frazione Olda: Strada Provinciale 25 / Via Vittorio Veneto

Fontanella - Frazione Sottochiesa: Piazza San Marco

Lavatoio - Frazione Peghera: Via Prato, 113 - Contrada Prato

Lavatoio - Località Pizzino: Via Samuele Biava

A titolo esemplificativo, si riportano le analisi delle acque al 30.06.2025 presso il punto prelievo di:

Analisi punto prelievo "Fontanella – Frazione sottochiesa: Piazza San Marco"

Qualità dell'acqua - I parametri del tuo comune			
Comune:	Taleggio		
Punto rete:	Fontanella - Frazione Sottochiesa: Piazza San Marco cerca		
Parametro	Valore rilevato	Valore limite	Unità di misura
Concentrazione ioni idrogeno (pH)	8,2	6,5-9,5	Unità pH
Residuo fisso (da calcolo)	173		mg/l
Durezza totale	16		°F
Conducibilità elettrica a 20°C	246	2500	µS/cm
Calcio	33		mg/l
Magnesio	18		mg/l
Ammonio	< 0,1	0,5	mg/l
Cloruro	< 2	250	mg/l
Solfato	3	250	mg/l
Potassio	0,6		mg/l
Sodio	0,7	200	mg/l
Arsenico	< 1	10	µg/l
Bicarbonato	178		mg/l
Cloro residuo libero	0,15		mg/l
Fluoruri	< 0,05	1,5	mg/l
Nitrato	6	50	mg/l
Nitrito	< 0,05	0,5	mg/l
Manganese	< 5	50	µg/l

Data di riferimento: 30/06/2025

Fonte: <https://www.uniacque.bg.it/qualita-dellacqua/i-parametri-del-tuo-comune/>

Restando in tema qualità delle acque per uso idropotabile, si segnala il **monitoraggio di ARPA Lombardia dal 2017 circa la presenza di sostanze perfluoroalchiliche - PFAS nelle acque superficiali e sotterranee del territorio regionale**, svolgendo anche attività di approfondimento sulle potenziali fonti di pressione e pubblicando annualmente i relativi dati.

Ad oggi sono state ricercate fino a 18 sostanze perfluoroalchiliche (per 6 delle quali sono previsti limiti normativi dal D.lgs. 172/2015 e dal D.M. 6 luglio 2016) nelle aree del territorio in cui vi è la potenziale maggiore diffusione, in particolare:

- 31 corpi idrici lacustri, corrispondenti a 28 laghi;
- oltre 140 corpi idrici fluviali a rischio di raggiungimento del buono stato ambientale;

- oltre 120 pozzi/piezometri, per lo più afferenti ai corpi idrici sotterranei in acquifero superficiale, maggiormente vulnerabile alle pressioni antropiche;
- 54 depuratori, monitorati nel quadriennio 2021-2024.

Si riporta, di seguito, un estratto della "Sintesi" del rapporto "Il monitoraggio delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in Lombardia - Acque superficiali e sotterranee Impianti di depurazione - Rapporto 2025":

(https://www.arpalombardia.it/media/4vgld3uy/relazione_2025_pfas.pdf)

"Nel periodo 2017-2024 sono stati eseguiti più di 4.600 campionamenti su corpi idrici superficiali e sotterranei, oltre 220 campagne di indagine sulle altre matrici più critiche (acque di scarico, percolati e acque sotterranee contaminate), per un totale di oltre 70.000 analisi su tutto il territorio regionale.

Gli esiti dei monitoraggi hanno evidenziato:

- per le acque superficiali (fiumi e laghi) il superamento in oltre il 60% dei corpi idrici dello standard di qualità medio annuo (SQA-MA) per il solo composto PFOS, per il quale il D.Lgs.172/2015 ha fissato un valore pari a 0,00065 µg/l (0,65 ng/l). In nessun caso viene superata la concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA), pari a 36 µg/l (36.000 ng/l);
- nelle acque sotterranee è stata confermata la presenza di PFOS nel 68% dei campioni analizzati, con isolati superamenti del Valore Soglia (2%), il cui valore è pari a 0,03 µg/l (30 ng/l).

Come negli anni precedenti, anche nel 2024, sia nelle acque superficiali che nelle acque sotterranee, non si sono riscontrati superamenti degli Standard di Qualità e dei Valori Soglia per gli altri congeneri normati. Le percentuali di riscontro in tracce nei campioni eseguiti risultano:

- stabili e pari al 29% per PFOA e PFHxA;
- stabili e inferiori al 20% per PFBS;
- in calo e pari al 25% per PFPeA e al 17% per PFBA.

Gli scarichi degli impianti di depurazione lombardi non sono soggetti al rispetto di valori limite di emissione per nessun congenere PFAS. Tuttavia, prendendo come riferimento indicativo i limiti introdotti nella Regione Piemonte per 12 singole sostanze le concentrazioni di PFAS riscontrate nel 2024 negli scarichi di acque reflue urbane non superano i valori limite di emissione indicati all'entrata in vigore della legge.

Nel 2025 prosegue il monitoraggio dei PFAS, sia sulla matrice acqua sia sul biota; al fine di controllare in modo ancora più capillare il territorio, le reti di monitoraggio sono state integrate sulla base:

- degli esiti dei monitoraggi precedenti;
- degli esiti dei controlli svolti dalle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) sulle acque potabili (D.Lgs. 18/2023);
- delle risultanze che via via si rendono disponibili dall'analisi dei fattori di pressione, in particolare sugli impianti di depurazione concentrando lo sforzo di monitoraggio nelle aree di pianura dei sottobacini del Lambro-Seveso-Olona e del nodo Adda sublacuale-Serio, ove si rilevano i riscontri più frequenti dei valori massimi di PFAS.

Anche per gli impianti di trattamento degli scarichi urbani nel 2025 prosegue il monitoraggio dei PFAS in particolare:

- sugli impianti in cui è stato riscontrato almeno un congenere nel corso del quadriennio 2021-2024;
- sugli impianti in cui, pur non essendo stati mai riscontrati PFAS, sono presenti pressioni significative.

Verranno monitorati anche nuovi impianti di depurazione allo scopo di ampliare la conoscenza territoriale rispetto a questa tipologia di microinquinanti. In base alle stime effettuate sui flussi di massa, sarà opportuno valutare, congiuntamente ai Gestori degli impianti di depurazione, azioni

di monitoraggio sugli scarichi industriali convogliati in fognatura e/o sulla presenza di altri fonti che portano a riscontrare i PFAS agli scarichi degli impianti."

La **RETE COMUNALE DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE LURIDE** è gestita da UNIACQUE S.p.A., si riporta di seguito un estratto sul tema dal paragrafo "3.17 Risorsa idrica" (capitolo "3 CARATTERI AMBIENTALI") del Rapporto Ambientale (settembre 2011) del PGT vigente:

"3.17.2 ---- fognatura

Il territorio del Comune di Taleggio è morfologicamente molto complesso suddiviso dai profondi solchi vallivi del torrente Enna e del torrente Salzana che correndo in direzione ovest est scompongono di fatto il territorio in tre porzioni principali: a sud la frazione Peghera, al centro Oida e San Bartolomeo e a nord i nuclei di Sottochiesa, Pizzino, Grasso e Cacorviglio. Per questo motivo il comune non è dotato di una unica rete di collettamento fognario ma le reti esistenti sono state realizzate in relazione alla morfologia territoriale sopra esposta. Tutti i principali nuclei abitati sono dotati di una rete fognaria di tipo prevalentemente misto che raccoglie i reflui e li conferisce ai diversi impianti di depurazione esistenti o in alcuni casi allo scarico terminale in corso d'acqua superficiale".

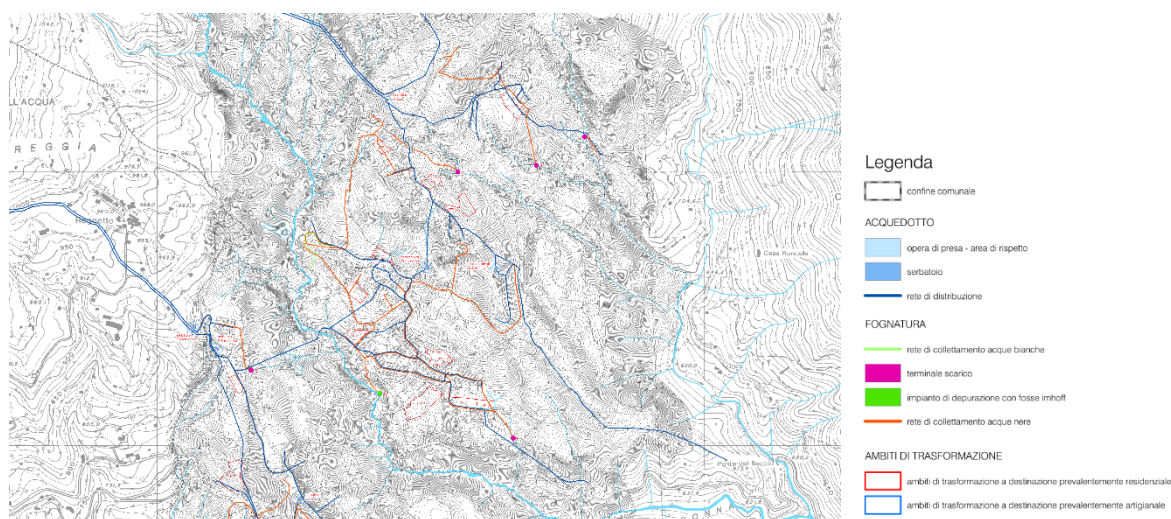
ELEMENTI DI ATTENZIONE

Per quanto riguarda il **RETICOLO IDRICO MINORE** si segnala che le norme di polizia idraulica sono riportate nel documento "Norme Geologiche di Piano" della componente idrogeologica, geologica e sismica (novembre 2012) del PGT vigente: nello specifico si fa riferimento al capitolo 2 "Norme Geologiche di Piano (NGdP)" - titolo III "Elementi della fase di sintesi" - articolo 10 "Vincoli di polizia idraulica di cui alla DGR VII/7868/2002 e smi". Il **"Documento di polizia idraulica ai sensi D.G.R. X/4229 del 23 ottobre 2015"** (redatto a cura del dott. geol. Giovanna Sacchi) è stato approvato con D.C.C. n. 9 del 13.04.2018.

Inoltre, ricadendo nella zona C "Comuni a bassa criticità", così come definito all'articolo 7 "Individuazione degli ambiti territoriali di applicazione" del "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'art. 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (legge per il governo del territorio)" (D.G.R. 30 giugno 2017, n. 6829), il Comune di Taleggio **è tenuto a redigere il Documento Semplificato del Rischio Idraulico – DOSRI e a recepirlo nel PGT, del quale attualmente è sprovvisto.**

Si segnala che il Comune **non è dotato di "Piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo – PUGSS"**. Tuttavia, in essere al Piano dei Servizi del PGT vigente è stata redatta la "Planimetria delle reti dell'acquedotto e della fognatura esistenti" (2013).

Estratto Tavola PS1.1 "Planimetria delle reti dell'acquedotto e della fognatura esistenti" – PdS



Fonte: Piano dei Servizi PGT vigente (2013)

Suolo e sottosuolo

Per l'inquadramento della tematica si rimanda alla "Relazione illustrativa" della Componente idrogeologica, geologica e sismica del PGT vigente (2013).

Per quanto riguarda le **CLASSI DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA**, la suddivisione del territorio definita dalla stessa componente Geologica, rappresentata nelle tavole 8 (a, b e c), è associata alla presenza di quattro diverse classi (1, 2, 3, 4) che indicano gli elementi limitativi all'urbanizzazione e alla trasformazione d'uso del suolo. Le classi sono così specificate al capitolo 2 "Norme Geologiche di Piano (NGdP)" - titolo II "Fattibilità geologica delle azioni di piano" - artt. 2 – 6:

"Articolo 3 Classe di fattibilità I (Fattibilità senza particolari limitazioni)

Aree per le quali non sono emerse controindicazioni di carattere geologico per l'attuazione degli interventi assoggettati ai sensi dell'Articolo 1. Conseguentemente è possibile qualsiasi tipo di intervento, nel rispetto delle normative vigenti, e senza un controllo preventivo da parte del Comune sotto il profilo geologico, idrogeologico e sismico. (...)

Articolo 4 Classe di fattibilità II (Fattibilità con modeste limitazioni)

Aree per le quali si sono riscontrate modeste limitazioni di carattere geologico per l'attuazione degli interventi assoggettati ai sensi dell'Articolo 1; tali limitazioni possono essere superate mediante l'adozione di accorgimenti tecnico – costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa extracomparto, da individuarsi a cura del professionista incaricato della fase di indagine di dettaglio. (...)

Articolo 5 Classe di fattibilità III (Fattibilità con consistenti limitazioni)

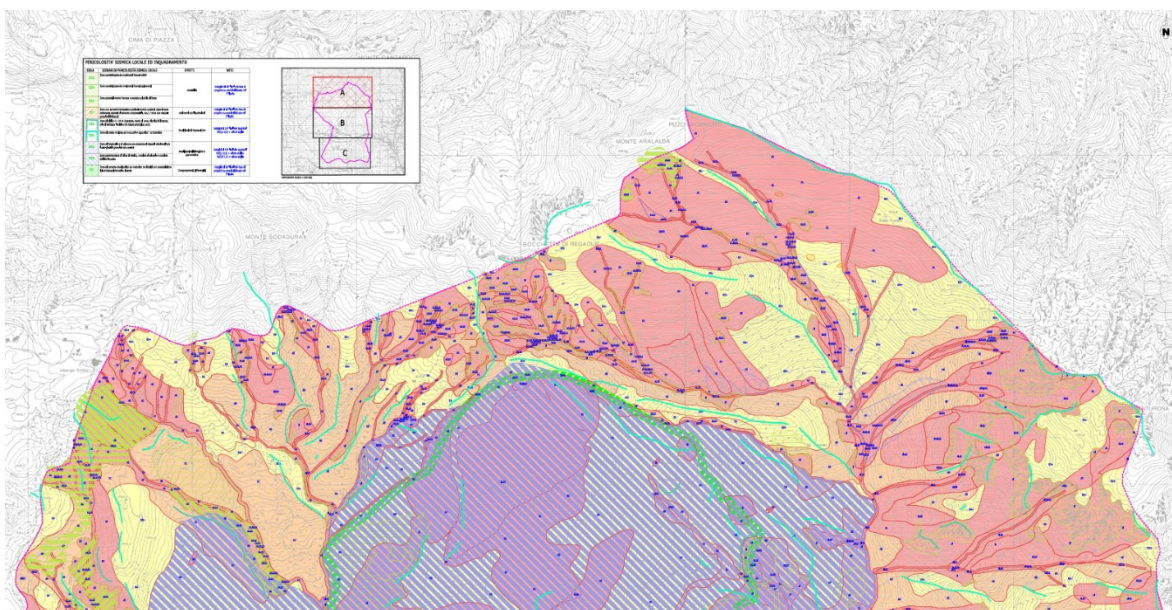
Aree nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni di carattere geologico per l'attuazione degli interventi assoggettati ai sensi dell'Articolo 1; per il superamento di tali limitazioni potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa, spesso anche extracomparto, da individuarsi a cura del professionista incaricato della fase di indagine di dettaglio. (...)

Articolo 6 Classe di fattibilità IV (Fattibilità con gravi limitazioni)

Aree nelle quali l'alta pericolosità / vulnerabilità comporta gravi limitazioni rispetto all'attuazione degli interventi assoggettati ai sensi dell'Articolo 1. È pertanto esclusa in tali ambiti la ristrutturazione e nuova edificazione come definita dalle lettere d) ed e), comma 1, dell'art. 27 della LR 12/2005 (intendendosi con questo anche le strutture accessorie come autorimesse, magazzini, ecc.), se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica.

Anche se escluse dalla possibilità di edificazione, tali aree possono comunque essere utilizzate ai fini del computo di indici edificatori."

Estratto Tavola 8a "Fattibilità geologica delle azioni di piano"



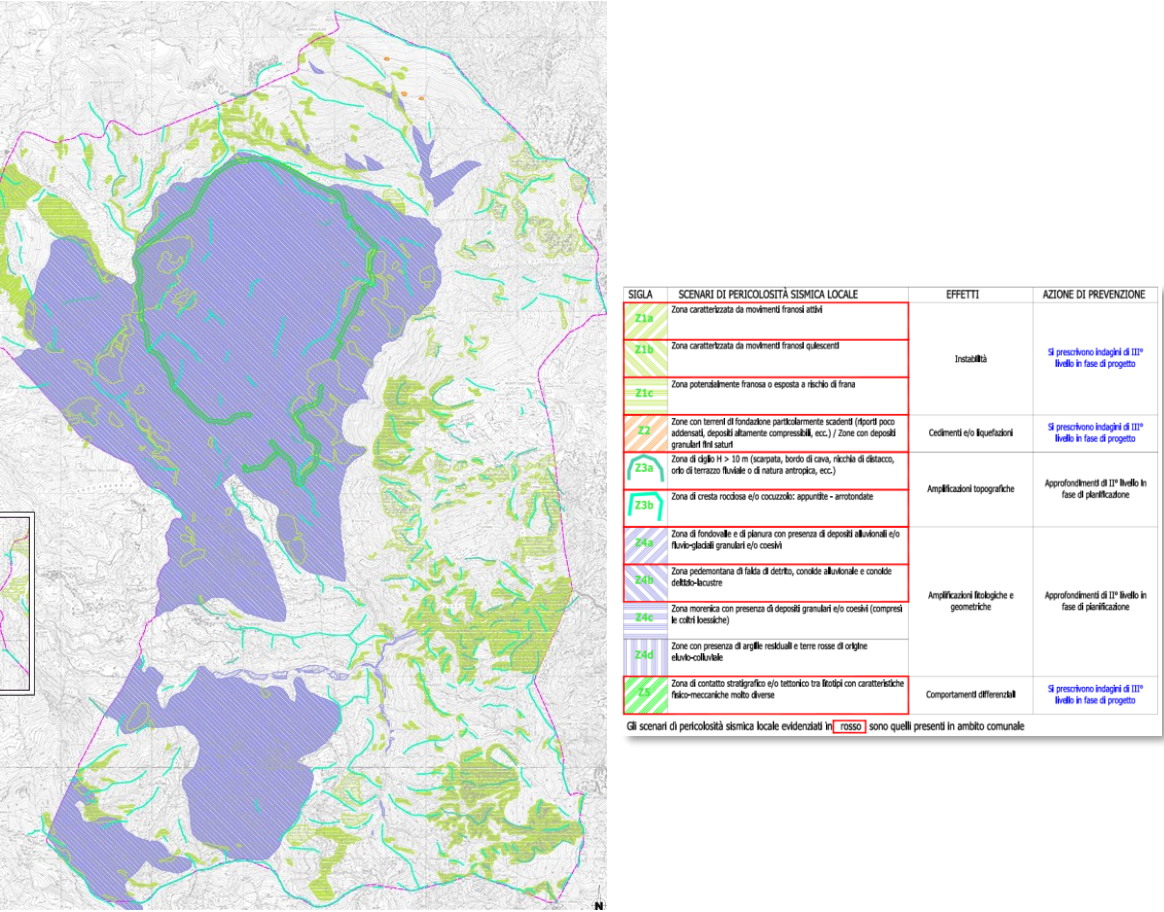
VAS della Variante al PGT del Comune di Taleggio
Allegato 1 al Rapporto preliminare (scoping) - il Quadro di Riferimento sociale e ambientale



Fonte: Componente idrogeologica, geologica, e sismica del PGT vigente (2013)

Inoltre, il rischio **SISMICO DEL TERRITORIO** si fa riferimento alla Tavola 5 “Pericolosità Sismica Locale (PSL)” della stessa Componente idrogeologica, geologica e sismica del PGT vigente.

Estratto Tavola 5 “Pericolosità Sismica Locale (PSL)”



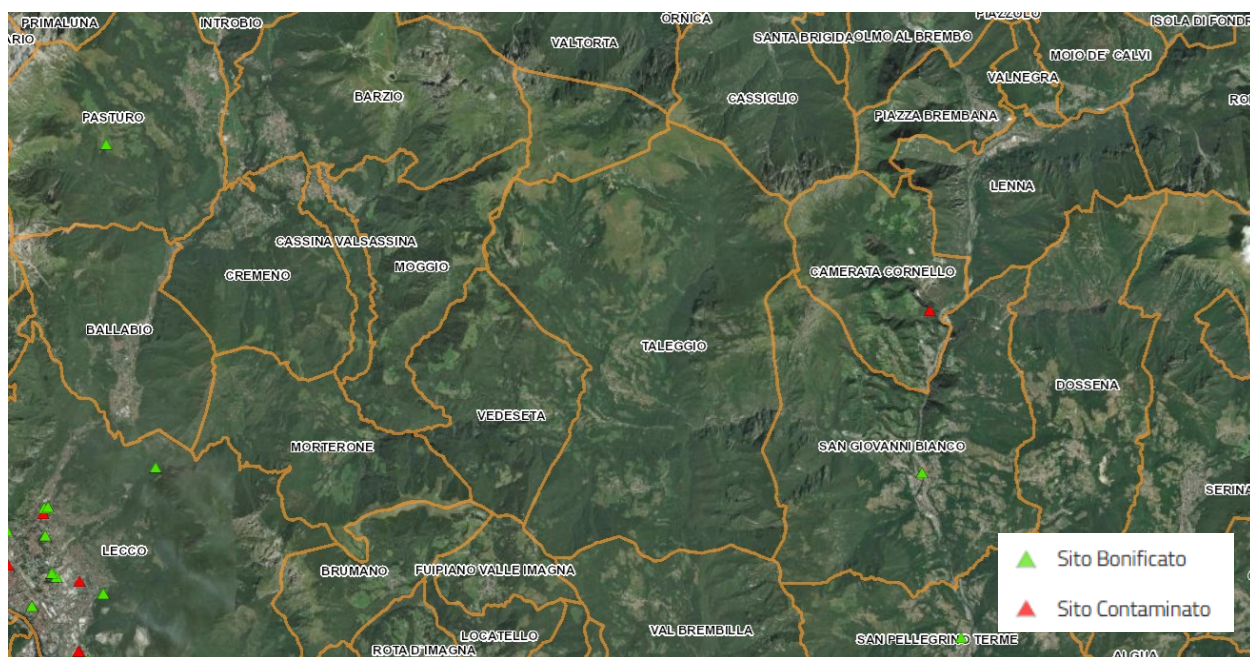
Fonte: Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT vigente (2013)

Gli aspetti principali rilevati dalla Carta della pericolosità sismica locale sono illustrati nel capitolo 3 "Fase di analisi" - paragrafo "3.5 Pericolosità sismica" della "Relazione illustrativa", a cui si rimanda per approfondimenti.

Per quanto riguarda la tematica dei **SITI CONTAMINATI E BONIFICATI**, il territorio non è interessato dalla presenza di siti, come si evince dall'elenco pubblicato sul portale regionale ricavati dal Portale Siti Contaminati PSC-AGISCO, aggiornamento al 31.12.2025.

Fonte: <https://www.regione.lombardia.it/ambiente-e-territorio/bonifica-aree-contaminate/siti-bonificati,-contaminati-e-potenzialmente-contaminati>

Siti bonificati e contaminati



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Siti bonificati e contaminati

Per quanto riguarda l'**USO DEL SUOLO**, la classificazione dell'utilizzo del suolo può essere ricavata dalla banca dati DUSAF "Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e forestali" che Regione Lombardia ha intrapreso a partire dal 2001 per la realizzazione di uno strumento di analisi e monitoraggio dell'uso del suolo omogenea su tutto il territorio regionale. La banca dati è aggiornata nel tempo grazie a un progetto promosso e finanziato dalle Direzioni Generali Territorio e Urbanistica, Sistemi Verdi e Paesaggio e Agricoltura di Regione Lombardia, realizzato da ERSAF ed è costruita secondo le specifiche definite dal gruppo di lavoro Uso Suolo del Centro Interregionale (CISIS).

Dai dati DUSAF, aggiornamento 2021, emerge quanto segue:

tipo copertura suolo	area ha	%
agricolo	737,9	15,.
boscato e altre aree naturali	3932,8	83,2
corpi idrici e aree umide	0,4	0,0
urbanizzato	57,8	1,2
Area totale Comune	4728,9	100%

A verifica dell'evoluzione dell'uso del suolo negli ultimi decenni si sono analizzati i dati DUSAF del 2007 ed è stato eseguito un confronto con l'ultimo aggiornamento disponibile, riportato sopra.

Dall'analisi sono emersi i dati che seguono:

tipo copertura suolo	area ha	%
agricolo	792,8	16,8
boscato e altre aree naturali	3881,6	82,1
corpi idrici e aree umide	0,9	0,0
urbanizzato	53,5	1,1
Area totale Comune	4728,9	100

tipo copertura suolo	confronto 2021 - 2007 (ha)
agricolo	-54,9
boscato e altre aree naturali	51,2
corpi idrici e aree umide	-0,5
urbanizzato	4,3

Dal confronto tra gli usi del suolo del 2007 e del 2021 si evince che negli ultimi 15 anni le superfici urbanizzate e quelle boscate sono aumentate a discapito delle aree agricole. Anche i corpi idrici e le aree umide hanno subito una leggera diminuzione.

Da un'analisi più approfondita sulle tipologie di uso del suolo agricolo diminuito, dal 2007 al 2021, si evidenzia che l'avanzamento del bosco è stato a discapito di prati permanenti, problematica tipica dei comuni montani.

tipo copertura suolo	Confronto 2021 - 2007 (ha)
prati permanenti con presenza di specie arboree e arbustive sparse	33,7
prati permanenti in assenza di specie arboree e arbustive	-89,8

Il controllo del deterioramento fisico del suolo – deterioramento provocato dall'aumento delle superfici impermeabilizzate, dalla frammentazione del paesaggio e dalla perdita delle funzionalità più strettamente ecologico ambientali – è uno dei criteri guida nella pianificazione del governo del territorio; la l.r. 12/2005 prevede la pianificazione multisettoriale integrata con gli aspetti ambientali, finalizzata a ridurre la competizione tra i differenti usi del suolo.

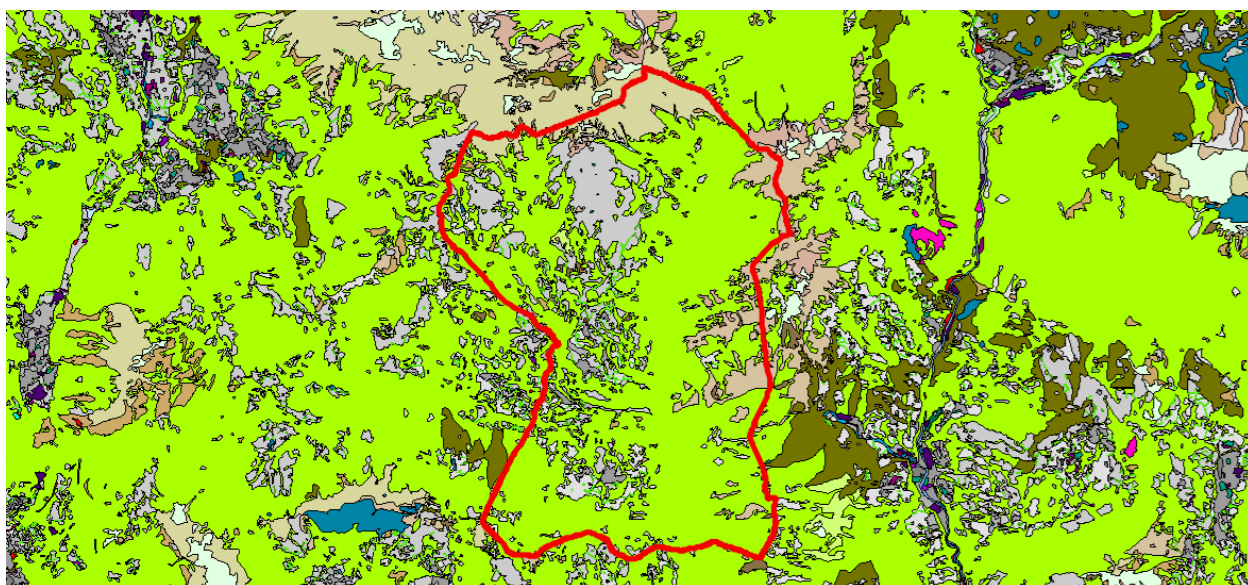
L'impermeabilizzazione riduce la funzionalità dei terreni – impedendo gli scambi gassosi o alternando la ritenzione idrica. Il fenomeno è legato al grado di urbanizzazione e alla presenza di infrastrutture di collegamento: appare più accentuato nelle aree metropolitane del milanese, dell'asse del Sempione e della bergamasca, e si espande lungo l'asse Est-Ovest della Regione. L'impermeabilizzazione del suolo è espressa in termini percentuali rispetto alla superficie totale dell'unità amministrativa considerata.

Al 2021 **circa il 98,2 % del territorio comunale era rappresentato da superficie drenante completamente permeabile.**

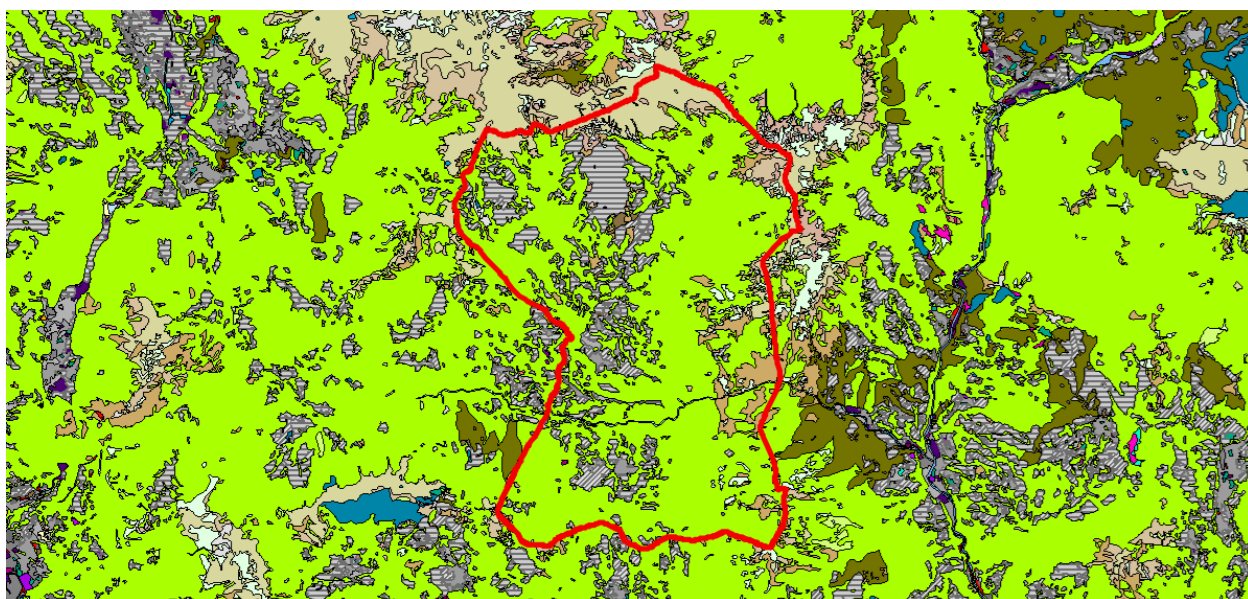
Superfici drenanti completamente non urbanizzate	Area (ha)
Altre legnose agrarie	0,8
Bacini idrici artificiali	0,2
Bacini idrici naturali	0,2
Boschi conifere a densità media e alta	0,9
Boschi di latifoglie a densità bassa governati a ceduo	2,7
Boschi di latifoglie a densità media e alta governati a ceduo	3183,2
Cespuglieti	29,9
Cespuglieti con presenza significativa di specie arbustive alte ed arboree	226,1
Cespuglieti in aree di agricole abbandonate	12,0

Frutteti e frutti minori	0,9
Praterie naturali d'alta quota assenza di specie arboree ed arbustive	291,7
Praterie naturali d'alta quota con presenza di specie arboree ed arbustive sparse	68,3
Prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive sparse	208,1
Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive	527,8
Spiagge, dune ed alvei ghiaiosi	17,7
Vegetazione rada	72,9
Vigneti	0,3
superficie totale (ha)	4643,7
% su ha totali Comune	98,2

Uso e copertura del suolo 2007 (DUSAF 2.1)

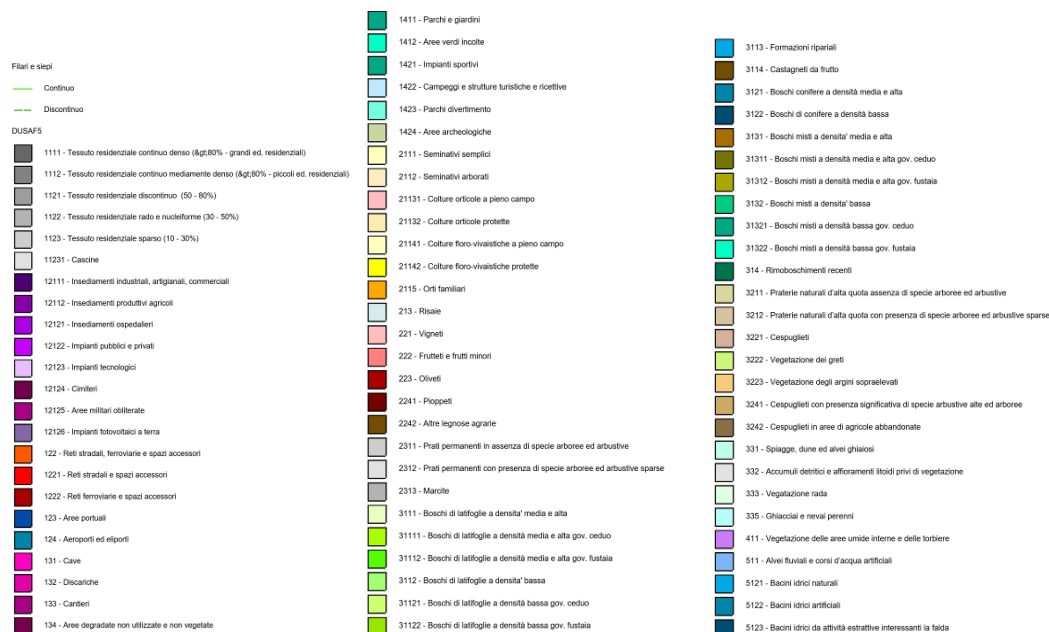


Uso e copertura del suolo 2021 (DUSAF 7.0)



Fonte: Geoportale di Regione Lombardia, Uso e copertura del suolo 2007 (DUSAF 2.1) e 2021 (DUSAF 7.0)

Legenda Uso e copertura del suolo - DUSAF



Fonte: Geoportale di Regione Lombardia, Uso e copertura del suolo 2007 (DUSAF 2.1) e 2021 (DUSAF 7.0)

Relativamente all'uso e alla copertura del suolo, rispetto alla superficie totale, la maggiore estensione riguarda i Boschi di latifoglie a densità media e alta governati a ceduo, che occupano circa il 67,30% del totale. Tra le aree urbanizzate la più rappresentata è quella del Tessuto residenziale discontinuo che occupa circa lo 0,7% del territorio comunale.

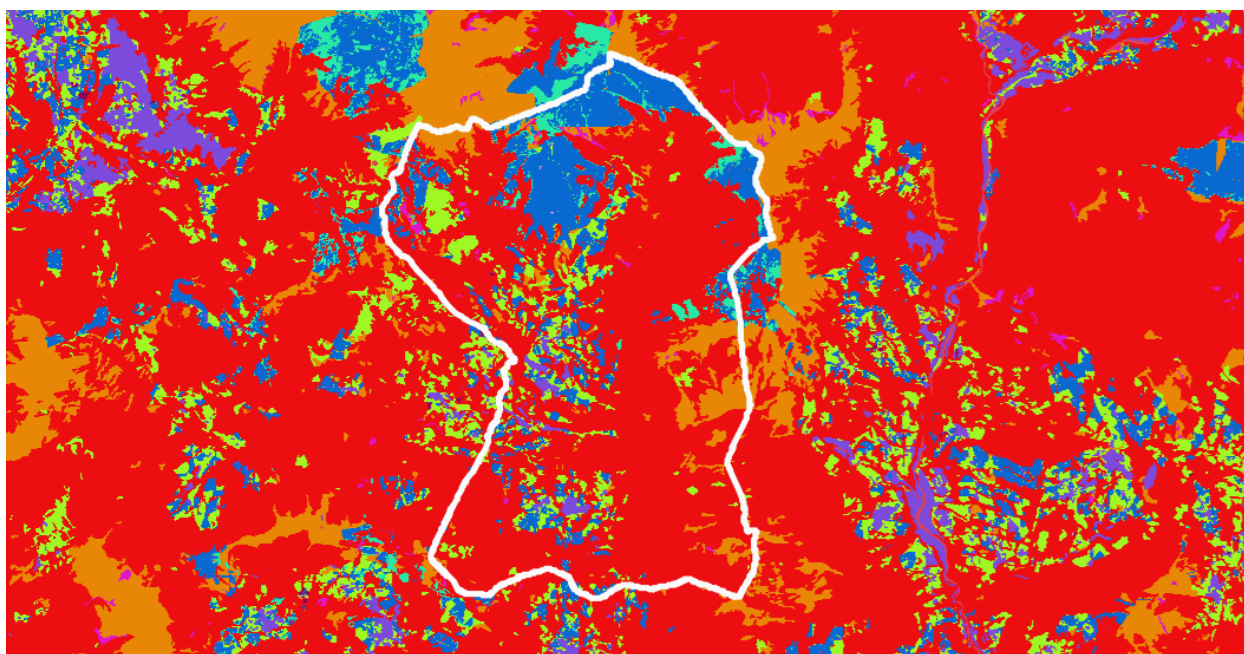
Completivamente, nel Comune di Taleggio, la percentuale maggiore è rappresentata dalle aree boscate e altre aree naturali (83,2 % ca.) seguono le aree agricole (15,6% ca.) e urbanizzate (1,2% ca).

Descrizione DUSAF	Area ha	% sul tot
Accumuli detritici e affioramenti litoidi privi di vegetazione	27,5	0,6
Altre legnose agrarie	0,8	0,0
Bacini idrici artificiali	0,2	0,0
Bacini idrici naturali	0,2	0,0
Boschi conifere a densità media e alta	0,9	0,0
Boschi di latifoglie a densità bassa governati a ceduo	2,7	0,1
Boschi di latifoglie a densità media e alta governati a ceduo	3183,2	67,3
Cantieri	1,2	0,0
Cespuglieti	29,9	0,6
Cespuglieti con presenza significativa di specie arbustive alte ed arboree	226,1	4,8
Cespuglieti in aree di agricole abbandonate	12,0	0,3
Cimiteri	0,2	0,0
Frutteti e frutti minori	0,9	0,0
Praterie naturali d'alta quota assenza di specie arboree ed arbustive	291,7	6,2
Praterie naturali d'alta quota con presenza di specie arboree ed arbustive sparse	68,3	1,4
Prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive sparse	208,1	4,4
Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive	527,8	11,2

Spiagge, dune ed alvei ghiaiosi	17,7	0,4
Tessuto residenziale discontinuo	33,7	0,7
Tessuto residenziale rado e nucleiforme	20,7	0,4
Tessuto residenziale sparso	2,0	0,0
Vegetazione rada	72,9	1,5
Vigneti	0,3	0,0
Superficie totale (ha)	4728,9	100

Per quanto riguarda l'**uso del suolo agricolo** è possibile avere informazioni di maggior dettaglio grazie alla banca dati relativa al Sistema Informativo Agricolo di Regione Lombardia (SIARL).

Sistema Informativo Agricolo Regione Lombardia (SIARL) 2020



Carta uso agricolo - dati SIARL 2020

 ALTRE COLTIVAZIONI AGRARIE	 PIANTE INDUSTRIALI E LEGUMI SECCHI
 ALTRI CEREALI	 RISO
 BARBABIETOLA	 SEMENTI
 BOSCHI E COLTURE ARBOREE	 TARE E INCOLTI
 COLTIVAZIONI FLOROVIVAISTICHE	 TERRENI A RIPOSO
 COLTIVAZIONI ORTICOLE	 VITE
 FORAGGERE	 AREE ANTROPIZZATE
 FRUTTICOLE	 AREE STERILI NATURALI
 MAIS	 CORPI IDRICI
 OLIVO	 TERRENI AGRICOLI NON CLASSIFICABILI
	 VEGETAZIONE NATURALE

Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Carta uso agricolo - dati SIARL dal 2012 al 2020

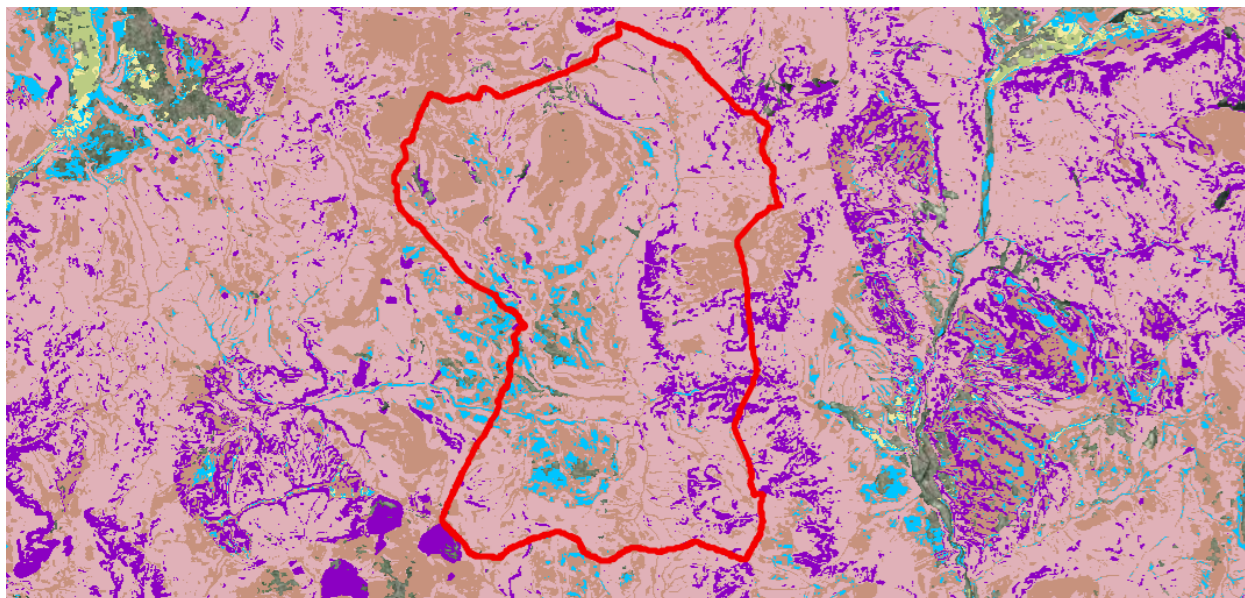
Questa comprende dati indicativi, relativi alle coltivazioni agrarie, rielaborati e semplificati a partire dalle dichiarazioni dei fascicoli aziendali. Tali dati, essendo semplificazioni, non sono adatti ad elaborazioni numeriche precise, per le quali si rimanda ai censimenti generali dell'Agricoltura editi da ISTAT o ai dati inseriti nel portale SIS.CO. – SIARL.

Il territorio di Taleggio, al 2020, risulta interessato principalmente boschi e, nella porzione nord, da foraggiere.

Per un approfondimento della tematica relativa all'uso del suolo si rimanda al sottoparagrafo "1.1.4 Il paesaggio montano e l'abitato sparso" (paragrafo "1.1 ALCUNI SEGNALI D'ATTENZIONE", capitolo "1 NECESSITÀ DELLA RIGENERAZIONE TERRITORIALE") del "Documento programmatico" (settembre 2025).

Nel merito delle **CARATTERISTICHE DEI SUOLI**, la lettura della capacità d'uso dei suoli fa emergere che la quasi totalità del territorio di Taleggio è interessata da "Suoli adatti al pascolo e alla forestazione" con le classi IV. V. VI. VII e VIII.

Carta della Capacità d'uso dei Suoli



Suoli adatti all'agricoltura



Classe I: Suoli che presentano pochissimi fattori limitanti il loro uso e che sono quindi utilizzabili per tutte le colture



Classe II: Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative



Classe III: Suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative



Classe IV: Suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione

Suoli adatti al pascolo e alla forestazione



Classe V: Suoli che pur non mostrando fenomeni di erosione, presentano tuttavia altre limitazioni difficilmente eliminabili tali da restringere l'uso al pascolo o alla forestazione o come habitat naturale



Classe VI: Suoli che presentano limitazioni severe, tali da renderle inadatte alla coltivazione e da restringere l'uso, seppur con qualche ostacolo, al pascolo, alla forestazione o come habitat naturale



Classe VII: Suoli che presentano limitazioni severissime, tali da mostrare difficoltà anche per l'uso silvo pastorale

Suoli inadatti ad utilizzazioni agro-silvo-pastorali

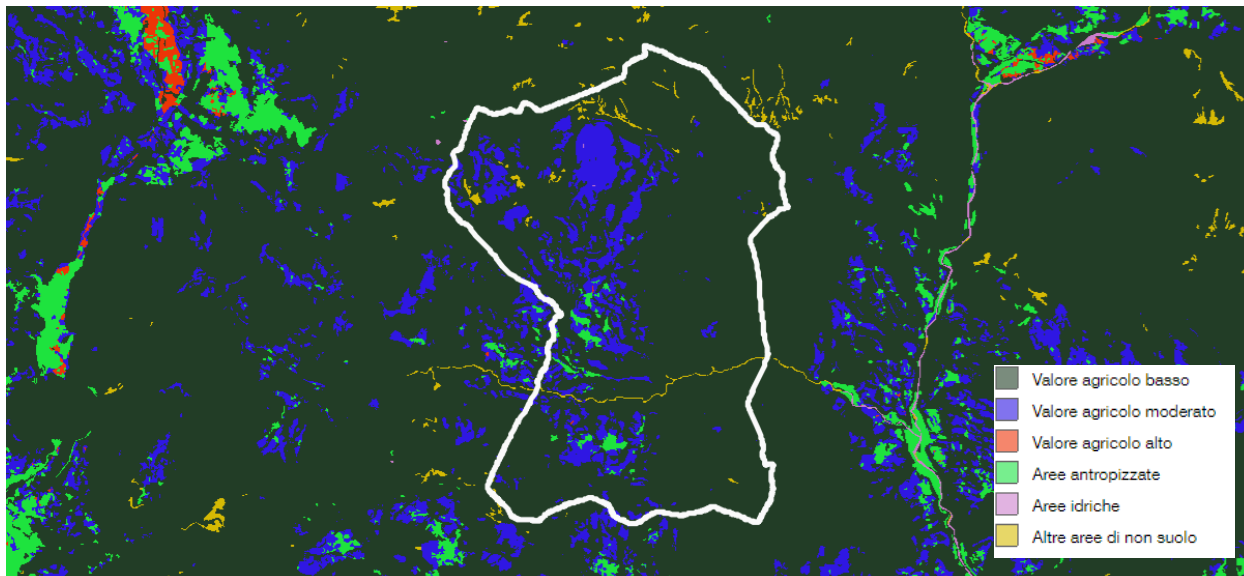


Classe VIII: Suoli che presentano limitazioni tali da precludere qualsiasi uso agro-silvo-pastorale e che, pertanto, possono venire adibiti a fini creativi, estetici, naturalistici, o come zona di raccolta delle acque. In questa classe rientrano anche zone calanchive e gli affioramenti di roccia

Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Basi informative dei suoli

Per quanto riguarda il valore agricolo dei suoli, il territorio comunale presenta, principalmente, valore agricolo basso. La metà orientale del territorio, inoltre, presenta valori agricoli moderati.

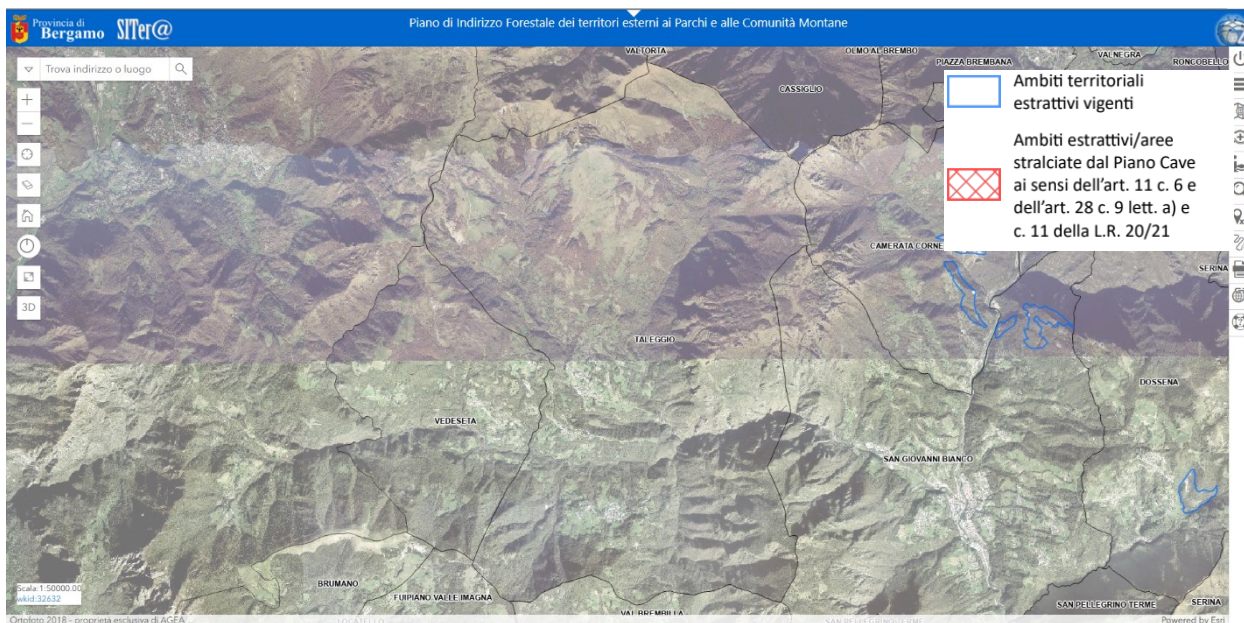
Carta del valore agricolo dei Suoli (2023)



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Valore agricolo suoli

Per quanto riguarda gli **AMBITI ESTRATTIVI**, nel territorio di Taleggio non è riscontrata la presenza di Ambiti territoriali estrattivi vigenti, assoggettati alla disciplina del Piano cave provinciale vigente e non sono individuate cave cessate.

Piano Cave Provinciale



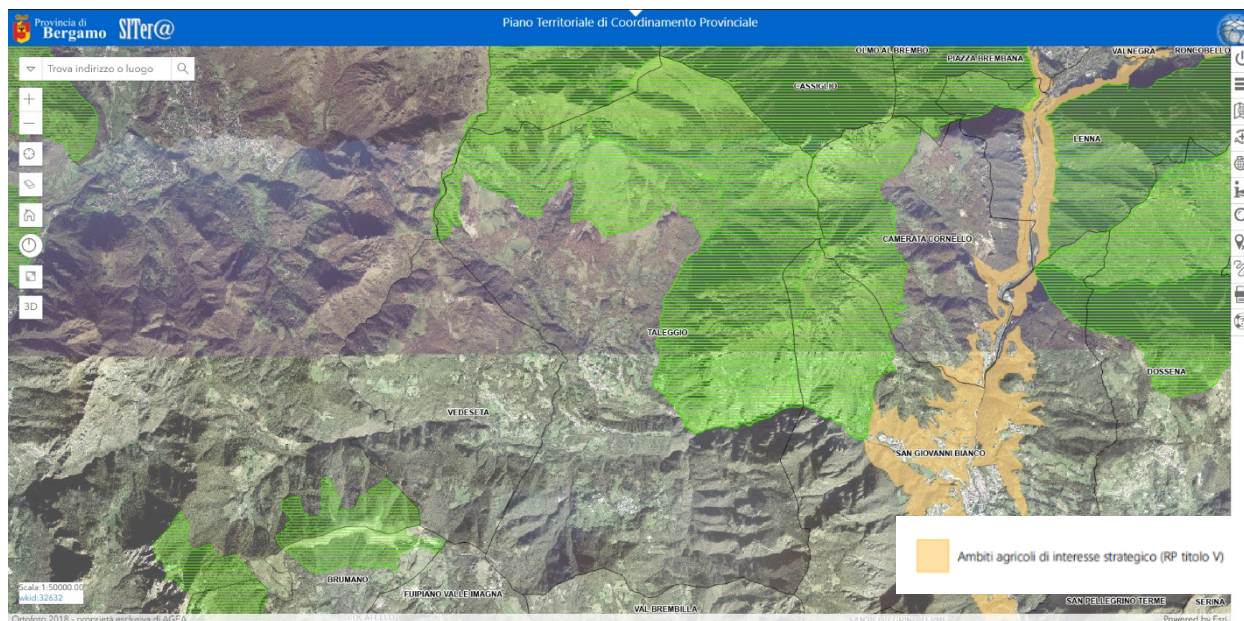
Fonte: SIter@ - Provincia di Bergamo (<https://siter.provincia.bergamo.it/geomaster/mapviewer.aspx#>)

La revisione del PTCP della Provincia di Bergamo definisce per la prima volta nella pianificazione provinciale gli **AMBITI AGRICOLI STRATEGICI (AAS)**, ambiti che sono normati dall'art. 23 del documento Regole di Piano. Il Documento di Piano del PTCP, in particolare, esplicita i criteri e il procedimento operativo adottato per l'individuazione alla scala provinciale. Le Regole di piano,

all'articolo 24 “modalità di recepimento degli AAS negli strumenti urbanistici comunali”, stabiliscono la sequenza di azioni che il PGT deve compiere per recepire al suo interno ed affinare la perimetrazione individuata dal PTCP. Il citato “Protocollo operativo” della verifica di compatibilità al PTCP, nel rammentare che gli AAS definiti dal PTCP hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti dei PGT comunali. In fase di primo recepimento degli AAS nei propri strumenti urbanistici, ai Comuni è data facoltà di apportare rettifiche, precisazioni e miglioramenti delle perimetrazioni degli AAS, laddove argomentata da oggettive risultanze riferite alla scala comunale (l.r. 12/2005, art.15, comma 5).

Il territorio del Comune di Taleggio non è interessato da ambiti classificati dal PTCP come Ambiti Agricoli di interesse strategico (AAS), ambiti che sono normati dall'art. 23 del documento Regole di Piano.

Tavola Disegno di Territorio “Ambiti agricoli di interesse strategico”



Fonte: SITer@ - Provincia di Bergamo (<https://siter.provincia.bergamo.it/geomaster/mapviewer.aspx#>)

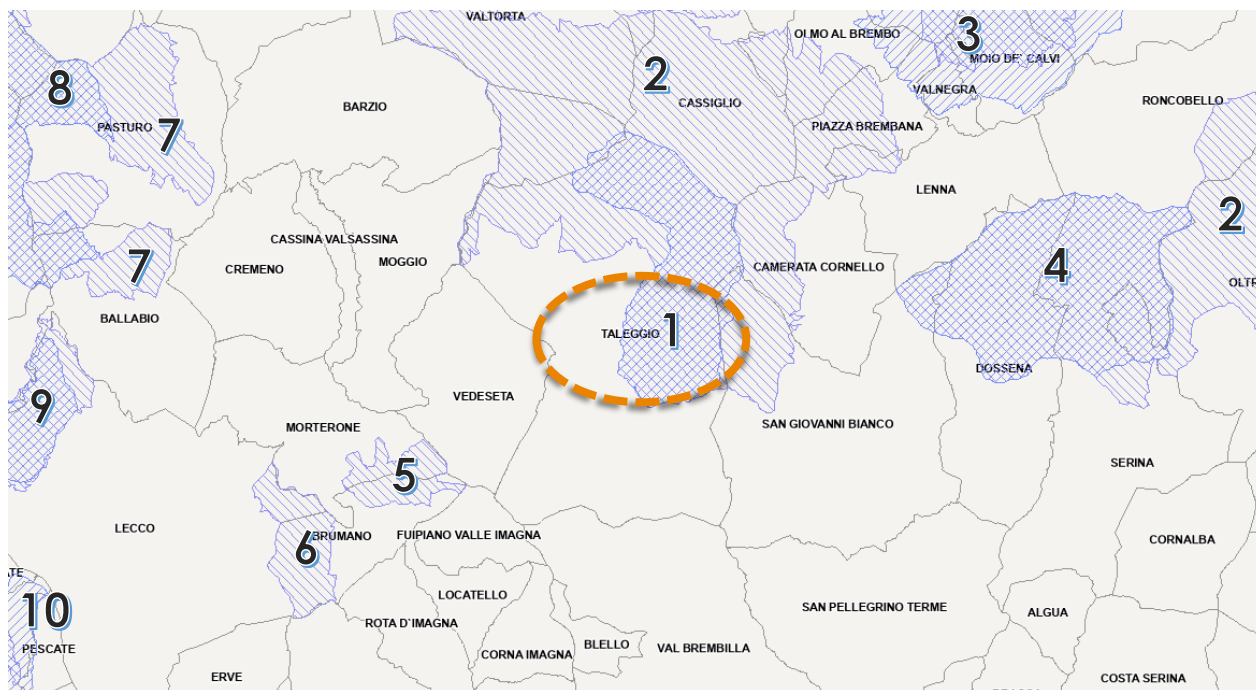
ELEMENTI DI ATTENZIONE

Si segnala che il Comune non è dotato di “Piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo – PUGSS”.

Biodiversità e aree protette

È stata effettuata la verifica della presenza, sul territorio comunale di Taleggio e in un raggio sufficientemente ampio dai suoi confini comunali, di siti appartenenti a Rete Natura 2000.

Siti Rete Natura 2000



Zone speciali di conservazione e Siti di Importanza Comunitaria (ZSC e SIC)



Zone di protezione speciale (ZPS)



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Rete Natura 2000

La verifica evidenzia la presenza dei seguenti siti, considerando le rispettive distanze dai confini comunali:

1. **ZSC IT2060007 Valle Asinina: incidente sul territorio comunale; in parte coincidente con ZPS Parco Regionale Orobie Bergamasche;**
2. **ZPS IT2060401 Parco Regionale Orobie Bergamasche: incidente sul territorio comunale, in parte coincidente con ZSC Valle Asinina, ZSC Valle di Piazzatorre – Isola di Fondra e ZSC Valle Parina;**
3. ZSC IT2060002 Valle di Piazzatorre – Isola di Fondra: distanza 5,1 km, in parte coincidente con ZPS Parco Regionale Orobie Bergamasche;
4. ZSC IT2060008 Valle Parina: distanza 3,8 km, in parte coincidente con ZPS Parco Regionale Orobie Bergamasche;
5. ZPS IT2060302 Costa del Pallio: distanza 0,7 km;
6. ZPS IT2060301 Monte Resegone: distanza 3,9 km;
7. ZPS IT2030601 Grigne: distanza 6,3 km, in parte coincidente con ZSC Grigna settentrionale e ZSC Grigna meridionale;
8. ZSC IT2030001 Grigna settentrionale: distanza 8,9 km; in parte coincidente con ZPS Grigne;

9. ZSC IT2030002 Grigna meridionale: distanza 8,9 km; in parte coincidente con ZPS Grigne;
10. ZSC IT2030003 Monte Barro: distanza 11,3 km; in parte coincidente con ZPS Monte Barro.

Per approfondimenti, si rimanda al capitolo specifico "4. POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI RETE NATURA 2000" del Rapporto preliminare (scoping).

Per quanto riguarda il **SISTEMA DI TUTELA A LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE**, il territorio comunale è interessato dalla presenza del Parco delle Orobie Bergamasche (istituito con l.r. n. 56 del 15 settembre 1989).

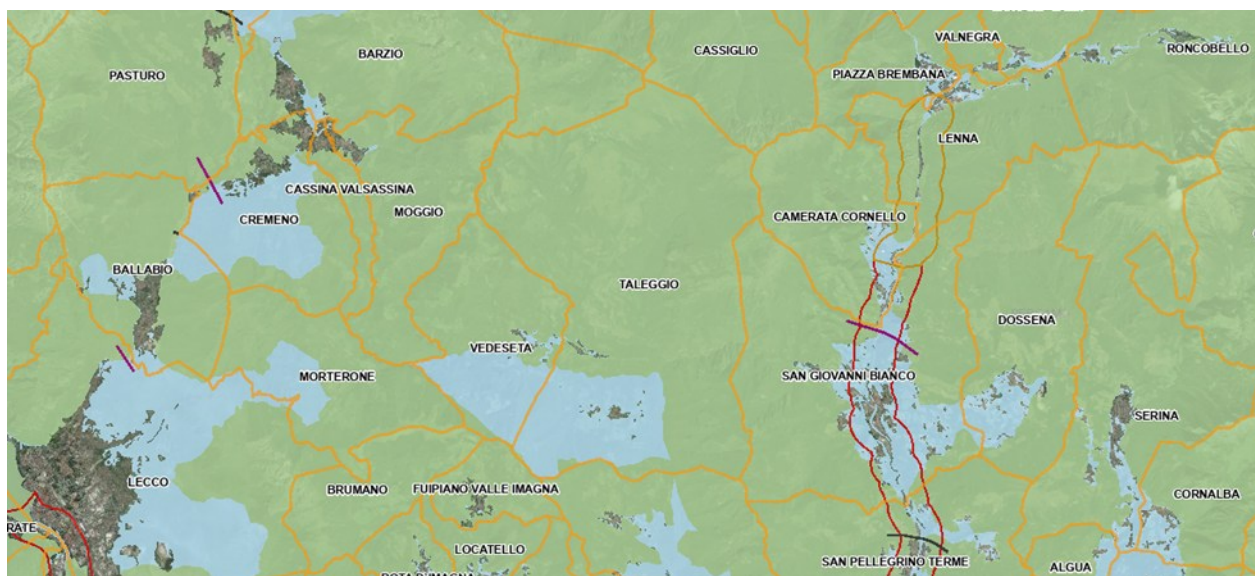
Aree Protette



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Aree protette

Per quanto riguarda la **RER**, il Comune di Taleggio è completamente interessato dall'individuazione di **elementi di primo livello** per la maggior parte del territorio e, in misura minore, di **elementi di secondo livello** nella porzione sud ovest del territorio.

RER



VARCHI DELLA RER

- Varco da deframmentare
- Varco da tenere e deframmentare
- Varco da tenere

GANGLI DELLA RER



ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER



ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER



CORRIDOI REG PRIMARI A BASSA O MODERATA ANTROPIZZAZIONE



CORRIDOI REG PRIMARI AD ALTA ANTROPIZZAZIONE

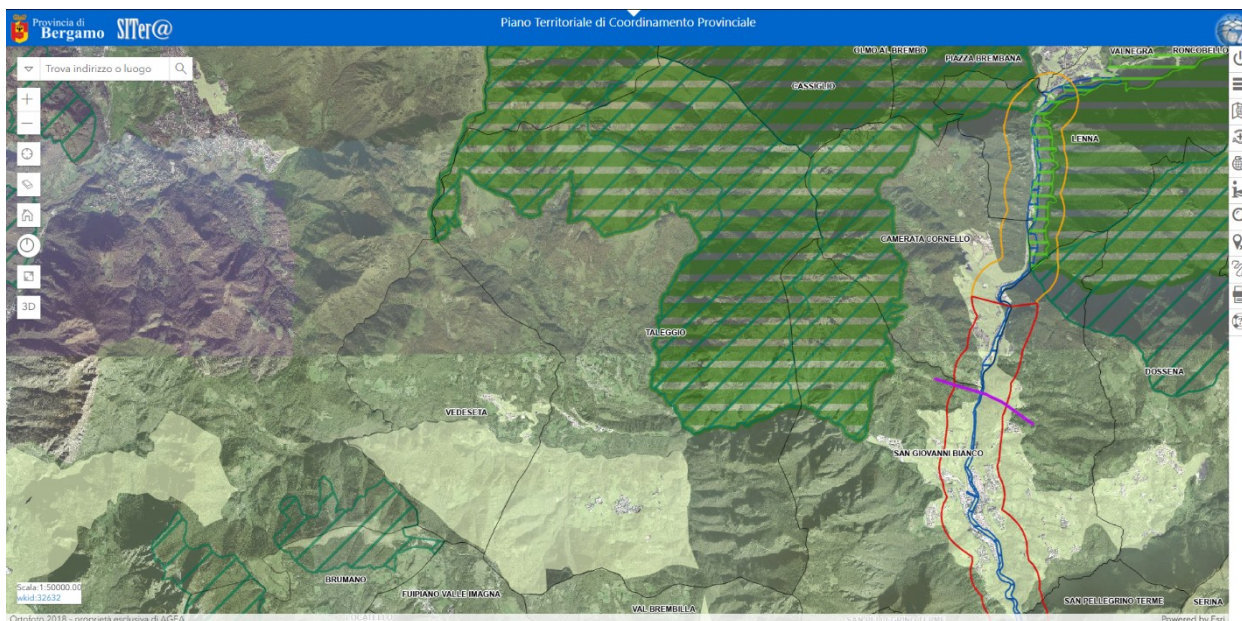


Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Rete Ecologica Regionale

Per quanto riguarda la **RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (REP)**, oltre a quanto previsto dalla RER, l'ambito comunale è interessato direttamente da previsioni inerenti alla REP (RP titolo 8 e art. 23):

- Elementi di riferimento della RER:
 - o Elementi di primo livello: Alpi e Prealpi;
 - o Elementi di secondo livello:
- Nodi:
 - o Aree protette: Parchi regionali (L.R.86/83 art.1 lett. b) - Parco delle Orobie Bergamasche;
 - o Siti Rete Natura 2000: Zone di Protezione Speciale (ZPS) - Parco Regionale Orobie Bergamasche e Zone Speciali di Conservazione (ZSC): VALLE ASININA.

Estratto PTCP - Tavola Disegno di Territorio "Rete Ecologica Provinciale"



ELEMENTI DI RIFERIMENTO DELLA RER

- Elementi di primo livello
- Elementi di secondo livello
- Corridoi**
 - Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
 - Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
- Varchi**
 - Da deframmentare
 - Da mantenere
 - Da mantenere e deframmentare

Connessioni ripariali

Varchi

- Da deframmentare
- Da mantenere
- Da mantenere e deframmentare

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (RP titolo 8 e art. 23)

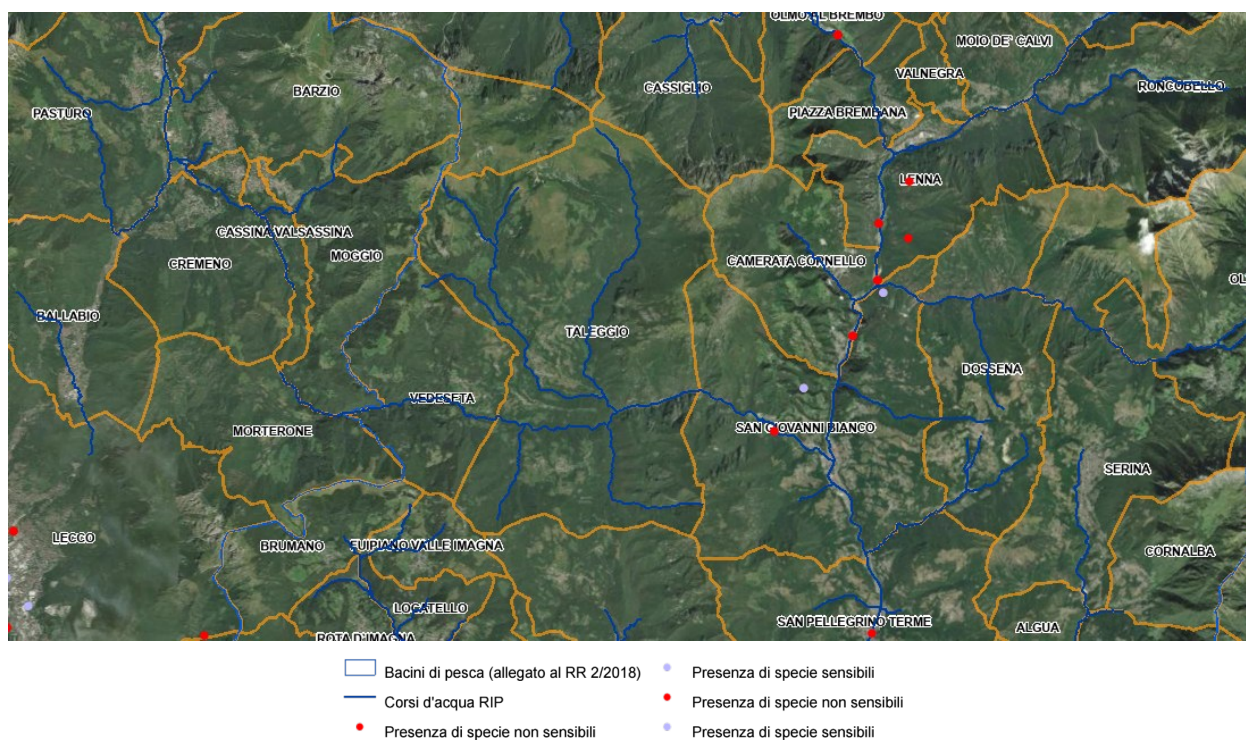
- Nodi**
 - Aree protette
 - Siti Rete Natura 2000
 - Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS)
 - Gangli
- Corridoi**
 - Corridoi terrestri
 - Corridoi fluviali

Nel merito degli aspetti relativi a **FLORA E FAUNA**, si richiama quanto contenuto nel sottoparagrafo "3.3.2 - Flora e fauna" (paragrafo "3.3 – Aspetti paesistici ed ambientali a scala urbana", capitolo "3 - IDENTIFICAZIONE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI A IDENTIFICAZIONE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI A DISPOSIZIONE SUL TERRITORIO ED AMBIENTE") della "Relazione illustrativa" "del DdP del PGT vigente.

Per quanto concerne le **presenze ittiche**, si fa riferimento alla **Carta Ittica Regionale** rappresenta la fotografia delle popolazioni di fauna ittica presenti nei corpi idrici lombardi e si configura come strumento di indagine di carattere dinamico e continuativo, che verrà aggiornato con i dati di periodici campionamenti da programmare annualmente, integrati con eventuali dati regionali. La Carta ittica regionale è strumento di conoscenza preliminare e funzionale alla pianificazione ittica (Piano ittico regionale). Non tutto il territorio lombardo risulta attualmente coperto dal Progetto (è esclusa la provincia di Sondrio).

Nei corsi d'acqua che interessano il territorio comunale non si rilevano elementi di particolare interesse.

Carta Ittica Regionale



Fonte: Geoportale di Regione Lombardia, Carta Ittica Regionale

ELEMENTI DI ATTENZIONE

Quale elemento di attenzione, si segnala che il Comune di Taleggio **non è dotato di "Regolamento del verde comunale" né di "Piano del Verde".**

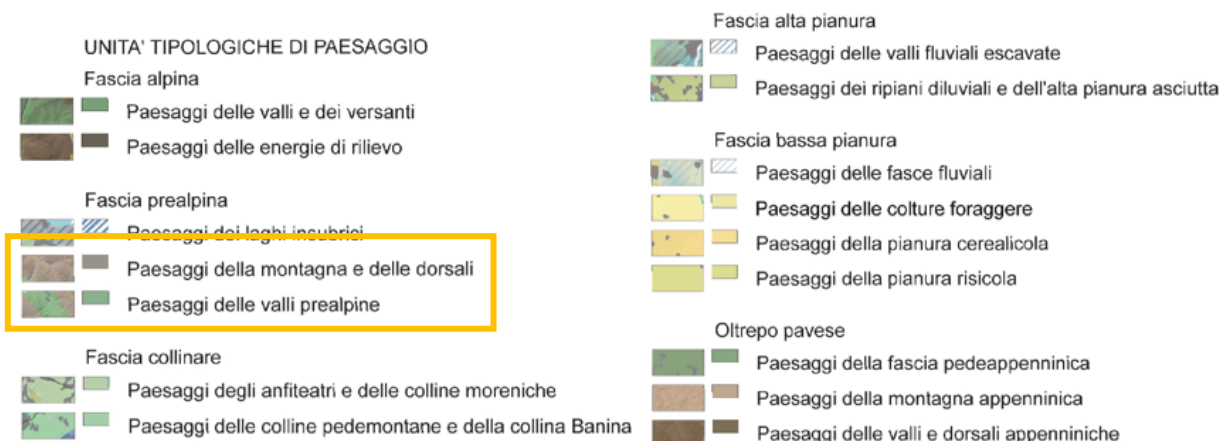
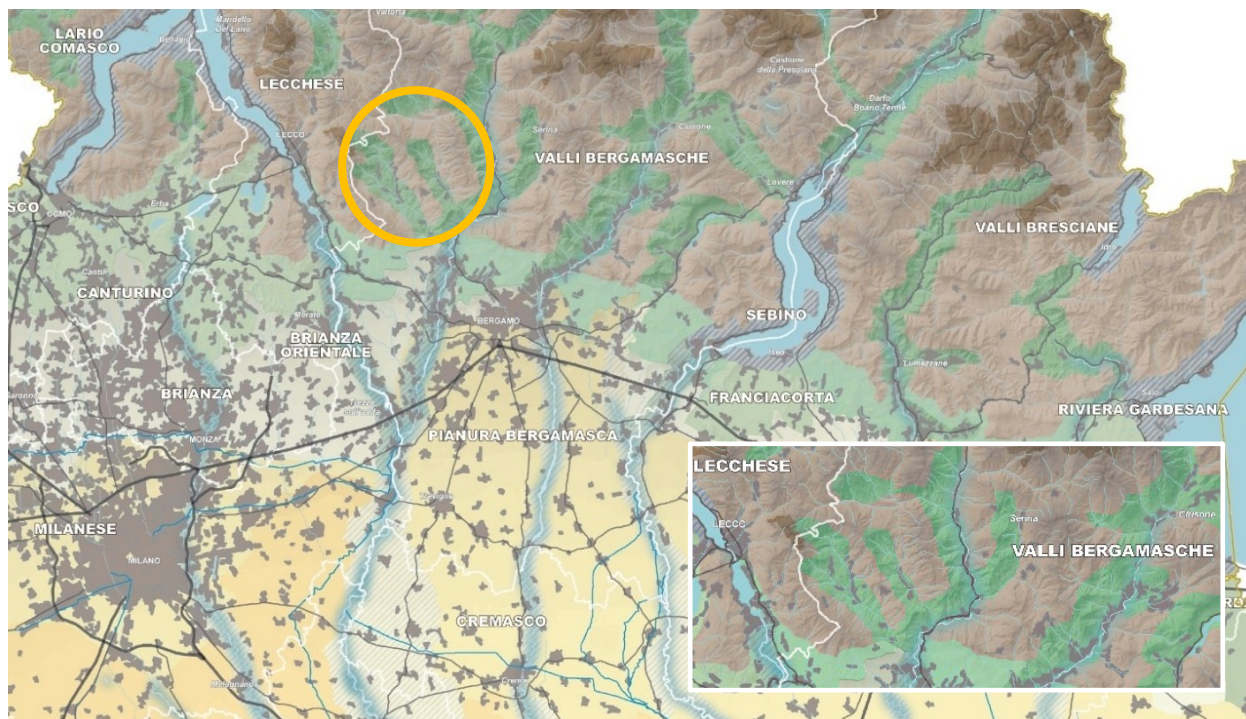
Per quanto riguarda la **Rete Ecologica Comunale (REC)** si segnala la stessa verrà individuata in essere all'aggiornamento del PGT.

Paesaggio e Beni Culturali

Il territorio di Taleggio rientra all'interno delle Unità tipologiche della "Fascia prealpina", nello specifico entro gli ambiti geografici dei "Paesaggi della montagna e delle dorsali" e "Paesaggi delle valli prealpine" ("Abaco delle principali informazioni paesistico – ambientali per comuni. Volume 1 Appartenenza ad ambiti di rilievo paesaggistico regionale" e Tavola A del Piano Paesaggistico Regionale).

Per il territorio comunale si riscontra la coerenza di ambiti di elevata naturalità (art. 17).

Estratto PPR - Tavola A "Ambiti geografici e unità di paesaggio"

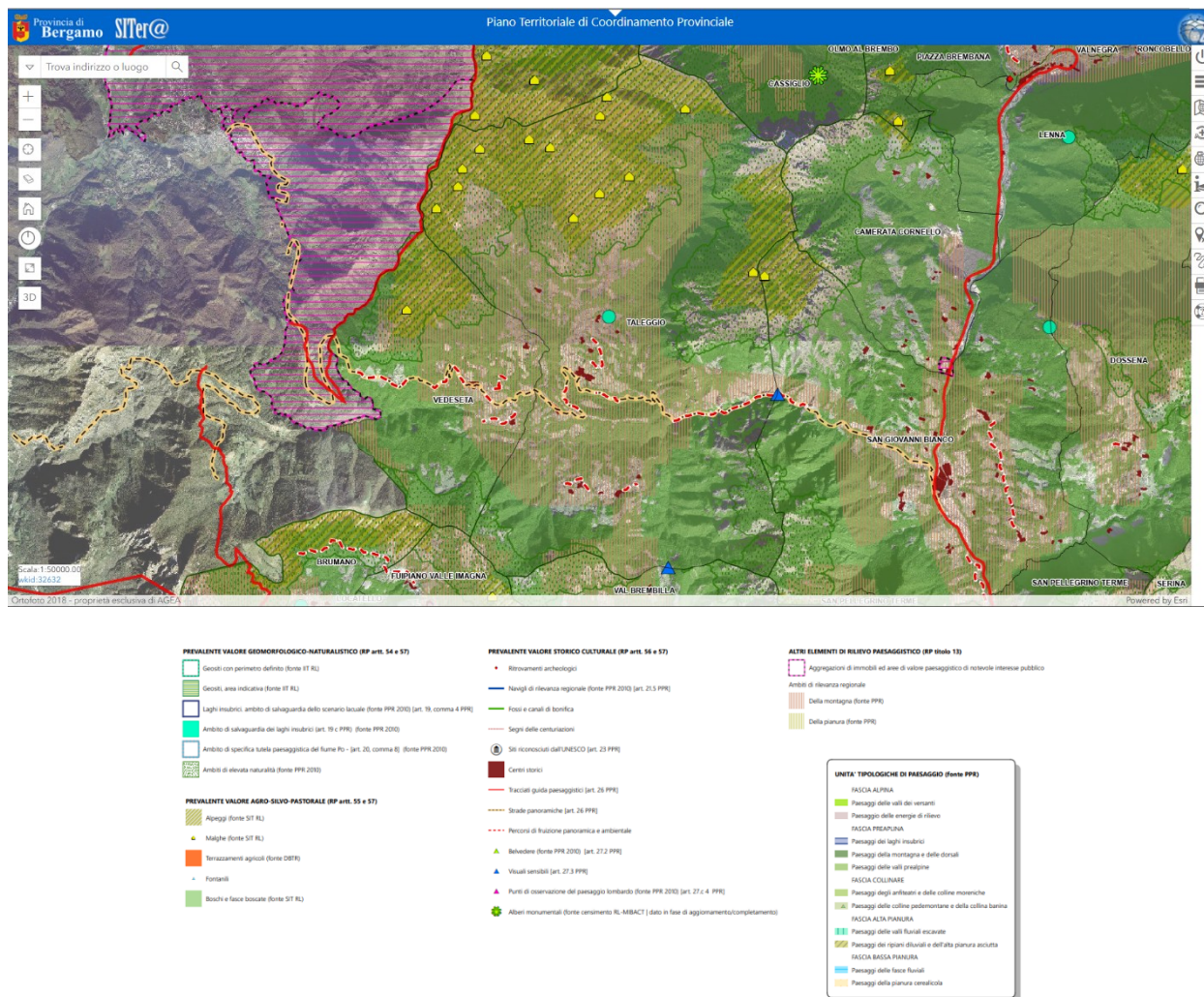


Fonte: PPR

Il PPR (volume 3 – fascicolo Indirizzi di tutela) detta le linee di indirizzo per la tutela.

Nella Tavola Disegno del Territorio **"Rete verde provinciale - ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesistica"**, la RVP nel territorio ha una caratterizzazione a prevalente valore agro-silvo-pastorale (RP artt. 55 e 57).

Estratto PTCP - Tavola Disegno di Territorio "Rete verde – ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesistica"



Fonte: SITer@ - Provincia di Bergamo (<https://siter.provincia.bergamo.it/geomaster/mappeviewer.aspx#>)

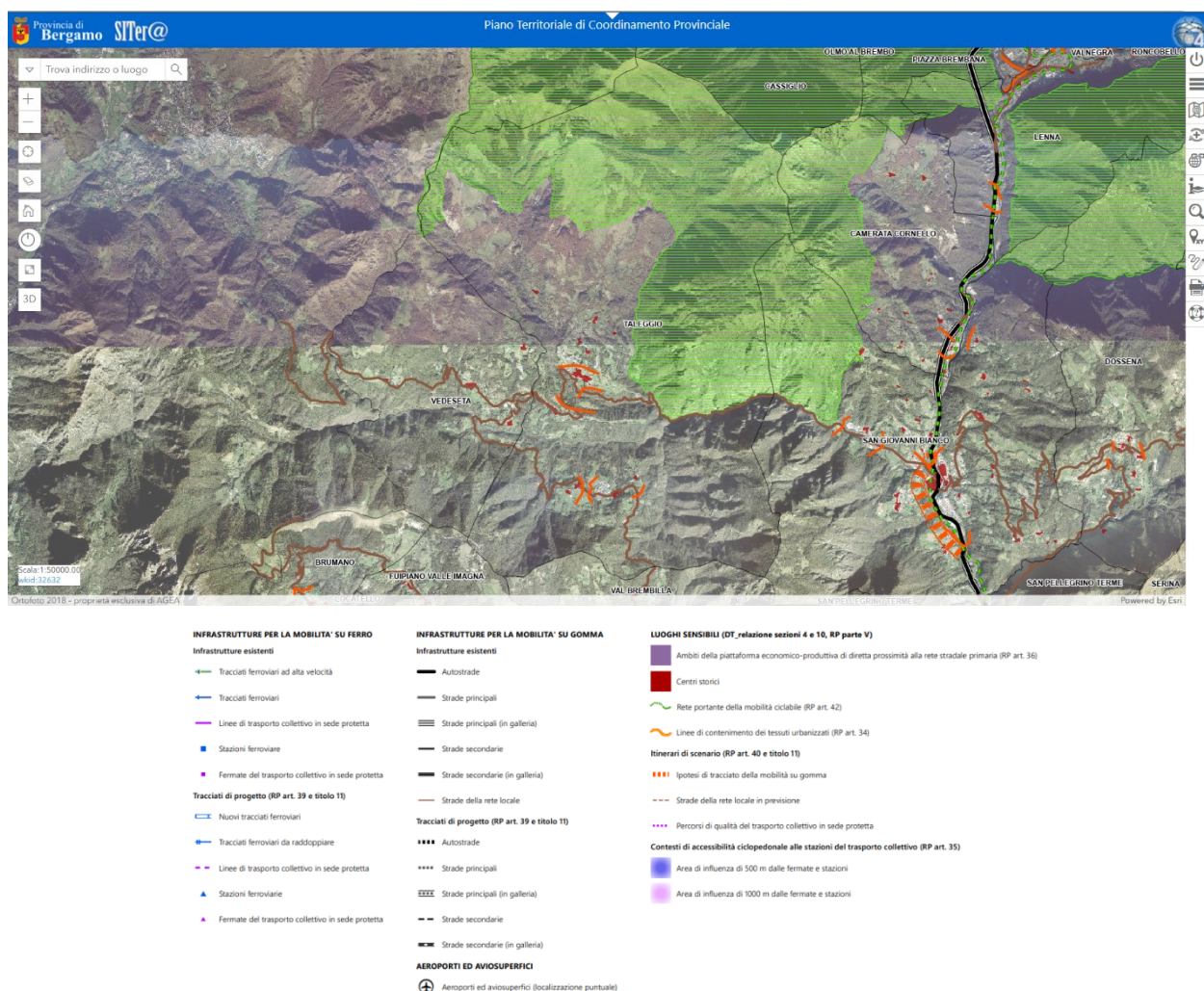
Nel dettaglio, l'ambito comunale è interessato direttamente da previsioni inerenti alla RVP:

- Prevalente valore geomorfologico-naturalistico (RP artt. 54 e 57):
 - o Geositi [art. 22 PPR]: GOLE DELL'ENNA;
 - o Ambiti di elevata naturalità [art. 17 PPR]: Assoggettamento art. 17 norme attuazione del PPR.
- Prevalente valore agro-silvo-pastorale (RP artt. 55 e 57):
 - o Alpeggi (fonte SIT RL) - (RP artt. 55 e 57): Alpe Cancervo, Alpe Alben di Mezzo, Alpe Chignolo Scuro, Alpe Alben di Mattina e Alpe Aralalta;
 - o Malghe (fonte SIT RL) - (RP artt. 55 e 57): Malga Campo Zerbo, Malga Alben di Mezzo, Malga Alben di Sera, Malga Piazza Cavalli, Malga Ger, Malga Chignolo Scuro, Malga Campofiorito, Malga Basamorti, Malga Alben di Mattina, Malga Regadur, Malga Scanagallo e Malga Chignolazzo;
 - o Boschi e fasce boscate (fonte SIT RL) - (RP artt. 55 e 57): Aceri-frassineto con faggio, Aceri-frassineto con faggio var. con tigli, Aceri-frassineto con ostra, Aceri-frassineto tipico, Aceri-frassineto tipico var. con carpino bianco, Aceri-frassineto tipico var. con tigli, Aceri-tiglieto, Betuleto secondario, Aree boscate non classificate, Faggeta montana dei substrati carbonatici dei suoli xerici, Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica, Corileto, Faggeta altimontana dei substrati carbonatici, Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica, Faggeta altimontana dei substrati carbonatici var. con abete rosso, Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica var. con abete rosso, Formazioni di maggiociondolo alpino,

Faggeta submontana dei substrati carbonatici, Faggeta submontana dei substrati carbonatici var. dei suoli mesici, Orno-ostrieto tipico, Orno-ostrieto primitivo di rupe, Orno-ostrieto tipico var. con carpino bianco, Orno-ostrieto tipico var. con faggio, Orno-ostrieto tipico var. con tigli, Mugheta microterma dei substrati carbonatici, Piceo-faggeto dei substrati carbonatici, Rimboschimenti di conifere, Robinieto misto, Robinieto puro.

- Prevalente valore storico-culturale (RP artt. 56 e 57):
 - o Centri storici: Nucleo di Fraggio, Nucleo di Grasso, Nucleo di Carcoviglio (Cacorviglio), Nucleo di Pizzino, Nucleo di Pizzino, Nucleo di Sottochiesa (sede comunale), Nucleo di Olda, Nucleo La Costa, Nucleo di Peghera, Nucleo di Prato, Nucleo di Asturi, Nucleo di Piano Frino;
 - o Strade panoramiche (art. 26 PPR): SP25 della Val Taleggio;
 - o Percorsi di fruizione panoramica e ambientale.
- Altri elementi di rilievo paesaggistico (RP titolo 13):
 - o Ambiti di rilevanza regionale della montagna [Tav. B PPR] - (RP art. 51): ambiti di particolare rilevanza paesaggistica.

Estratto PTCP - Tavola Disegno di Territorio "luoghi sensibili"



Fonte: SITer@ - Provincia di Bergamo (<https://siter.provincia.bergamo.it/geomaster/mapviewer.aspx#>)

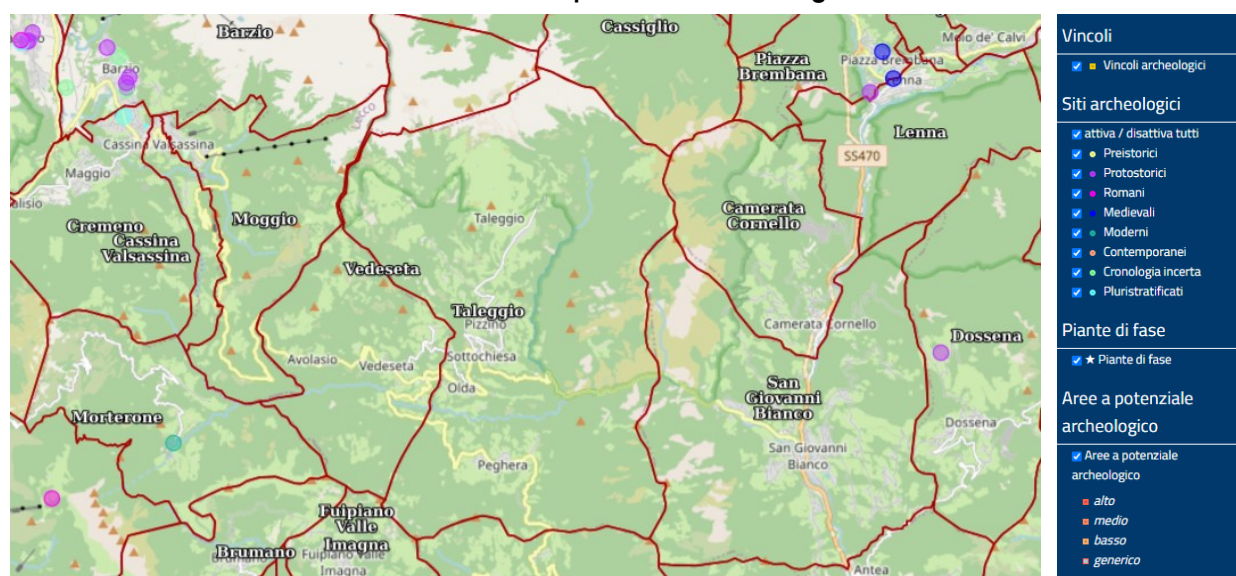
Dall'estratto cartografico del PTCP sopra riportato relativo ai **luoghi sensibili** si evince che l'ambito comunale è interessato direttamente da indicazioni di PTCP, quali:

- Infrastrutture per la mobilità su gomma:

- Infrastrutture esistenti per la mobilità su gomma: RETE LOCALE;
- Luoghi sensibili:
 - Centri storici (DT_relazione sezioni 4 e 10, RP parte V): Nucleo di Fraggio, Nucleo di Grasso, Nucleo di Carcoviglio (Cacorviglio), Nucleo di Pizzino, Nucleo di Pizzino, Nucleo di Sottochiesa (sede comunale), Nucleo di Oida, Nucleo La Costa, Nucleo di Peghera, Nucleo di Prato, Nucleo di Asturi, Nucleo di Piano Frino;
 - Linee di contenimento dei tessuti urbanizzati (RP art. 34): Linea di contenimento dei tessuti urbanizzati (RP art. 34).

Infine, si richiamano i **siti a potenziale archeologico**, oltre che i siti archeologici e i vincoli, desunti dal sito del Ministero della Cultura dedicato al progetto "Raptor-Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale" (<https://raptor.cultura.gov.it>). Nel merito, a seguito di consultazione di tale database informativo, si sottolinea nel territorio comunale l'assenza di aree a potenziale archeologico o di siti archeologici.

Individuazione patrimonio archeologico



Fonte: <https://raptor.cultura.gov.it>

I **CARATTERI SALIENTI DEL PATRIMONIO STORICO-PAESAGGISTICO** di Taleggio sono descritti nel paragrafo "3.3 – Aspetti paesistici ed ambientali a scala urbana" sottoparagrafo "3.3.1 - Inquadramento" (capitolo "3 - IDENTIFICAZIONE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI A IDENTIFICAZIONE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI A DISPOSIZIONE SUL TERRITORIO ED AMBIENTE") della "Relazione illustrativa" "del DdP del PGT vigente.

Di particolare rilevanza è l'**ECOMUSEO DELLA VAL TALEGGIO**, il cui sito dedicato (<https://www.ecomuseovaltaleggio.it/ecomuseo/>) offre tutte le informazioni a esso inerenti:

"Nel 2004 i Comuni di Taleggio e Vedeseta hanno iniziato a lavorare all'ideazione di un nuovo progetto per rimettere in piena luce, sottolineare e valorizzare il ricco patrimonio storico, architettonico e culturale proveniente dalla tradizione rurale che ha fortemente caratterizzato la Valle. È stato così presentato in Regione Lombardia un progetto di sviluppo ecomuseale, seguito immediatamente da un progetto sul sistema culturale locale (che associava la Val Taleggio, fulcro delle azioni, a realtà ecomuseali limitrofe in Valle Brembana, Valle Imagna e Valsassina) presentato in Fondazione Cariplo. I progetti, immediatamente approvati, hanno inteso creare le condizioni per valorizzare il patrimonio al servizio dello sviluppo locale, attraverso interventi strutturali a edifici fondamentali per il recupero dell'identità e della storia vallare; l'individuazione di percorsi, itinerari tematici e strumenti di fruizione del territorio; la promozione di nuovi modelli di ricettività; l'incontro, l'ascolto, la formazione e il coinvolgimento della comunità locale.

L'Ecomuseo "Val Taleggio – Civiltà del Taleggio, dello Strachitunt e delle Baite tipiche" è stato ufficialmente riconosciuto da Regione Lombardia con d.g.r. n. VIII/7873 del 30 luglio 2008 assieme ad altri 17 ecomusei lombardi, che hanno costituito la Rete Ecomusei Lombardia come luogo di formazione, confronto e condivisione di buone pratiche di sviluppo. Per gli Ecomusei riconosciuti Regione Lombardia ha inteso negli anni 2008 e 2009 concedere contributi su bando per consentire lo sviluppo di una progettualità negli ambiti della sensibilizzazione, dello studio e ricerca, dell'educazione e della valorizzazione. Grazie a questi contributi iniziali l'Ecomuseo Val Taleggio ha previsto una serie di azioni di coinvolgimento dell'intera comunità locale e diversi interventi di recupero, di promozione e valorizzazione finalizzati alla conservazione in chiave sostenibile dell'identità locale riconosciuta come prima grande ricchezza del territorio."

ECOMUSEO DELLA VAL TALEGGIO: gli itinerari

1. L'Alta Val Taleggio	2. Gli Alpeggi di Vedeseta	3. Tra Val Taleggio e Valle Imagna	4. I borghi tra Sottochiesa e Pizzino	5. Peghera e le sue contrade
6. Via del Taleggio e dello Strachitunt	7. Via della transumanza	8. Via delle fiabe	9. Le sorgenti dell'Enna	10. Il mulino di Bragoleggia



Fonte: <https://www.ecomuseovaltaleggio.it/itinerari/>

Gli approfondimenti sulla tematica sono presenti nella "Relazione Illustrativa" del DdP del PGT vigente e nelle cartografie:

Tavola QC03-DP quadro conoscitivo-Ecomuseo Valtaleggio

Tavola QC04 - DP quadro conoscitivo-mappa di comunità

Tavola QC05 - DP quadro conoscitivo-mappa del paesaggio.

Cartina degli itinerari dell'ECOMUSEO DELLA VAL TALEGGIO



Fonte: <https://www.ecomuseovalteleggio.it/itinerari/>

Per quanto riguarda il patrimonio storico-architettonico, si richiamano gli elaborati del PGT vigente:

Allegato E bis - schedatura fabbricati zona agricola

Allegato D - report fotografico nuclei storici.

ELEMENTI DI ATTENZIONE

Gli **elementi di tutela paesistico-architettonica saranno da approfondire**, in particolare in riferimento ai vincoli e alla definizione delle classi di sensibilità paesaggistica.

Dal punto di vista della **SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA**, il **PGT vigente non riporta una classificazione del territorio comunale**.

Di rilevanza paesaggistica e di tutela, l'**ECOMUSEO DELLA VAL TALEGGIO la cui istituzione e regolamento il Comune ha approvato con D.C.C. n. 22.04.2008** avente ad oggetto "ISTITUZIONE DELL'ECOMUSEO 'VALTALEGGIO' E APPROVAZIONE REGOLAMENTO". Con successiva D.C.C. n. 26 del 27.12.2021 "APPROVAZIONE CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELL'ECOMUSEO VAL TALEGGIO" è stata approvata la convenzione per la gestione.

Inquinamento acustico

Al fine di limitare il disturbo generato dal rumore alle attività umane o agli ecosistemi, la normativa italiana in materia di inquinamento acustico con l'introduzione della L. 447/1995 (legge quadro) ha disciplinato in modo organico la materia. A livello regionale, la l.r. 13/2001 recepisce le disposizioni della Legge quadro nazionale, attuata mediante D.G.R. 8313/2002.

Lo strumento di pianificazione previsto dalla Legge quadro per la gestione locale delle problematiche inerenti all'inquinamento acustico ambientale è il Piano di Classificazione Acustica (PCA, detto anche Piano di Zonizzazione Acustica). Il PCA deve essere predisposto dai Comuni in stretto rapporto con la pianificazione urbanistica – pur mantenendo formalmente una precisa autonomia nella fase di redazione e nell'iter di approvazione – e contemplando zone a diverso livello di protezione come previsto dal DPCM del 01.03.1991.

Il decreto non prende in considerazione i rumori generati dalle attività aeroportuali ed ammette deroghe per le attività temporanee quali cantieri edili e manifestazioni pubbliche. Invece si considerano tutte le componenti sonore inquinanti, comprese le infrastrutture dei trasporti, come le strade e le ferrovie.

L'emissione sonora si definisce rumore quando è "tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi".

Il DPCM 01/03/91 individua sei classi acustiche in cui il territorio dovrebbe essere zonizzato, elencate sa seguire:

Classe I (Aree particolarmente protette): la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe II (Aree prevalentemente residenziali): aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali

Classe III (Aree di tipo misto): aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, presenza di attività commerciali, uffici, limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali; anche aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici

Classe IV (Aree d'intensa attività umana): aree urbane interessate da: intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali e uffici, presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie

Classe V (Aree prevalentemente industriali): aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni

Classe VI (Aree esclusivamente industriali): aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive d'insediamenti abitativi.

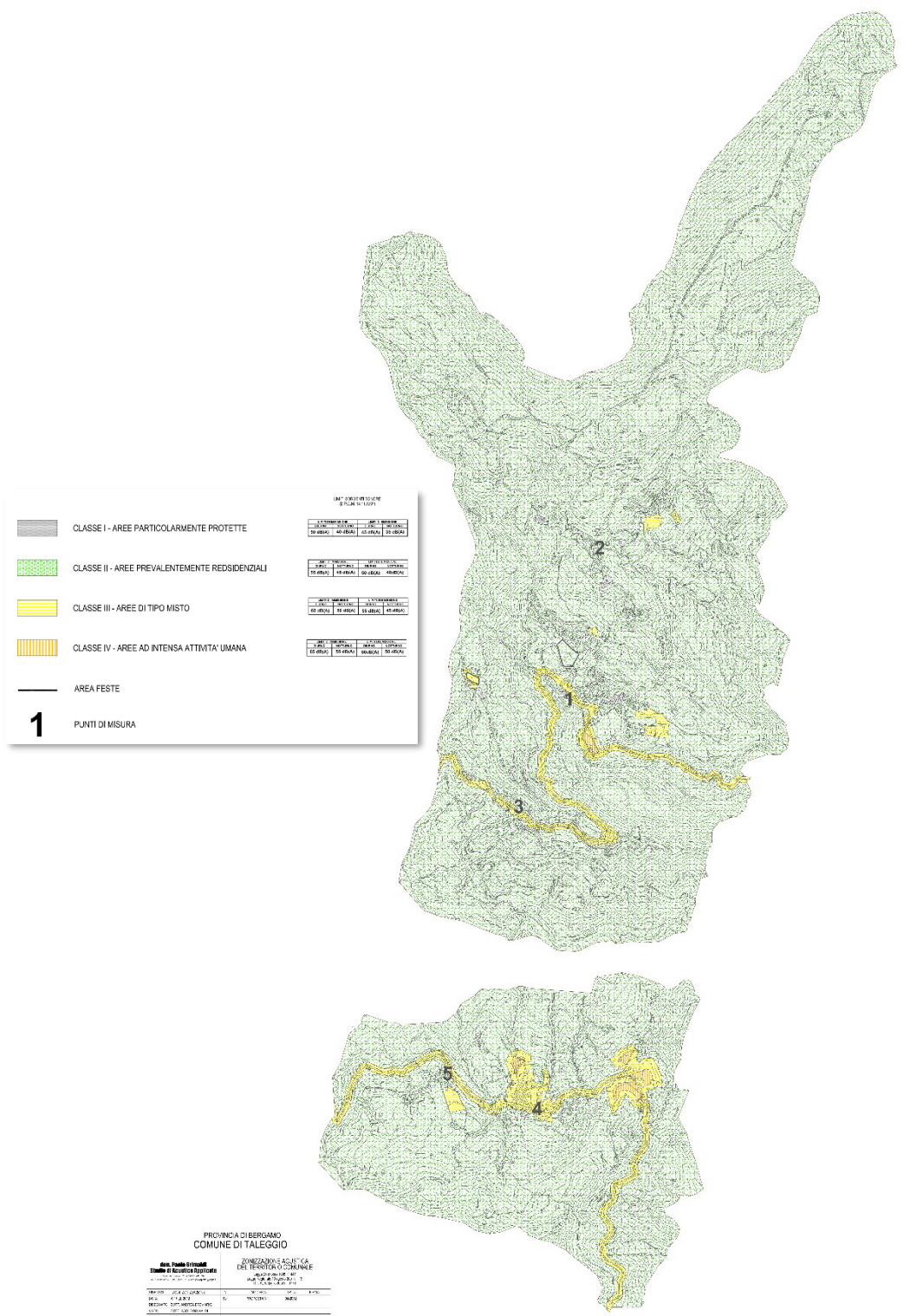
A ognuna delle classi elencate in tabella, il DPCM associa i livelli di rumorosità massima tollerabile riferiti sia al periodo diurno (fascia oraria compresa tra le ore 06 e le ore 22) sia notturno (fascia oraria compresa tra le ore 22 e le ore 06), come da successiva tabella.

Limiti massimi di emissione diurni e notturni, espressi in dB(A)

Classi acustiche	Limiti di emissione diurno	Limiti di emissione notturno	Limiti di immissione diurno	Limiti di immissione notturno
I	45	35	50	40
II	50	40	55	45
III	55	45	60	50
IV	60	50	65	55
V	65	55	70	60
VI	65	65	70	70

Il Comune di Taleggio è dotato di **"ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE"**, Piano approvato con D.C.C. n. 2 del 25.01.2013 (avente ad oggetto "APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE"), predisposto *"in ottemperanza dei disposti dell'articolo 2 del D.P.C.M. 1 marzo 1991, dell'articolo 6 della legge 26 ottobre 1995 n° 447, dell'articolo e della Legge Regionale 10 agosto 2001 n° 13 e del DPR 30 marzo 2004 n° 142"*, a cura del dott. Paolo Grimaldi – Studio di Acustica Applicata). Di seguito si riporta una delle tavole relativa alla zonizzazione acustica del territorio comunale.

Estratto tavola 4 "Zonizzazione acustica"



Dalla "Relazione" del Piano, capitolo "5. CRITERI DI SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN CLASSI ACUSTICHE" si riporta la descrizione della classificazione territoriale utilizzata:

"5.1 CRITERI GENERALI

Per la redazione della zonizzazione acustica del Comune di Taleggio si sono considerati i dati provenienti:

- dal PGT;
- dall'analisi delle attività produttive, commerciali e turistiche distribuite sul territorio, con particolare riferimento alle sorgenti sonore aventi impatto sull'ambiente esterno;
- dall'analisi della rete stradale;
- dalle rilevazioni fonometriche effettuate sul territorio comunale. (...)

5.3 INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE DI CLASSE I, V, VI

Successivamente alle fasi di analisi del territorio e della rete infrastrutturale, si è proceduto ad una prima fase di classificazione ha riguardato le zone a cui inequivocabilmente si è potuto assegnare la classe Ia, Va, VIa, in virtù delle loro destinazioni d'uso.

5.3.1 CLASSE I

La classe Ia viene destinata a comparti per i quali la quiete risulta essere un elemento indispensabile: in particolare ci si riferisce ad aree ospedaliere e scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico.

Per quanto riguarda il comune di Taleggio, la classe I è stata adottata per:

- Chiesa di S. Bartolomeo;
- Edificio scolastico di Olda;
- Chiesa di Sottochiesa;
- Chiesa di Pizzino;
- Madonna di Salzana.

5.3.2 CLASSE V

Vengono classificate come tali le aree interessate da insediamenti, con scarsità di abitazioni: nel territorio comunale di Taleggio non si sono individuate zone tali da essere classificate in classe VI.

5.3.3 CLASSE VI

Vengono classificate in classe VI le aree esclusivamente industriali: nel territorio comunale di Taleggio non si sono individuate zone tali da essere classificate in classe VI.

5.4 PRIMA INDIVIDUAZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE II, III, IV.

Secondo quanto suggerito dalle linee guida della Regione Lombardia, si è proceduto a ipotizzare il tipo di classe acustica che si dovrebbe assegnare ad ogni singola area o parcella censuaria del territorio, ad esclusione di quelle che inequivocabilmente sono da attribuire, rispetto alle loro caratteristiche, ad una delle sei classi. (...)

5.5 DEFINIZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE DEFINITIVA E MODALITÀ DI RISOLUZIONE DELLE PROBLEMATICHE CONNESSE

In seguito alle fasi precedenti si è giunti alla formulazione di una proposta definitiva di classificazione acustica del territorio comunale (tav. 4 e 5), da avviare al procedimento amministrativo di approvazione.

Di seguito si procede a descrivere le aree comunali classificate nelle cosiddette classi intermedie.

5.5.1 CLASSE II

Nella classe IIa rientrano le aree urbane interessate da traffico veicolare locale, a bassa densità di popolazione, limitata presenza di attività commerciali, prive di insediamenti artigianali e industriali. Rientrano in Classe IIa nel Comune di Taleggio:

- Le zone montane destinate a tutela ambientale;
- Le zone residenziali non diversamente classificate (al di fuori della fascia di pertinenza stradale di classe IIIa);
- Le località situate in zona collinare e montana.

5.5.2 CLASSE III

Ai sensi del D.P.C.M. 1 Marzo 1991, rientrano in classe IIIa le aree interessate da traffico veicolare locale con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.

Rientrano in classe IIIa nel Comune di Taleggio:

- *Le aree di transizione tra le zone classificate in classe IIa e quelle classificate in classe IVa;*
- *Alcuni edifici a destinazione d'uso artigianale ubicati in prossimità di edifici residenziali o di piccole dimensioni e poco significativi dal punto di vista acustico;*
- *Le strade provinciali e le relative fasce di rispetto (15 metri per lato);*
- *Il campo sportivo di S. Bartolomeo;*
- *Aree di trasformazione urbanistica a Sottochiesa;*
- *Insediamiento produttivo a Sottochiesa;*
- *Insediamiento produttivo a Grasso;*
- *Area destinata a parco pubblico a Grasso.*

5.5.3 CLASSE IV

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali e limitata presenza di piccole industrie; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione o di linee ferroviarie.

Rientrano in classe IVa nel Comune di Taleggio:

- *L'insediamento produttivo nel centro abitato di Peghera;*
- *Aree di espansione artigianale a Peghera;*
- *L'insediamento produttivo a Sottochiesa.*

5.6 FASE 8 – ZONA PER ATTIVITÀ TEMPORANEE

Il PGT non individua formalmente aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile ovvero all'aperto; l'amministrazione comunale ha individuato l'area del centro sportivo di S. Bartolomeo quale area nella quale si svolgono delle attività temporanee nel territorio comunale di Taleggio.

5.7 FASE 9 – RAPPORTI TRA LA CLASSIFICAZIONE PROPOSTA E LE CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI CONFINANTI

Il territorio di Taleggio che confina con i comuni limitrofi è stato classificato come segue:

- *aree montane: classe IIa;*
- *Strade provinciali e fasce di pertinenza acustica ampie 15 metri: classe IIIa.*
- *Tale classificazione permette ai comuni limitrofi di classificare:*
- *le aree montane di confine in Classe Ia, IIa e IIIa;*
- *le strade provinciali e le fasce di pertinenza acustica in Classe IIa, IIIa e IVa; senza determinare salti di classe.*

ELEMENTI DI ATTENZIONE

Allo stato attuale, non emergono particolari elementi di attenzione in merito alla componente in oggetto.

Radiazioni ionizzanti e non

L'elettromagnetismo è l'alterazione dello stato naturale dell'ambiente causata dall'introduzione di campi elettromagnetici prodotti dall'uomo. Le principali strutture che emettono onde elettromagnetiche sono le linee elettriche ad alta tensione e gli impianti di telefonia e di radio telecomunicazione.

Lo sviluppo di nuove tecnologie collegate all'uso di onde elettromagnetiche (apparati di telefonia mobile, radar e impianti di tele-radiodiffusione) ha reso indispensabile l'adozione di norme volte a tutelare la salute dei cittadini. Infatti, negli ultimi anni sono aumentati gli interrogativi relativi ai possibili effetti sulla salute legati all'inquinamento elettromagnetico, i cui effetti cronici sono stati analizzati attraverso numerose indagini epidemiologiche.

La rete di monitoraggio dei campi elettromagnetici italiani separa le basse frequenze (elettrodotti) dalle alte frequenze (impianti radiotelevisivi, ponti radio, Stazioni Radio Base per la telefonia mobile ecc.). Essa è stata creata allo scopo di rilevare le emissioni di campo in particolari luoghi o siti del territorio nazionale, definiti come "sensibili" secondo criteri di conformità e omogeneità concordati tra i ruoli responsabili. Molte Regioni e Province hanno aderito all'iniziativa partecipando al programma dei rilievi, attraverso il coinvolgimento diretto delle proprie ARPA.

La normativa vigente in materia, DPCM 08.07.2003 che ha abrogato il DPCM 23.04.1992, fissa i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti.

Si ricorda che lungo gli elettrodotti sono istituite, ai sensi del DPCM 08.07.2003 (che fissa i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti.), delle fasce di rispetto dove non è consentita alcuna destinazione d'uso di edifici con permanenza superiore a 4 ore. Per gli interventi edilizi che ricadono nelle fasce interessate da tali reti tecnologiche si applicano le vigenti norme relative alle zone di rispetto dagli elettrodotti, in particolare le prescrizioni dettate dal D.P.C.M. 08.07.2003. Nel caso di richiesta di edificazione in prossimità di elettrodotti (aerei e interrati) cabine, esistenti e in progetto, la fascia di rispetto dovrà essere calcolata con la metodologia definita dal D.M 29 maggio 2008 (G.U. 5 luglio 2008 n. 156, S.O.) "Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti" che, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D.P.C.M 08.07.03.

Le **linee elettriche ad alta tensione** presenti sul territorio di Taleggio non sono individuate nelle tavole dei vincoli del PGT vigente.

D'altro canto, per quanto riguarda gli **IMPIANTI DI RADIO-TELECOMUNICAZIONI**, il CATaSto informatizzato impianti di TELEcomunicazione e radiotelevisione (CASTEL) di ARPA Lombardia registra i dati riportati di seguito, mentre la localizzazione dei suddetti impianti è indicata nell'estratto cartografico successivo.

Elenco impianti

Comune	Gestore	Tipo Impianto	Indirizzo	Potenza
Taleggio	Assoc. RADIO MARIA	Radiofonia	Frazione PEGHERA,	> 300 e <= 1000
Taleggio	EI Towers S.p.A.	Televisione	Frazione PEGHERA,	<= 7
Taleggio	Elettronica Industriale S.p.A. - Telecommunication Technology	Televisione	Frazione PEGHERA,	> 7 e <= 20
Taleggio	Elettronica Industriale S.p.A. - Telecommunication Technology	Televisione	Frazione PEGHERA,	> 7 e <= 20
Taleggio	Elettronica Industriale S.p.A. - Telecommunication Technology	Televisione	Località PEGHERA,	> 7 e <= 20
Taleggio	RAI WAY S.p.A.	Televisione	Frazione PEGHERA,	<= 7
Taleggio	TIM S.p.A.	Telefonia	Frazione PEGHERA,	> 20 e <= 300
Taleggio	TIM S.p.A.	Ponte	Località COSTA OLDA,	<= 7
Taleggio	VODAFONE	Telefonia	Frazione PEGHERA,	> 300 e <= 1000
Taleggio	Zefiro Net S.r.l.	Telefonia	Frazione PEGHERA,	> 300 e <= 1000

Mappatura delle sorgenti di radiofrequenza e microonde nel Comune di Taleggio



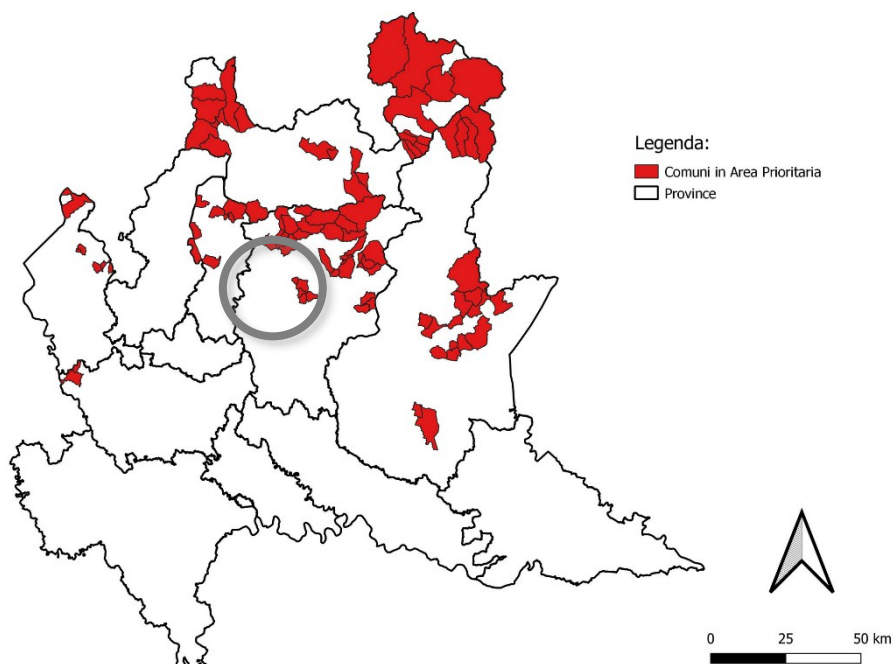
Fonte: CASTEL ARPA Lombardia, febbraio 2026 - https://castel.arpalombardia.it/castel/report/report_dati.aspx

Per quanto riguarda l'esposizione al **GAS RADON**, il territorio di Taleggio non ricade nelle aree prioritarie a rischio Radon, individuate con D.G.R. n. 508 del 26.06.2023 "Prima individuazione delle aree prioritarie a rischio Radon in Lombardia ai sensi dell'articolo 11 comma 3 d.lgs. 101 del 31 luglio 2020", in cui è indicato

"(...) il primo elenco, allegato 2 parte integrante del presente provvedimento, di Comuni (90) ricadenti in area prioritaria, ossia le aree nelle quali la stima della percentuale di edifici situati al piano terra che superano i 300 Bq m-3, in termini di concentrazione media annua di attività di radon, è superiore al 15%"

e mappato nella seguente cartografia:

Aree prioritarie rischio radon



Fonte: <https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/radioattivita/il-radon/aree-prioritarie-rischio-radon/>

Il radon è un inquinante di origine naturale presente in modo ubiquitario nell'ambiente in cui viviamo e che negli ambienti chiusi può raggiungere livelli particolarmente elevati.

L'esposizione al radon è correlata all'insorgenza di patologie tumorali (cancro al polmone). Maggiore è l'esposizione (data dal prodotto della concentrazione di radon x la durata dell'esposizione), maggiore è il rischio. Non esiste un valore soglia al di sotto del quale il rischio è nullo.

Nel rispetto di quanto richiesto dal D.lgs. 101/2020 si è provveduto ad una prima identificazione dei Comuni in cui le concentrazioni di radon indoor sono mediamente più elevate, secondo i criteri stabiliti dal decreto stesso (sono identificati in area prioritaria i Comuni in cui la stima della percentuale di edifici che supera il livello di 300 Bq/m³ è superiore al 15%, dove la percentuale degli edifici è determinata con indagini o misure di radon effettuate o riferite o normalizzate al piano terra). In questi Comuni i datori di lavoro che esercitano la propria attività in ambienti al piano seminterrato o al piano terra saranno tenuti ad effettuare misure della concentrazione media annua di radon e ad applicare azioni di risanamento nei casi in cui i valori risulteranno > 300 Bq/m³.

Lo scopo del decreto 101, ripreso anche dalla l.r. 3/2022, è quello di sensibilizzare la popolazione rispetto ad un rischio ubiquitario e sinora poco percepito e di informare sui modi con cui si può gestire e ridurre. Le aree individuate come "prioritarie" non sono le uniche in cui il problema esiste bensì quelle in cui si è ritenuto di dare una priorità agli interventi di sensibilizzazione, che devono essere estesi a tutta la regione. Poiché non esiste un valore soglia al di sotto del quale il rischio è nullo, ci si aspetta in realtà che il numero di casi di tumore al polmone attribuibile al radon sarà maggiore nelle aree più densamente abitate che sono ubicate nella fascia di pianura, anche se in queste zone le concentrazioni di radon indoor sono mediamente più basse.

Nella tabella "Allegato 2 – Elenco dei Comuni lombardi in area prioritaria a rischio radon" contenuta nella D.G.R. n. 508 del 26.06.2023 è evidenziata l'assenza del Comune di Taleggio dall'elenco.

D'altro canto, per l'edificazione di nuovi fabbricati si ritiene comunque opportuno seguire criteri e adottare sistemi di progettazione e costruzione tali da eliminare o mitigare a livelli di sicurezza l'esposizione della popolazione al Radon. A tal fine si potrà fare riferimento alle indicazioni progettuali-tecniche definite dal documento approvato da Regione Lombardia "Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" (2011).

ELEMENTI DI ATTENZIONE

In termini di contenimento degli impatti, è necessario che la variante del PGT ricomprenda nella tavola dei Vincoli la **localizzazione delle linee elettriche ad alta tensione** presenti sul territorio di Taleggio.

Per quanto concerne gli **IMPIANTI DI RADIO-TELECOMUNICAZIONI**, il Comune di Taleggio **non è dotato di "Piano di telefonia mobile"**.

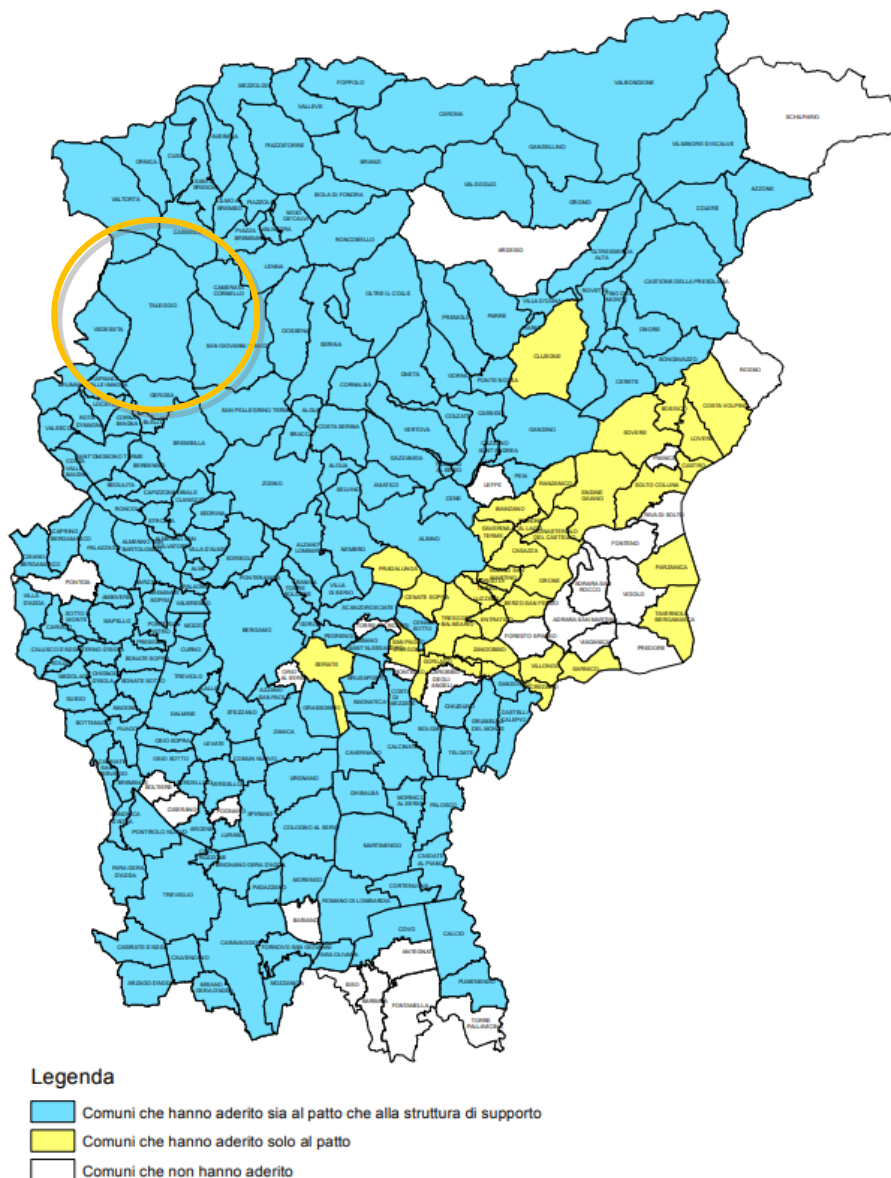
Per quanto riguarda l'esposizione al **GAS RADON**, il territorio di Taleggio non ricade nelle "aree prioritarie a rischio radon".

Energia e inquinamento luminoso

Il Comune di Taleggio ha aderito al **PATTO DEI SINDACI** con D.C.C. n. 36 del 30.09.2009 "APPROVAZIONE CONVENZIONE DEI SINDACI RELATIVA ALLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2 E AL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE" e alla struttura di supporto della provincia di Bergamo.

Il PAES è stato approvato con D.C.C. n. 28 del 16.11.2011 "COVENANT OF MAYORS - APPROVAZIONE DEL PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (SEAP) DEL COMUNE DI TALEGGIO".

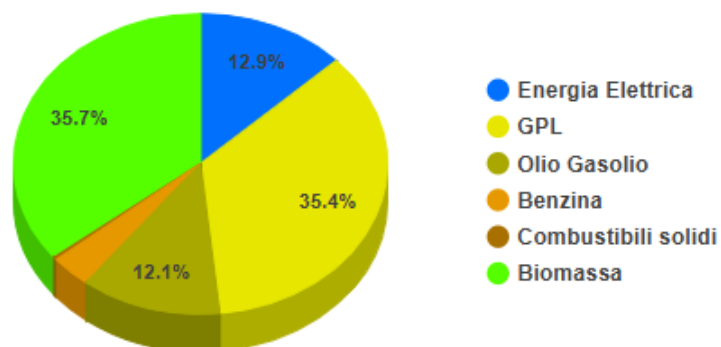
PATTO DEI SINDACI IN PROVINCIA DI BERGAMO



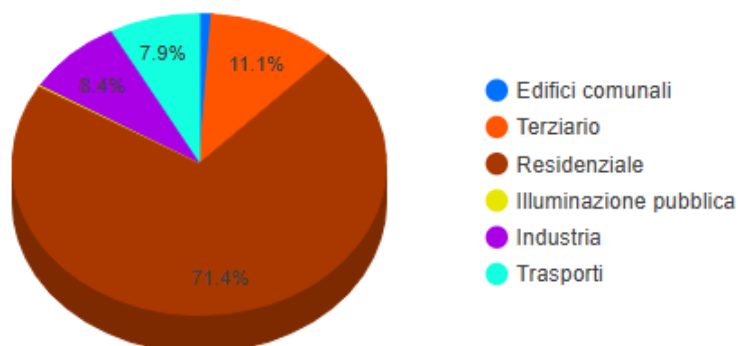
Fonte: Provincia di Bergamo, patto dei sindaci; <https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/760>

Per un affondo sui **consumi energetici al 2005 e** agli **obiettivi** del Comune di Taleggio, si riportano le infografiche disponibili nella sezione del sito della Provincia di Bergamo (Siter@ - Consultazione interattiva on line dei PAES) in cui è possibile consultare i PAES dei Comuni aderenti alla Struttura di supporto.

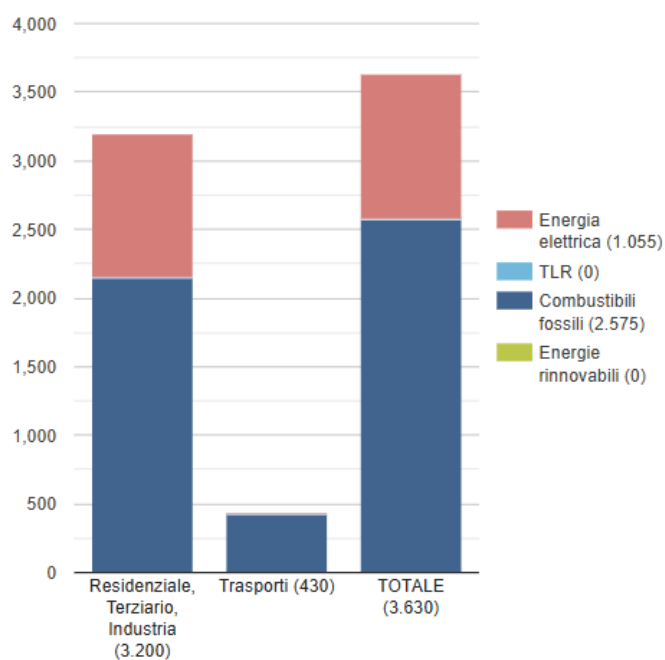
Baseline Inventario delle emissioni: Consumi finali di energia nel 2005 (MWh) per vettore



Baseline Inventario delle emissioni: Consumi finali di energia nel 2005 (MWh) per settore



Baseline Inventario delle emissioni: Emissioni di CO2 nel 2005 (t)



Fonte: Siter@ - Consultazione interattiva on line dei PAES
 (https://siter.provincia.bergamo.it/sitera3/ot/schede/pattodeisindaci_new.asp?cod=16120)

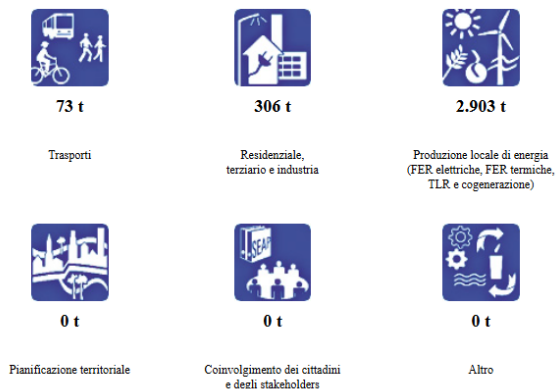
Gli obiettivi chiave del PAES, previsti per il 2020, sono così schematizzati:

Elementi chiave del PAES

Emissioni totali di CO ₂ (t)	Obiettivo totale di emissioni di CO ₂ (t)	Obiettivo di riduzione*
3.630	347	90,4% Valore pro capite [t CO ₂ /abitante]

* L'obiettivo di riduzione dichiarato è cautelativo rispetto agli interventi di riduzione che possono raggiungere una quota maggiore

Obiettivo di riduzione CO₂ per settore (t)



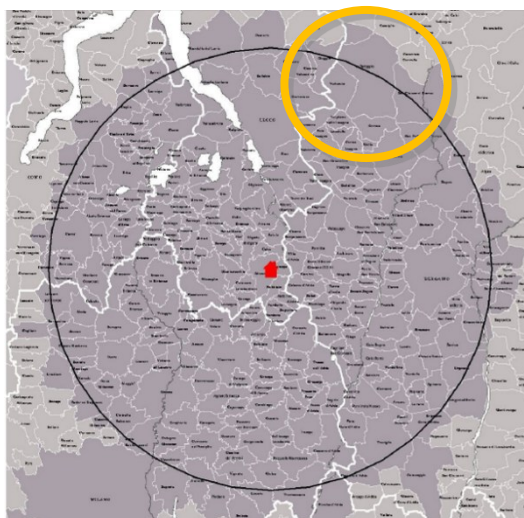
Fonte: Siter@ - Consultazione interattiva on line dei PAES
(https://siter.provincia.bergamo.it/sitera3/ot/schede/pattodeisindaci_new.asp?cod=16112)

Per approfondimenti sul tema dell'efficienza energetica, si richiama il "Sistema Informativo Regionale Energia Ambiente (SIRENA20)" da cui è possibile recuperare dati riguardanti l'efficientamento energetico, il patrimonio edilizio, le Fonti da Energie Rinnovabili (FER) e altro.

Il territorio di Taleggio, ai sensi della D.G.R. n. 2611 dell'11.12.2000, "Aggiornamento dell'elenco degli osservatori astronomici in Lombardia e determinazione delle relative fasce di rispetto", è ricompreso nelle seguenti fasce di rispetto:

- fascia di 10 km dell' "Osservatorio astronomico "Ca de' Massi" posto in Comune di San Giovanni Bianco, afferente agli Osservatori astronomici astrofisici non professionali di rilevanza provinciale che svolgono attività scientifica e/o di divulgazione;
- fascia di 25 km dell' "Osservatorio Astronomico Brera" posto in Comune di Merate, afferente agli Osservatori astronomici, astrofisici professionali.

Estratto Allegato C Localizzazione di dettaglio degli osservatori e delle relative fasce di rispetto – Osservatorio Astronomico Brera di Merate (Lc)



Fonte: D.G.R. n. 2611 dell'11.12.2000, "Aggiornamento dell'elenco degli osservatori astronomici in Lombardia e determinazione delle relative fasce di rispetto"

ELEMENTI DI ATTENZIONE

Rispetto al monitoraggio delle **azioni definite dall'Amministrazione comunale per l'attuazione del PAES, l'Ufficio tecnico sta procedendo con le opportune verifiche.**

Nel merito del risparmio energetico, sono state portate avanti le seguenti azioni:

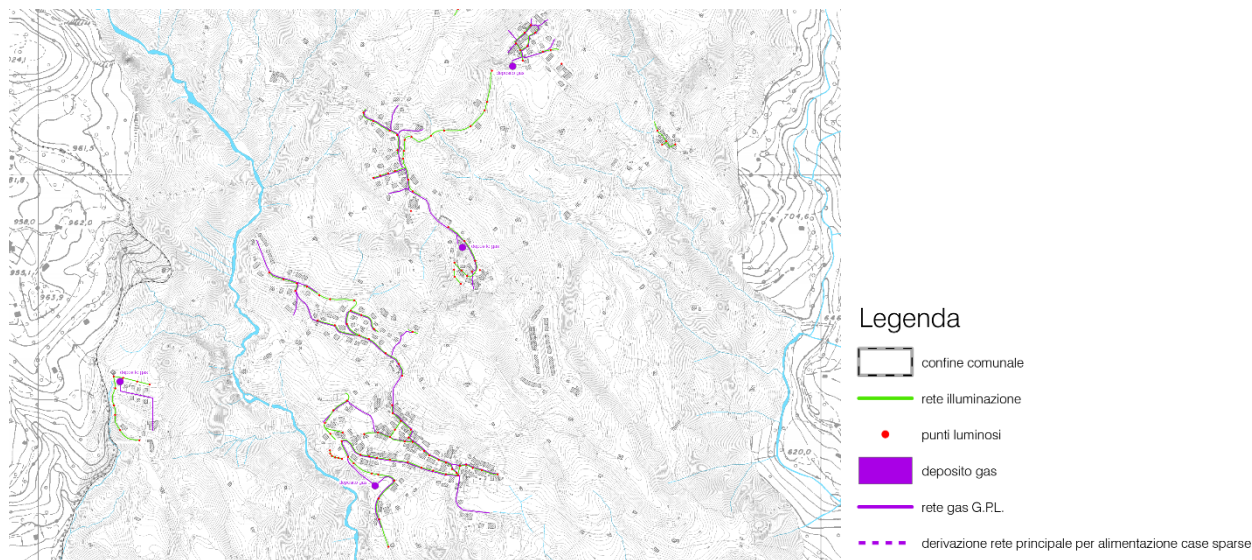
- D.C.C. n. 10 del 07.04.2017 "APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO PREVISTO DAL PROGETTO FABER 'FUNDING ACTION IN BERGAMO FOR EMISSION REDUCTION' - PROGRAMMA ELENA - 'PROGRAMMA COMUNITARIO ENERGIA INTELLIGENTE EUROPA'": il Comune ha partecipato al progetto 'Faber' inserendo nel Programma di investimento finalizzato alla riqualificazione il Municipio (via Sottochiesa n. 419);
- D.C.C. n. 12 del 07.04.2017 "APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE FRA IL COMUNE DI TALEGGIO ED INFRADEL ITALIA S.P.A. PER LA POSA DI INFRASTRUTTURE IN FIBRA OTTICA PER TELECOMUNICAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI RETI IN FIBRA OTTICA PER LA BANDA ULTRA LARGA";
- .

Per quanto concerne l'**INQUINAMENTO LUMINOSO**, si segnala che il Comune di Taleggio non è dotato di "Piano dell'illuminazione pubblica".

Il **Regolamento edilizio vigente ricomprende l'Allegato energetico** approvato con D.C.C. n. 14 del 06.04.2012 avente ad oggetto "APPROVAZIONE ALLEGATO ENERGETICO AL REGOLAMENTO EDILIZIO".

Si segnala che il Comune **non è dotato di "Piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo – PUGSS"**. Tuttavia, in essere al Piano dei Servizi del PGT vigente è stata redatta la "Planimetria della rete gas gpl e della illuminazione pubblica esistenti " (2013).

Estratto Tavola PS1.2 "Planimetria della rete gas gpl e della illuminazione pubblica esistenti" – PdS



Fonte: Piano dei Servizi PGT vigente (2013)

Rifiuti

In materia di rifiuti, la normativa di riferimento a livello nazionale è rappresentata dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. il quale, tra l'altro, definisce la gerarchia di gestione dei rifiuti (art. 179 "Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti") stabilendo quali misure prioritarie: prevenzione, riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti seguite da misure dirette quali il recupero dei rifiuti mediante riciclo, il reimpiego, il riutilizzo o ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, nonché all'uso di rifiuti come fonte di energia. Il D.lgs. 152/2006 e s.m.i. classifica i rifiuti secondo l'origine in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Per quanto attiene alla **PRODUZIONE E** alla **GESTIONE DEI RIFIUTI**, il Comune di Taleggio risulta avere scarse performance nella raccolta differenziata dei rifiuti (pari a circa il 52,4%, inferiore rispetto alla media provinciale pari al 79,4%).

La produzione pro-capite risulta superiore rispetto alla media provinciale (con 611,7 kg/ab*anno contro i 422,5 - dati 2022).

Dai dati disponibili, emerge positivamente:

- l'aumento pari all'1,9% del recupero complessivo;
- l'aumento dell'avvio al recupero di materia del 2,8%;
- l'aumento pari all'1,1% del recupero di energia.

D'altro canto, emerge negativamente:

- la diminuzione dello 0,9% della raccolta differenziata;
- l'aumento dell'1,6% della produzione pro-capite.

Si sottolinea, infine, la presenza nel territorio comunale di un centro di raccolta, localizzato in via Cornalè e gestito da Servizi Comunali SpA.

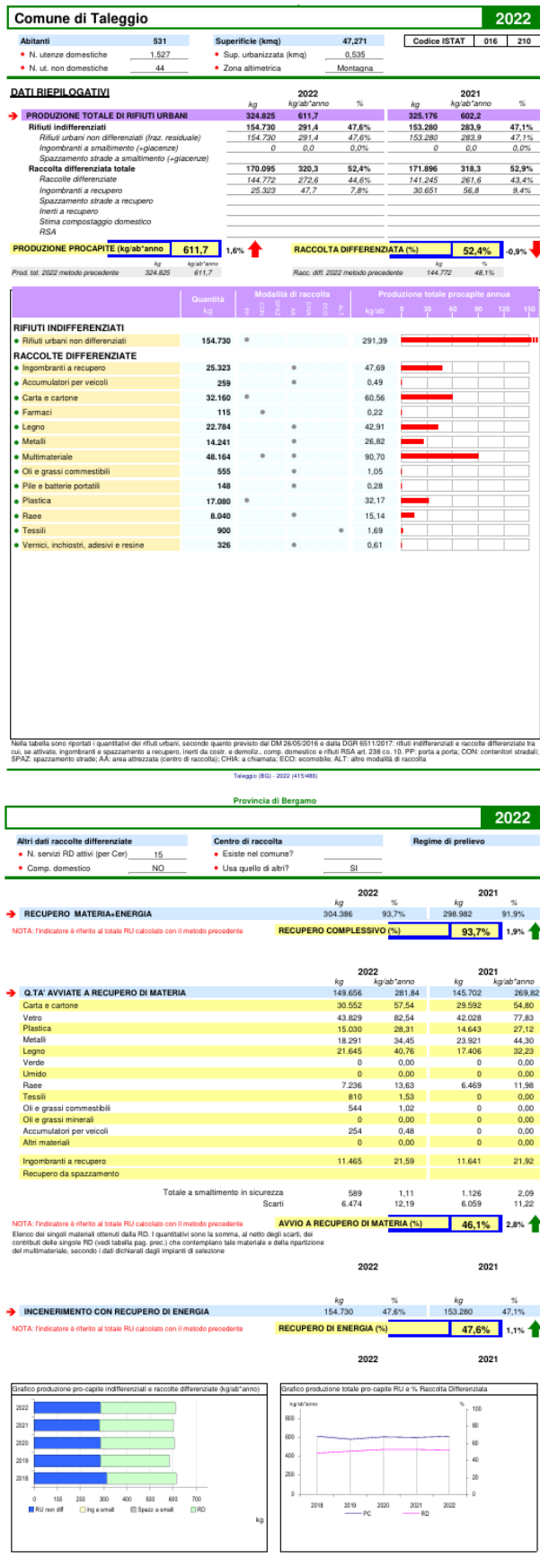
<https://www.servizicomunali.it/area-cittadini/comune-di-taleggio/>

RIFIUTI URBANI – Comuni della Provincia di Bergamo 2022

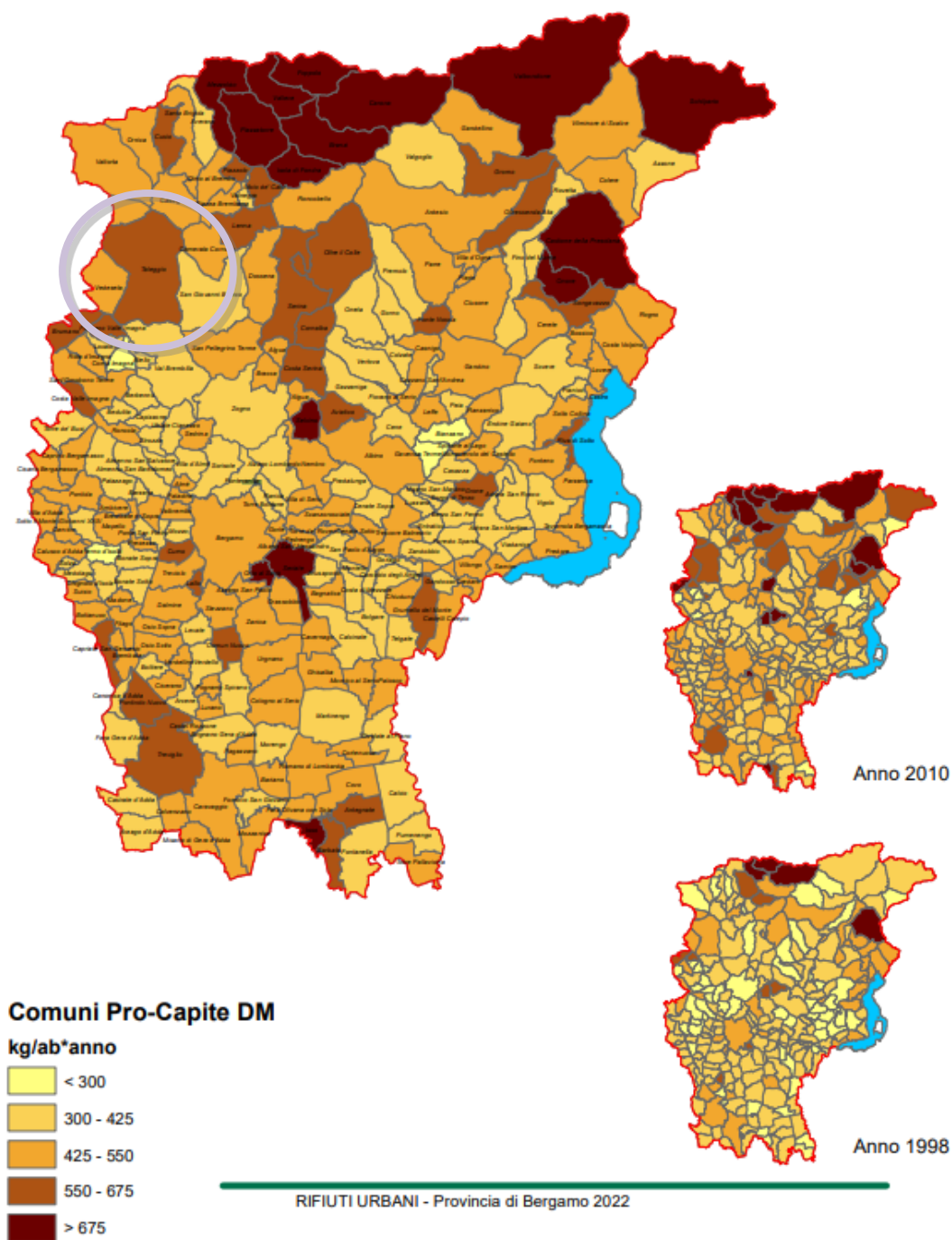
Comune	Prov.	Abitanti	Pro capite DM (kg/ab*anno)	RD DM (%)	Servizi RD (N°)	Rec. compl. mat.+en. (%)	Avvio a Rec. di mat. (%)	Recupero di energia (%)	Smalt. in disc. (%)	Smalt. in disc. extraprov (%)	Pc Raee ob08 (kg/ab*anno)	Cd	A
Roncobello	BG	434	456,4	58,9%	16	95,5%	55,3%	40,2%	0,0%	0,0%	+ 7,21		
Roncola	BG	861	527,2	58,8%	17	54,2%	54,2%	0,0%	0,0%	0,0%	+ 9,52		
Rota d'Imagna	BG	908	509,9	79,7%	20	60,8%	+ 60,8%	0,0%	0,0%	0,0%	+ 11,35		
Rovetta	BG	4.101	403,7	71,9%	23	94,0%	+ 66,2%	27,7%	0,0%	0,0%	+ 5,91		
San Giovanni Bianco	BG	4.599	369,1	77,9%	24	88,7%	+ 65,6%	23,1%	0,0%	0,0%	+ 2,90		
San Paolo d'Argon	BG	5.840	497,7	86,3%	24	93,5%	+ 79,0%	14,4%	0,0%	0,0%	+ 5,64		
San Pellegrino Terme	BG	4.641	471,6	76,5%	23	85,6%	+ 61,4%	24,3%	0,0%	0,0%	+ 2,88		
Santa Brigida	BG	524	513,2	57,7%	18	91,4%	+ 49,1%	42,3%	0,0%	0,0%	+ 6,22		
Sant'Omobono Terme	BG	3.874	435,5	72,2%	20	91,1%	+ 62,1%	29,0%	0,0%	0,0%	+ 8,29		
Sarnico	BG	6.745	470,0	76,7%	20	94,3%	+ 70,2%	24,1%	0,0%	0,0%	+ 6,63		
Scanzorosciate	BG	9.944	446,7	86,9%	20	70,3%	+ 70,3%	0,0%	0,0%	0,0%	+ 4,98		
Schilpario	BG	1.131	730,9	54,1%	17	95,4%	+ 49,8%	45,6%	0,0%	0,0%	+ 2,43		
Sedrina	BG	2.316	432,6	74,7%	17	92,0%	+ 66,8%	25,3%	0,0%	0,0%	+ 5,70		
Selvino	BG	1.997	1.345,1	75,9%	22	65,4%	+ 65,4%	0,0%	0,0%	0,0%	+ 13,65		
Seriate	BG	25.264	678,7	86,2%	23	68,3%	+ 68,3%	0,0%	0,0%	0,0%	+ 4,85		
Serina	BG	2.037	659,5	77,0%	18	92,7%	+ 69,2%	23,5%	0,0%	0,0%	+ 11,22		
Solto Collina	BG	1.804	504,7	87,0%	20	84,8%	+ 70,9%	13,9%	0,0%	0,0%	+ 8,04		
Solza	BG	1.970	388,2	83,0%	22	77,0%	+ 77,0%	0,0%	0,0%	0,0%	+ 4,51		
Songavazzo	BG	709	557,9	79,7%	22	93,3%	+ 73,6%	19,7%	0,0%	0,0%	+ 5,78		
Soriso	BG	8.862	388,8	81,2%	22	62,3%	+ 62,3%	0,0%	0,0%	0,0%	+ 3,14		
Sotto il Monte Giovanni XXIII	BG	4.368	364,4	73,8%	23	59,0%	+ 59,0%	0,0%	0,0%	0,0%	+ 6,16		
Sovere	BG	5.238	342,1	80,2%	21	84,7%	+ 63,9%	20,8%	0,0%	0,0%	+ 5,40		
Spinone al Lago	BG	981	435,5	82,5%	12	87,5%	+ 69,4%	18,2%	0,0%	0,0%	+ 3,91		
Spirano	BG	5.640	401,9	89,2%	22	94,0%	+ 80,7%	13,4%	0,0%	0,0%	+ 4,96		
Stezzano	BG	13.484	522,5	82,7%	22	71,4%	+ 71,4%	0,0%	0,0%	0,0%	+ 3,73		
Strozza	BG	1.112	356,1	78,5%	18	60,2%	+ 60,2%	0,0%	0,0%	0,0%	+ 6,24		
Taleggio	BG	531	611,7	52,4%	15	93,7%	+ 46,1%	47,6%	0,0%	0,0%	+ 15,14		
Talgate	BG	4.994	417,5	89,4%	22	91,5%	+ 79,2%	12,3%	0,0%	0,0%	+ 5,31		
Terno d'Isola	BG	7.993	292,0	81,9%	26	69,7%	+ 68,6%	1,1%	0,0%	0,0%	+ 2,50		

Fonte: ARPA, <https://www.arpalombardia.it/documenti-e-report?tema=Rifiuti&sottotema=Rifiuti%20Urbani&tipo=Relazioni%20e%20Report>

RIFIUTI URBANI – Dettaglio comunale 2022

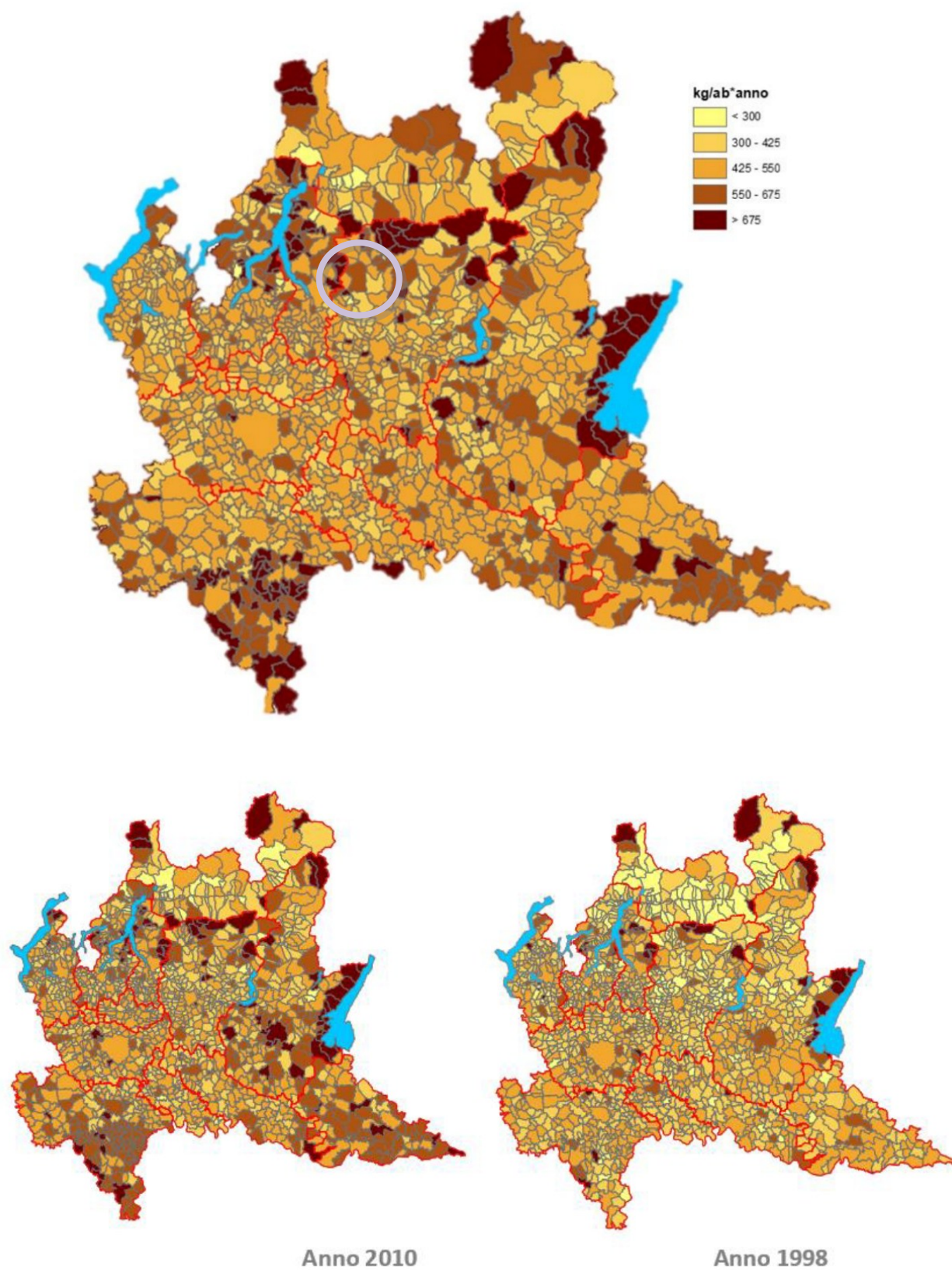


RIFIUTI URBANI - Provincia di Bergamo - PRODUZIONE PRO-CAPITE - Anno 2022



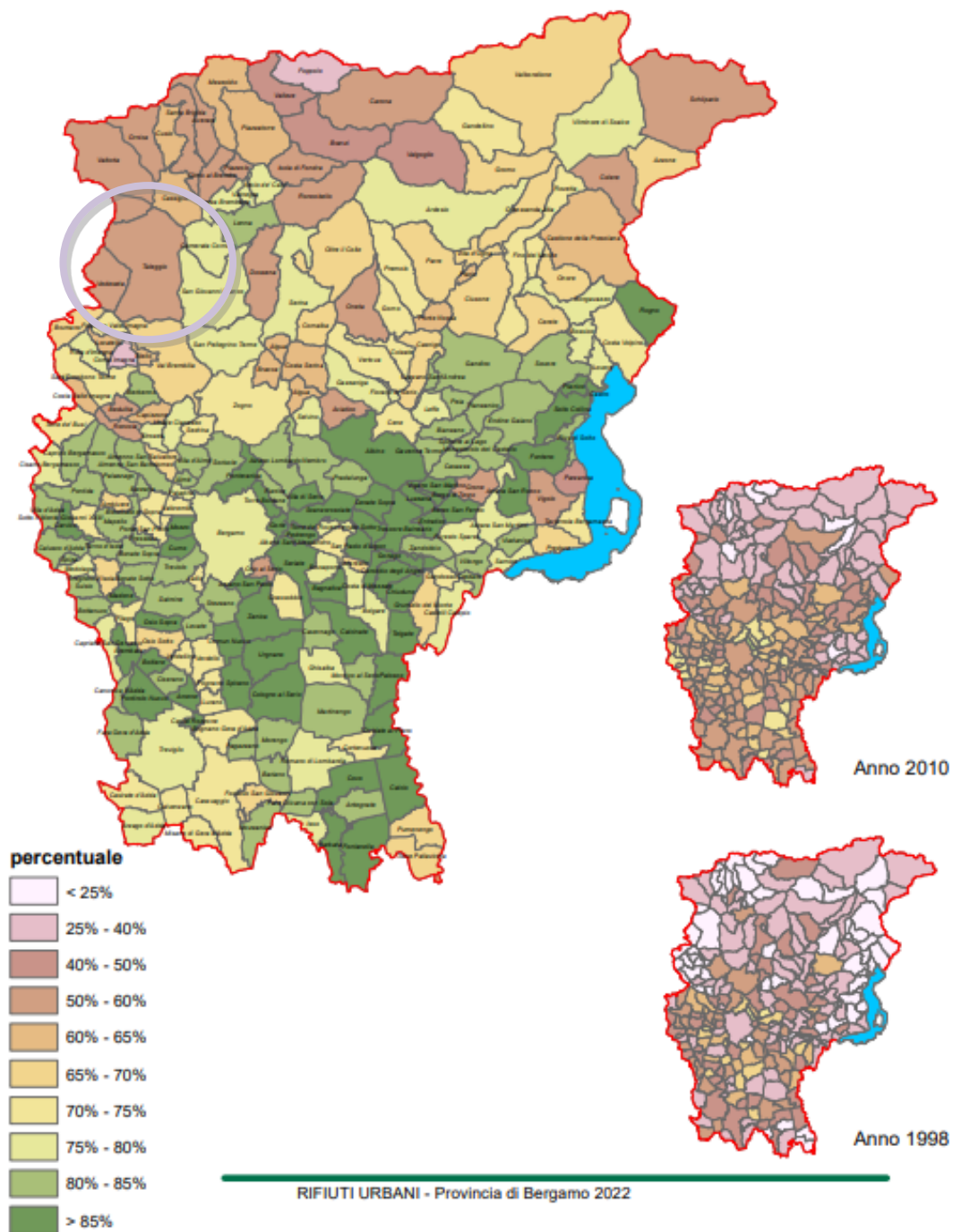
Fonte: ARPA, <https://www.arpalombardia.it/media/jm3j0vk5/2022-urbani-bergamo.pdf>

RIFIUTI URBANI - Regione LOMBARDIA - PRODUZIONE PRO-CAPITE - Anno 2024



Fonte: Figure 8, "Relazione Produzione e Gestione dei Rifiuti in Regione Lombardia - parte 1 - Rifiuti Urbani dati 2024", ARPA Lombardia – dicembre 2025

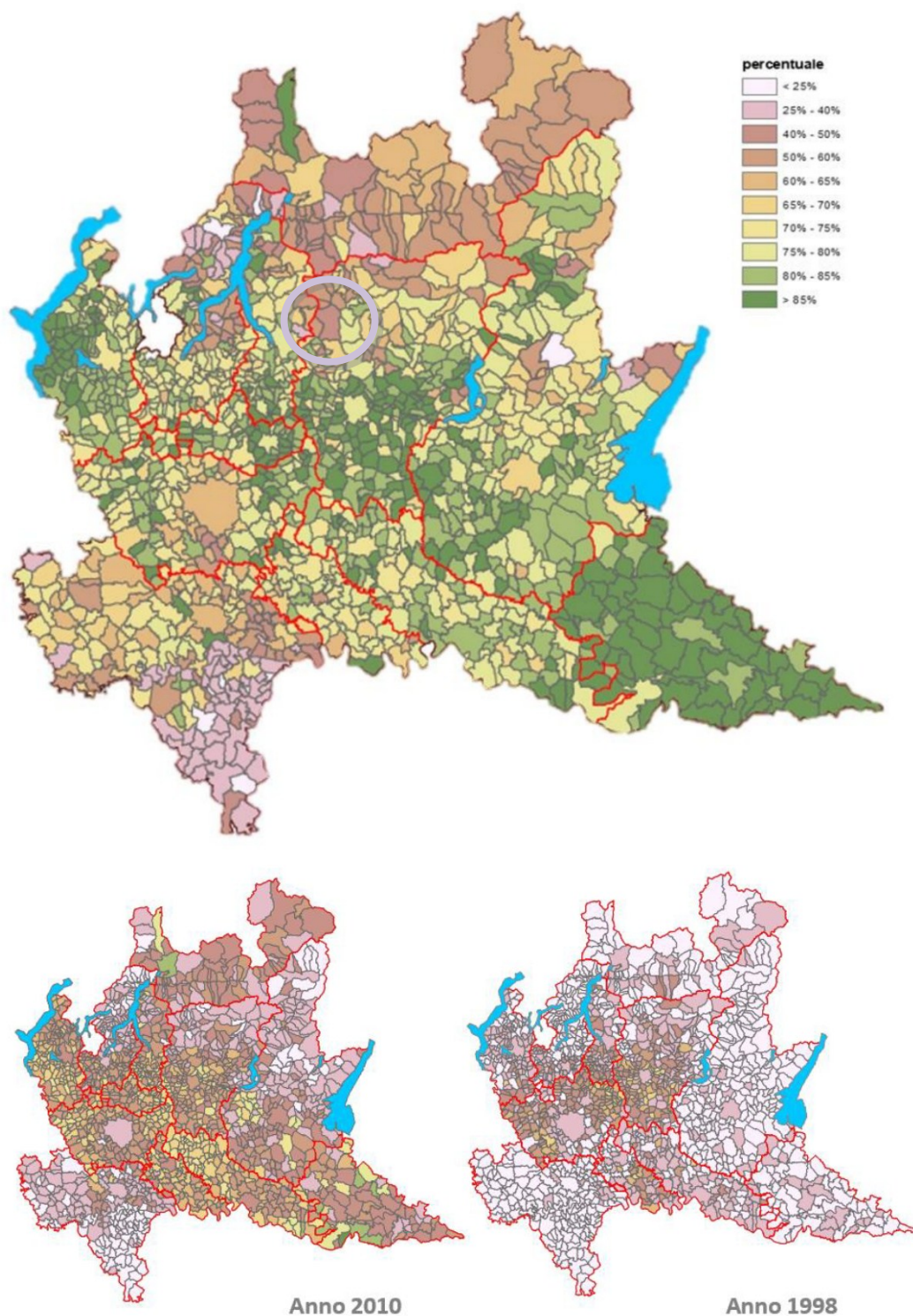
RIFIUTI URBANI - Provincia di Bergamo - RACCOLTA DIFFERENZIATA - Anno 2022
D.M. 26 MAGGIO 2016



Fonte: ARPA, <https://www.arpalombardia.it/media/jm3j0vk5/2022-urbani-bergamo.pdf>

RIFIUTI URBANI - Regione LOMBARDIA - RACCOLTA DIFFERENZIATA - Anno 2023

D.M. 26 MAGGIO 2016



Fonte: Figura 16, "Relazione Produzione e Gestione dei Rifiuti in Regione Lombardia - parte 1 - Rifiuti Urbani dati 2023", ARPA Lombardia – dicembre 2025

In funzione dei dati raccolti ed elaborati dall'**Osservatorio Rifiuti - Settore Ambiente della Provincia di Bergamo**, nel "Rapporto sulla produzione dei rifiuti anno 2024" oltre alla situazione provinciale si legge la situazione al 2024 per il Comune di Taleggio:

- il totale rifiuti prodotti è di 351.619 kg/anno, con una variazione % 2023-2024 pari a +9,65%;
- il totale della raccolta differenziata è pari a 157.569 kg/anno, corrispondente al 44,81% della produzione totale, molto inferiore al dato provinciale (81,35%), con una variazione % 2023-2024 in diminuzione, pari a -3,14%;
- la produzione pro-capite di rifiuti è di 653,57 kg/ab*anno, maggiore rispetto a quella media provinciale (475,1 kg/ab*anno, dati 2024), con una variazione % 2023-2024 in aumento pari a +5,90%.

Estratto Tabella 1 "La produzione dei rifiuti urbani nei comuni bergamaschi"

Comune	Abitanti	Rifiuti urbani indifferenziati				Raccolta differenziata				Totale rifiuti urbani				% RD	
		Totale		Procapite		Totale		Procapite		Totale		Procapite		DM 26/5/2016	
		kg/anno	Var. % 2023-2024	kg/ ab.* giorno	Var. % 2023-2024	kg/anno	Var. % 2023-2024	kg/ ab.* giorno	Var. % 2023-2024	kg/anno	Var. % 2023-2024	kg/ ab.* giorno	kg/ ab.* anno	Var. % 2023-2024	Var. % 2023-2024
Strozza	1.114	107.450	10,86%	0,264	11,26%	287.085	-5,52%	0,704	-5,19%	394.535	-1,56%	96,77%	354,16	-1,21%	72,77%
Quinto	3.773	243.800	-17,12%	0,176	-17,72%	1.623.811	-1,26%	1,170	-2,30%	1.867.611	-4,29%	134,23%	472,30	-4,77%	88,70%
Taleggio	538	194.050	16,27%	0,985	12,29%	157.569	2,47%	0,800	-1,04%	351.619	9,65%	178,57%	653,57	5,90%	44,81%
Media della Provincia	1.004	240.800	0,36%	0,370	0,46%	1.411.973	0,40%	0,910	0,77%	1.654.873	1,01%	130,60%	475,10	1,31%	81,35%

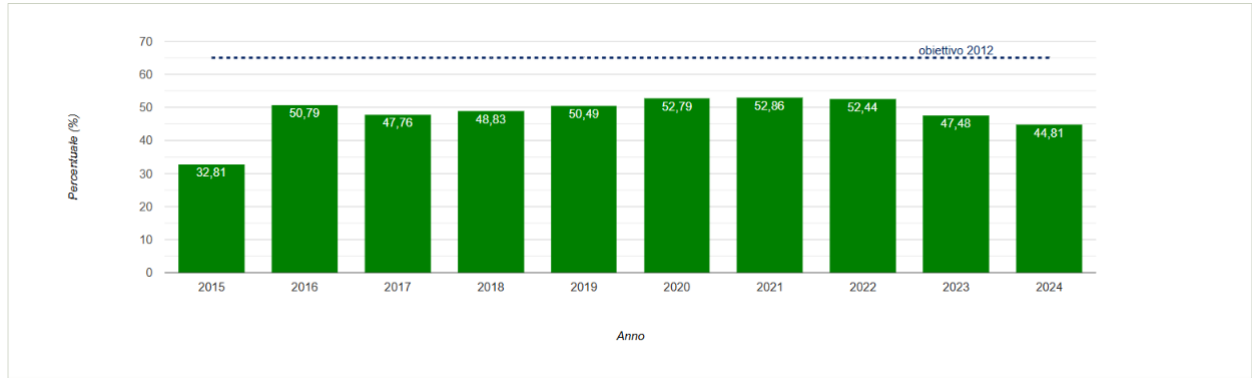
Fonte: Parte II – Analisi dei dati disaggregati per Comune ed elaborazioni, Tabella 1 "La produzione dei rifiuti urbani nei comuni bergamaschi" - "Rapporto sulla produzione dei rifiuti anno 2024", novembre 2025
(https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgm/po/mostra_news.php?id=2396&area=H)

Per un affondo circa l'**andamento a livello comunale della produzione e della raccolta differenziata dei rifiuti**, si riportano i dati e le infografiche del **Catasto Rifiuti Sezione Nazionale**.

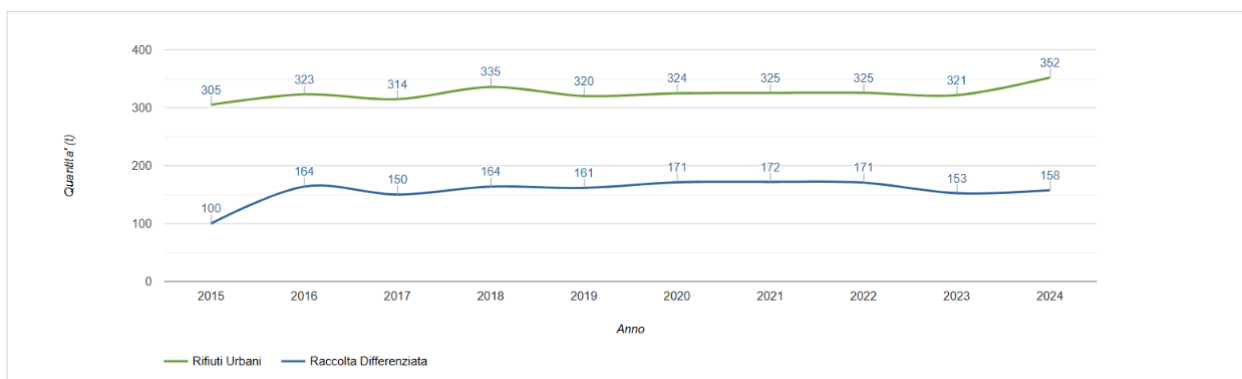
Andamento produzione e raccolta differenziata Comune di Taleggio 2010-2024

Anno	Dato relativo a:	Popolazione	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
2024	Comune di Taleggio	538	157,569	351,619	44,81	292,88	653,57
2023	Comune di Taleggio	519	152,526	321,224	47,48	293,88	618,93
2022	Comune di Taleggio	531	170,580	325,310	52,44	321,24	612,64
2021	Comune di Taleggio	540	171,896	325,176	52,86	318,33	602,18
2020	Comune di Taleggio	534	171,236	324,376	52,79	320,67	607,45
2019	Comune di Taleggio	546	161,454	319,804	50,49	295,70	585,72
2018	Comune di Taleggio	543	163,754	335,384	48,83	301,57	617,65
2017	Comune di Taleggio	552	150,090	314,270	47,76	271,90	569,33
2016	Comune di Taleggio	562	163,916	322,706	50,79	291,67	574,21
2015	Comune di Taleggio	576	99,940	304,642	32,81	173,51	528,89
2014	Comune di Taleggio	594	71,264	238,593	29,87	119,97	401,67
2013	Comune di Taleggio	600	92,485	334,949	27,61	154,14	558,25
2012	Comune di Taleggio	596	109,252	370,031	29,53	183,31	620,86
2011	Comune di Taleggio	603	100,630	364,636	27,60	166,88	604,70
2010	Comune di Taleggio	625	104,258	378,533	27,54	166,81	605,65

Andamento della percentuale di raccolta differenziata - Comune di Taleggio



Andamento della produzione totale e della RD - Comune di Taleggio



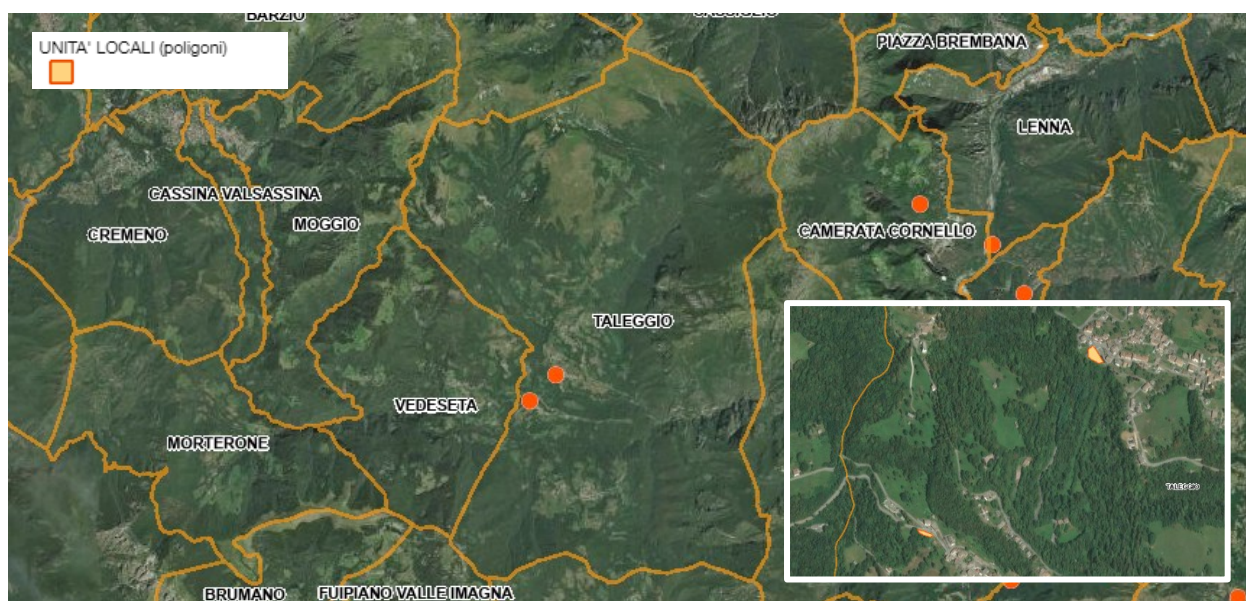
Andamento del pro capite di produzione e RD - Comune di Taleggio



Fonte: Catasto Rifiuti Sezione Nazionale
<https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=findComune>

Per quanto riguarda la **presenza di impianti di gestione dei rifiuti** sul territorio comunale si fa riferimento al Catasto Georeferenziato impianti Rifiuti (CGR) di Regione Lombardia, dal quale si possono reperire dati tecnici e amministrativi relativi a: impianti di trattamento di rifiuti, impianti a fonte rinnovabile alimentati anche solo parzialmente da 'biomasse rifiuti' e impianti autorizzati al trattamento in deroga dei rifiuti liquidi negli impianti di depurazione acque reflue urbane.

Catasto Georeferenziato Impianti Rifiuti (C.G.R. Web)



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, Catasto Georeferenziato Impianti Rifiuti (C.G.R. Web)

Il Comune di Taleggio risulta interessato dalla presenza di quattro impianti, tutte discariche ante norma.

STATO ESERCIZIO	UL	RAGIONE SOCIALE DITTA	INDIRIZZO UL	COMUNI INTERESSATI	TIPOLOGIE IMPIANTI	EER	OPERAZIONI	GEO	INFO
DISCARICA ANTENORMA	U.0079477 - DISCARICA ANTE NORMA - COMUNE DI TALEGGIO	Comune di Taleggio	Via Crotti Sottociesa 24010						→
DISCARICA ANTENORMA	U.0079462 - DISCARICA ANTE NORMA - COMUNE DI TALEGGIO	Comune di Taleggio	Frazione Peghera - Valle Sfrino 24010						→
DISCARICA ANTENORMA	U.0079461 - DISCARICA ANTE NORMA - COMUNE DI TALEGGIO	Comune di Taleggio	Frazione Olda 24010					📍	→
DISCARICA ANTENORMA	U.0079717 - DISCARICA ANTE NORMA - COMUNE DI TALEGGIO	Comune di Taleggio	Frazione Sottociesa 24010					📍	→

Fonte: <https://www.cgrweb.servizirl.it/>

Anche nei Comuni confinanti si rileva la presenza di impianti.

ELEMENTI DI ATTENZIONE

Con riferimento alla **PRODUZIONE DI RIFIUTI**, si sottolinea che essi saranno determinati dal carico insediativo dell'attuazione del Piano; si ritiene, pertanto, l'impatto potenziale non nullo.

Salute e qualità della vita

Per quanto concerne gli **ASPETTI DEMOGRAFICI**, la popolazione residente a Taleggio è di 537 abitanti (01.01.2026 - Istat), per una densità abitativa pari a 11,39 ab/kmq, essendo la superficie amministrativa pari a circa 47,13 Kmq.

(fonte: <https://www.tuttitalia.it/lombardia/62-taleggio>).

Per gli approfondimenti, si rimanda a quanto contenuto nel **“Documento programmatico”** (settembre 2025) al sottoparagrafo “1.1.1 Prospettive demografiche” (paragrafo “1.1 ALCUNI SEGNALI D'ATTENZIONE”, capitolo “1 NECESSITÀ DELLA RIGENERAZIONE TERRITORIALE”):

Per quanto concerne gli **ASPETTI ECONOMICI**, si rimanda al sottoparagrafo “1.1.2 Settori economici prevalenti e occupazione” nella stessa sezione del documento.

Nel merito della **SITUAZIONE ABITATIVA**, si richiama quanto contenuto nei sottoparagrafi “1.1.3 Consistenza degli aggregati urbani e rurali di Taleggio” e “1.1.4 Il paesaggio montano e l'abitato sparso”.

Nel territorio di Taleggio non sono presenti **INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE – RIR**, come si desume dall' “Inventario degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante” coordinato dal Ministero della Transizione Ecologica e predisposto dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), (aggiornamento semestrale).

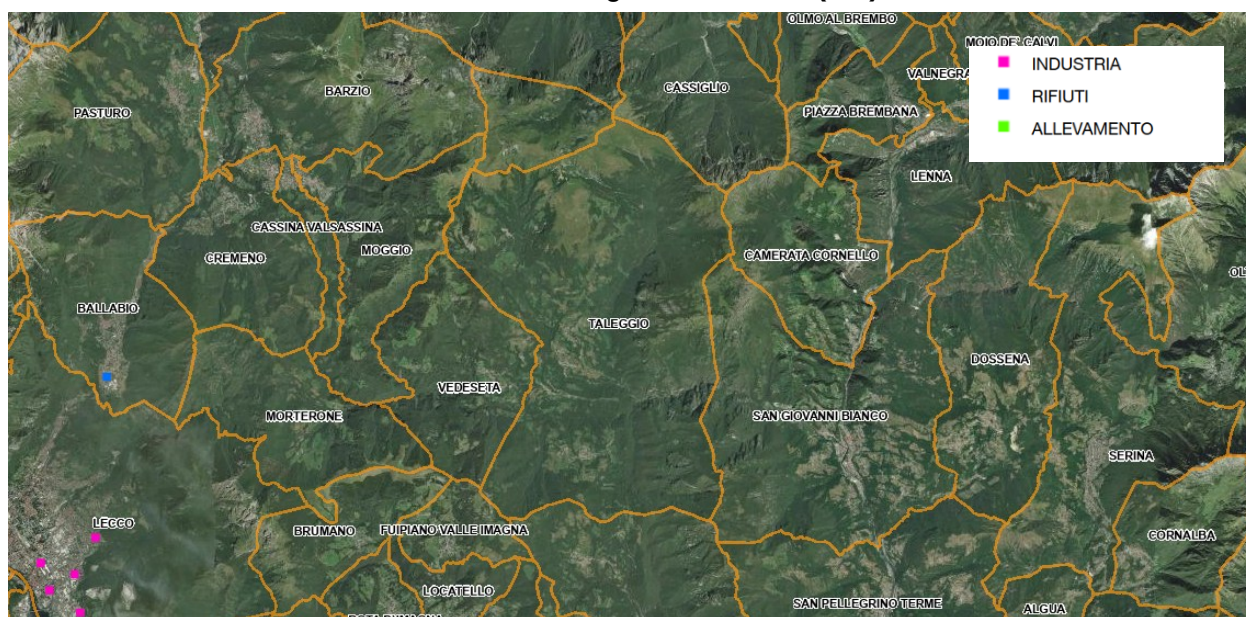
L'inventario contiene l'elenco degli stabilimenti notificati ai sensi del D.lgs.105/2015 (recepimento Direttiva 2012/18/UE “Seveso Ter”) e, per ciascun stabilimento, le informazioni al pubblico sulla natura del rischio e sulle misure da adottare in caso di emergenza.

Anche nei Comuni confinanti di Cassiglio, Camerata Cornello, San Giovanni Bianco, Val Brembilla, Fuipiano Valle Imagna, Veduggio e Moggio (LC) non sono allocate industrie.

(Fonte: <https://www.rischioindustriale.isprambiente.gov.it/seveso-query-105/AccessoPubblico.php>)

Nel territorio comunale, infine, **non sono presenti attività soggette ad AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA)**.

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)



Fonte: Viewer Geografico 2D – Geoportale di Regione Lombardia, AIA

Relativamente alla qualità della vita e, in particolare, all'offerta di **SERVIZI DI CARATTERE COLLETTIVO**, si rimanda ai documenti del PGT vigente. Si riporta qui un estratto della “Relazione illustrativa” del

DdP del PGT vigente, sottoparagrafo "6.2.4 – Il sistema dei servizi" (paragrafo "3.1 Inquadramento e programmazione a scala territoriale", capitolo "3 - IDENTIFICAZIONE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI A DISPOSIZIONE SUL NE SUL TERRITORIO ED AMBIENTE"):

"Il PGT si pone quindi come obiettivo per il sistema dei servizi, da un lato la valorizzazione dell'esistente, dall'altro l'aggiornamento degli standard esistenti condotti in relazione alle singole realtà e necessità locali. Si può sin da ora segnalare che le dotazioni più carenti, relativamente alle frazioni Sottochiesa, Olda e Cacorviglio, sono relative agli spazi a parcheggio che, stante le condizioni orografiche dei luoghi, sono sempre state di difficile realizzazione. È indispensabile inoltre prevedere una riqualificazione e potenziamento delle strutture sportive con finalità di implemento delle dotazioni infrastrutturali a servizio del turismo, soprattutto nelle frazioni Sottochiesa e Peghera e, quale area di interesse vallare, del polo sportivo di S. Bartolomeo. Nelle zone soggette a futuro sviluppo insediativo sarà prescritto la localizzazione di nuovi spazi a parcheggio per evitare di gravare sugli spazi esistenti."

Per quanto concerne il **TURISMO**, si riporta un estratto del sottoparagrafo "3.5.3 – turismo" (paragrafo "3.1 Inquadramento e programmazione a scala territoriale", capitolo "3 - IDENTIFICAZIONE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI A DISPOSIZIONE SUL NE SUL TERRITORIO ED AMBIENTE") della "Relazione illustrativa" del DdP del PGT vigente:

"La dotazione di infrastrutture e servizi turistici del Comune di Taleggio è purtroppo piuttosto scarsa. Le strutture ricettive sono limitate ad un albergo in frazione Olda, e ad uno in Peghera, al rifugio Gherardi, e alla baita comunale per servizio di baita & breakfast e ad un affittacamere in frazione Olda mentre più diffuse risultano le abitazioni concesse in affitto temporaneo o le seconde case. Le strutture di ristorazione sono presenti in forma di ristorante/pizzeria/bar in tutte le frazioni che compongono il comune, oltre ad una struttura agrituristica in frazione Pizzino."

ELEMENTI DI ATTENZIONE

Si segnala, positivamente, che il Comune di Taleggio è dotato di "Piano di emergenza comunale intercomunale" (la cui presa d'atto da parte del Comune è avvenuta con D.C.C. n. 29 del 16.11.2011 "PIANO D'EMERGENZA INTERCOMUNALE REDATTO DALLA COMUNITÀ MONTANA VALLE BREMBANA. PRESA D'ATTO SCHEDE RIFERITE AL COMUNE DI TALEGGIO").

Con D.C.C. n. 13 del 28.06.2024 "APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE" è stato approvato l'aggiornamento del Piano Comunale di protezione Civile (a cura di ECOGEO S.R.L.).

Inoltre, quale aspetto particolarmente positivo è che il Comune è dotato di Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche – PEBA, approvato con D.C.C. n. 9 del 23.05.2025.

Infine, il Comune non è dotato di "Piano regolatore cimiteriale".